

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE
RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

<i>La parola del Signore</i>	Pag.	265
— Atti della Direzione Generale »	268	
— Delegazione Saveriana delle Scuole Apostoliche in Italia »	271	
— Commissione per il Riordinamento delle Norme Saveriane »	280	
— Facoltà di confessare nelle Case Saveriane »	289	
— Attività del Superiore Generale »	290	
— Relazione Scolastica per l'anno 1962-1963 »	294	
— Attività del Centro Saveriano d'Azione Missionaria »	306	
— Relazione Annuale di Kamituga (Congo) »	331	
— Il primo Saveriano nel Burundi »	353	
— Cronistoria della Casa Saveriana di Salerno »	358	
— Cronistoria della Casa Saveriana di Cremona »	364	
— Cronistoria della Casa Saveriana di Coatbridge »	370	
— Necrologio: P. Giovanni Osvaldo Fochesato »	376	

PARMA

ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE

1963

ATTUALITÀ SAVERIANE

« Cinegiornale dei Missionari Saveriani di Parma »

ATTUALITÀ N° 1

Desio: La collina di Fatima

Desio: Le nostre Olimpiadi

Parma: Consacrazione di S. E. Mons. Battaglierin

ATTUALITÀ N° 2

Pakistan: Il Vescovo Saveriano a Khulna

Indonesia: La nascita delle perle (a colori)

Giappone: Il ritorno dell'Apostolo

Parma: La gru e i Seminaristi

ATTUALITÀ N° 3

Parma: Aumentano le api; cresce l'alveare

Parma: Intervista al Sup. Generale P. Giovanni Castelli

Parma: Visita ai lavori in Casa Madre

ATTUALITÀ N° 4

Capriglio: Saveriani a mille metri

Roma: Presepio Saveriano 1958 (a colori)

Indonesia: Vulcani a ritmo di danza

ATTUALITÀ N° 5

Pakistan: Missione a Borodol

Parma: Il Redentore sulla sommità

Indonesia: Leggenda della Principessa minangkabau (a colori)

ATTUALITÀ N° 6

Tivoli: Il primo e l'ultimo incontro

Roma: Il saluto dei figli; le benedizione del Padre

Indonesia: Acqua e petrolio; stregoni e ombrelli (a colori)

(Continua a pagina III della copertina).

Destinazione della Casa di Montecatini

Dietro proposta del P. Generale, il Consiglio Direttivo decide di destinare la Casa Saveriana di Massa e Cozzile (Montecatini) a « *Casa di Soggiorno per i Missionari Reduci e di cura per i Confratelli* ».

Convenzione con la Diocesi di Bururi (Burundi)

« Il Consiglio Direttivo, presa visione del testo della Convenzione presentata da S.E. Mons. J. Martin, Vescovo di Bururi, e dal nostro Superiore Generale, l'approva in ogni singolo articolo, e autorizza il Superiore Generale a firmarlo a nome della Direzione Generale ».

La firma è avvenuta a Parma il giorno 8 dicembre 1963. Il primo invio di Saveriani nel Burundi avverrà nell'estate del 1964.

Domus Religiosa di Miyazaki

Il Consiglio Direttivo approva il progetto di massima della Domus Religiosa di Miyazaki (30 novembre 1963).

Delegazione delle Scuole Apostoliche d'Italia

« Su proposta del Superiore Generale:

1) viene eretta la Delegazione delle Scuole Apostoliche in Italia, comprendente tutte le Scuole Apostoliche d'Italia e il Probandato dei Fratelli Coadiutori;

2) viene approvato lo « Statuto della Delegazione Saveriana delle Scuole Apostoliche d'Italia »;

3) vengono nominati:

- a) P. Giacomo Spagnolo, Delegato Generale della medesima Delegazione;
- b) Consiglio di Delegazione: P. Amedeo Pelizzo, 1° Consigliere e Sostituto del Delegato Generale
P. Giovanni Zotti, 2° Consigliere
P. Lucino Piacere, 3° Consigliere
P. Pacifico Fellini, 4° Consigliere ».

Commissione Capitolare per l'Economia e l'Edilizia

« Il Consiglio Direttivo, visto che la Commissione Capitolare per l'Economia e l'Edilizia non può esercitare il suo mandato nei casi riguardanti le zone soggette a Regime Regionale e di Delegazione Generale fuori d'Italia per le difficoltà dei sopraluoghi e per le peculiari esigenze locali;

Considerato che la Commissione suddetta è uno strumento consultivo a disposizione della Direzione Generale e non un organo di controllo capitolare;

Visto che il Regime di Regione e di Delegazione comporta una analogia di autorità e di organi, nella sua sfera, con la Direzione Generale;

Interpretando l'articolo 8,3 dello « Statuto per le Regioni e Delegazioni »;

Delibera di attribuire al Consiglio delle Regioni e delle Delegazioni, oltre alla funzione amministrativa quale è descritta nelle norme relative, anche la funzione tecnica che presso la Direzione Generale, per l'Italia e zone propinquiore, è esercitata dalla Commissione per l'Economia e l'Edilizia.

Il giudizio tecnico su « costruzioni, modifiche o variazioni strutturali delle nostre Case, sotto gli aspetti architettonico, funzionale ed economico » (vedi « Ordine del Giorno » del VII Capitolo), nei territori saveriani eretti a Regione o Delegazione spetta quindi al Consiglio delle medesime, restando alla Direzione Generale l'approvazione come stabilito.

Copia dei progetti esaminati dal Consiglio di Regione o Delegazione sarà inviata alla Direzione Generale insieme ai preventivi e ai finanziamenti ».

**DELEGAZIONE SAVERIANA
DELLE SCUOLE APOSTOLICHE IN ITALIA**

1° - Decreto di erezione

IN NOMINE DOMINI - AMEN

Visto lo « Statuto delle Regioni e delle Delegazioni » approvato dal VII Capitolo Generale

Vista la delibera del Consiglio Direttivo del giorno 8 dicembre 1963

Constatata l'opportunità che le Case Apostoliche d'Italia siano costituite in entità distinta per una più efficiente sorveglianza e direzione dei Confratelli e per favorire la collaborazione tra i formatori e l'uniformità della loro azione

Avuto il voto deliberativo del Consiglio Direttivo

DECRETIAMO

E' canonicamente eretta la « DELEGAZIONI SAVERIANA DELLE SCUOLE APOSTOLICHE D'ITALIA », che comprenderà tutte le Scuole Apostoliche d'Italia e il Probandato dei Fratelli Coadiutori. Essa sarà presieduta da un Delegato Generale nominato dal Superiore Generale con il suo Consiglio e governata a norma dello speciale « Statuto della Delegazione Saveriana delle Scuole Apostoliche d'Italia » approvato dal Consiglio Direttivo.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti - Amen.
Parma, dalla Casa Madre, Natale di N.S.G.C., 25 dicembre 1963.

P. Giovanni Castelli s.x.
Superiore Generale

P. Franco Teodori s.x.
Segretario Generale

2° - Statuto della Delegazione Saveriana delle Scuole Apostoliche d'Italia

1 - Per favorire la collaborazione reciproca tra i Formatori Saveriani e l'uniformità della loro azione, a norma dell'art. 17 dello « Statuto delle Regioni e Delegazioni », emanato dal VII Capitolo Generale, viene costituita la « Delegazione Saveriana delle Scuole Apostoliche d'Italia ».

2 - Essa comprende tutte le Scuole Apostoliche d'Italia, e il Probandato dei Fratelli Coadiutori.

3 - La Delegazione è governata, a nome del Superiore Generale, da un Delegato Generale, con le facoltà di cui agli articoli seguenti.

4 - Il Delegato Generale viene nominato dal Superiore Generale col voto deliberativo del Consiglio Direttivo e dura in ufficio ad nutum del Superiore Generale col suo Consiglio.

5 - Il Delegato Generale è assistito da almeno due Consiglieri, nominati dal Superiore Generale col suo Consiglio.

Il primo Consigliere funge da Vice-Delegato in caso di impedimento del Delegato medesimo.

E' conveniente che nel comporre il Consiglio siano rappresentati i vari settori della Delegazione.

6 - Spetta al Delegato Generale:

a) Vigilare che tutti i membri delle diverse comunità compiano il loro dovere di Religiosi, osservino le Costituzioni, siano utilmente occupati ed adempiano i loro uffici particolari come Religiosi e il loro dovere di Formatori;

b) Impartire le norme esecutive riguardanti la vita religiosa e la formazione degli Apostolini, in applicazione delle disposizioni del nostro diritto particolare e in ossequio alle direttive del Superiore Generale.

Tali norme obbligano tutti ed i Superiori avranno cura che siano fedelmente attuate;

c) Tutelare con la sua autorità i Superiori locali;

d) Visitare le case e le opere della Delegazione per controllarne l'andamento morale, disciplinare ed economico;

e) Indirizzare a tutti, secondo le circostanze, esortazioni, correzioni, ammonimenti;

f) Sorvegliare che tutti i suoi Religiosi abbiano la possibilità di confessarsi regolarmente e curare che facciano, come prescritto, i ritiri mensili, gli Esercizi Spirituali e tutte le pratiche di pietà stabilite;

g) Procurare che i Sacerdoti e gli Studenti professi attendano agli studi a norma delle Costituzioni e dell'Ordinamento Generale degli Studi: in particolare che in tutte le case si tenga

mensilmente la soluzione dei casi di coscienza e che i sacerdoti novelli facciano regolarmente per cinque anni continui gli esami;

h) Curare e controllare l'andamento degli studi degli Apostolini e lo svolgersi della loro formazione, secondo le prescrizioni dell'Ordinamento Generale degli Studi: in modo particolare assistere i giovani religiosi che temporaneamente per qualche ufficio sono presso le case della Delegazione;

i) Presentare al Superiore Generale tempestivamente le richieste del personale religioso necessario nelle diverse case ed opere della Delegazione; distribuirlo nelle case e nei diversi uffici per i quali non sia prescritto diversamente, e trasferirlo secondo il bisogno;

l) Tenere informato il Superiore Generale degli atti rilevanti del suo governo e degli avvenimenti principali della Delegazione; mandare ogni anno alla Direzione Generale una relazione dettagliata dello stato della Delegazione e delle opere, sia per le persone che per le cose, proponendo i provvedimenti e i cambiamenti opportuni; vigilare che tutti coloro che sono tenuti mandino le prescritte relazioni;

m) Ricevere la rinnovazione dei voti religiosi di coloro che appartengono o che si trovano anche solo attualmente nelle case della Delegazione.

7 - Il Delegato Generale proporrà al Superiore Generale, udito il suo Consiglio:

a) il trasferimento del personale fuori della Delegazione;

b) la nomina dei Superiori e dei Vice-Rettori delle case, dell'Economo della Delegazione;

c) l'ammissione agli Ordini degli scolastici che risiedono stabilmente in qualche casa della Delegazione;

d) l'ammissione al noviziato dei postulanti e alla rinnovazione dei voti annuali o alla professione perpetua dei professi dimoranti nella Delegazione, mandando tutti i documenti probativi e giustificativi. Per le Professioni, se il voto del Consiglio fosse negativo, il Delegato ne esponga chiaramente le ragioni al Superiore Generale;

e) l'apertura, il trasferimento o la chiusura di Scuole Apostoliche;

f) la determinazione dell'uso delle somme che soprav-

vanzassero all'amministrazione della Delegazione;

g) l'approvazione di spese e progetti che superassero la somma fissata dalla Direzione Generale per le Delegazioni;

h) la promozione di causa legale o accettazione di una transazione.

8 - Devono essere sottoposti al voto deliberato del Consiglio della Delegazione:

a) l'approvazione dei bilanci, preventivo e consuntivo, di ogni ente della Delegazione;

b) l'approvazione di spese ed affari straordinari e di progetti di costruzioni entro l'ambito della cifra determinata dalla Direzione Generale per la Delegazione. Similmente le proposte alla Direzione Generale per l'alienazione dei beni immobili della Delegazione e l'apertura di debiti ed obbligazioni;

c) la nomina degli Economi delle case, dei Direttori Spirituali e dei Consiglieri dei Superiori locali;

d) la distribuzione dei fondi della Delegazione a beneficio delle Case, rispettando eventuali direttive impartite dalla Direzione Generale;

e) l'ammissione al postulato degli Apostolini dell'ultimo anno di Ginnasio;

f) l'ammonizione canonica a qualche fratello che avesse gravemente mancato;

g) i contributi delle Case alla Delegazione Generale.

9 - Il Delegato Generale visiterà con regolare frequenza le Scuole Apostoliche, uniformandosi agli artt. 134-135 delle Costituzioni e studiandosi di favorire in tutte le case l'uniformità dei costumi saveriani, della formazione e della prassi quotidiana, che è il fine precipuo della costituzione della Delegazione.

Nell'esercizio del suo ufficio si ispiri, proporzione fatta, alle norme prescritte per il Superiore Generale di cui è il legittimo rappresentante (Cost. 126 e seg.).

10 - Le facoltà del Delegato sono suddelegabili, se non risulta diversamente.

11 - L'Economo della Delegazione è nominato dal Superiore Generale col suo Consiglio, su proposta del Delegato Generale a norma dell'art. 7, b).

12 - Egli amministra i beni della Delegazione sotto l'immediata dipendenza e direzione del Delegato Generale, seguendo, proporzion fatta, le norme date per l'Economo Generale.

A lui spetta vigilare sull'amministrazione economica delle Case e degli altri enti della Delegazione.

13 - L'Economo della Delegazione presenti al Delegato Generale due volte all'anno il resoconto sull'amministrazione in doppia copia: una di queste dev'essere mandata al Superiore Generale.

Il Delegato Generale mandi ogni anno, nel tempo stabilito, i bilanci preventivo e consuntivo della Delegazione al Superiore Generale.

14 - Per le spese della Delegazione il Delegato Generale col suo Consiglio stabilirà i contributi che ogni casa dovrà versare periodicamente o straordinariamente all'Economo della Delegazione per le spese della medesima.

15 - I Consiglieri del Delegato Generale durano in ufficio ad nutum del Superiore Generale e scadono qualora venissero sottratti alla Delegazione o col cessare d'ufficio del Delegato medesimo.

Possono sempre venir rinnovati.

16 - Quando l'impedimento del Delegato Generale si protraesse oltre un mese, il Vice-Delegato, se è necessario, può radunare il Consiglio della Delegazione.

Il Delegato Generale col suo Consiglio, designi chi, in caso di assenza di uno dei membri del Consiglio, debba entrare a completare il numero dei componenti.

17 - Il Delegato Generale convocherà il suo Consiglio almeno quattro volte all'anno e quando fosse necessario o lo credesse opportuno.

Per lettera informerà spesso i suoi Consiglieri degli affari più importanti della Delegazione e ne solleciterà il consiglio.

18 - Tutti gli atti del Consiglio della Delegazione vengano riportati nel libro dei verbali, custodito nell'archivio della Delegazione. Ogni stesura del verbale viene letta nella seduta successiva, corretta, ricopiata nel libro suddetto e firmata dal Delegato Generale e dal primo Consigliere.

19 - Tutti devono mantenere il più rigoroso segreto su

quanto viene trattato in Consiglio o manifestato d'ufficio dal Delegato Generale. Le necessarie comunicazioni vengono fatte dal Delegato stesso o dietro suo ordine.

20 - E' compito dei Consiglieri del Delegato Generale assisterlo nel procurare l'osservanza regolare ed il buon governo, per favorire i frutti della formazione degli Apostolini. Lo informino perciò di quanto credono utile allo scopo e gli espongano con religiosa franchezza le loro osservazioni.

Quando il Delegato ha preso una decisione, la facciano propria e la difendano davanti ai Confratelli, anche se il loro parere prima, in sede di Consiglio, era contrario. L'unità e la disciplina nell'azione sono il frutto della vera obbedienza religiosa ed il segreto del successo.

Che se credessero seriamente dannosa una decisione presa, astenendosi da ogni critica con i Confratelli, ne informino il Superiore Generale.

21 - Le relazioni periodiche che vengono stabilite dal diritto saveriano per la Direzione Generale, vengano inviate in doppia copia al Delegato Generale: una per lui ed una per il Superiore Generale.

Chi credesse di dover comunicare qualche cosa di riservato al Superiore Generale, può sempre farlo, salve la verità e la carità.

22 - La Delegazione abbia il proprio archivio, nel quale devono conservarsi i documenti ufficiali e personali, i registri dei verbali del Consiglio della Delegazione, i notiziari e le cronache ufficiali, i resoconti morali ed economici, la corrispondenza di una certa importanza, le pubblicazioni editoriali della Delegazione e tutto ciò che può essere utile alla storia delle Case, persone ed opere della Delegazione, analogamente a quanto praticato per l'Archivio Generale.

A questo devono essere inviati, in originale o in copia autentica secondo i casi, i documenti necessari o che fossero richiesti dal Segretario Generale.

23 - La presente legislazione sarà soggetta agli ulteriori perfezionamenti e modifiche che saranno suggeriti dall'esperienza, in attesa delle decisioni del prossimo Capitolo Generale.

3^o - Lettera di comunicazione ai MM.RR. Rettori delle Case Apostoliche d'Italia

Parma, 20 dicembre 1963

Carissimi,

vi annuncio l'erezione della Delegazione Generale delle Scuole Apostoliche d'Italia. Essa risponde ad uno dei temi più impegnativi e discussi nell'ultimo Capitolo Generale: unificazione dei sistemi formativi e graduale decentralizzazione di governo. Essa è prevista dallo stesso Capitolo nello « Statuto delle Regioni e Delegazioni », come pure nella nuova formulazione dell'articolo 95 delle Costituzioni, decisa in Capitolo e approvata dalla S. Sede, sull'elezione dei Delegati al Capitolo.

Risponde anche ad una necessità: il Superiore Generale, se può ancora dirigere, non può più *seguire* di continuo l'andamento delle Case. Ha bisogno di più tempo per le Missioni e per le giovani organizzazioni sul fronte interno all'estero.

Questo è il primo passo, in fase di esperimento, che servirà di esperienza per il prossimo Capitolo Generale.

Lo *STATUTO* che vi mando è stato ricavato dallo « Statuto per le Regioni e Delegazioni » approvato nell'ultimo Capitolo; è stato a lungo studiato ed esaminato da apposita Commissione e da singoli confratelli; è stato infine approvato — fino al prossimo Capitolo — ad experimentum, con voto deliberativo, dal Consiglio Direttivo.

Esso va immediatamente in vigore, eccetto che per la parte economica; poichè parecchie Case Apostoliche sono ancora in una economia di emergenza, per la parte economica si continuerà a dipendere — fino a nuovo avviso — direttamente dall'Economia Generale. Sarà *obbligatorio* far passare per le mani del Delegato Generale — perchè ne abbia conoscenza — i bilanci, i progetti, le richieste che si dovessero inoltrare alla Direzione Generale.

L'ambito della Delegazione comprende tutte le Case Apostoliche e il Probandato dei Fratelli Coadiutori. Ne resta esclusa, per ora, la Casa per le Vocazioni Adulte la quale, essendo ancora in fase di formazione, continuerà a dipendere direttamente dal Superiore Generale.

Il Delegato Generale — Rev.mo P. G. Spagnolo — è stato scelto tra i membri del Consiglio Direttivo e perchè — quale Prefetto Generale della Disciplina — ha uno speciale incarico

sopra la formazione, e perchè — quale membro della Direzione Generale — è a conoscenza dei problemi e dei bisogni di tutta la Congregazione, e saprà quindi valutare i bisogni e le richieste per la sua Delegazione.

I Consiglieri sono: il Segretario Generale degli Studi — che sarà anche il Sostituto del Delegato Generale — perchè, per il suo ufficio ha attinenza con tutte le Case; i Rettori dei Ginnasi Superiori di Zelarino e Cremona che, per la loro posizione, riasumono i bisogni e le esperienze dei ginnasi inferiori. Per l'Italia Centrale viene nominato Consigliere il Rettore della Casa di Ancona. Con il prossimo anno scolastico sarà aggiunto un Consigliere per l'Italia Meridionale e la Sardegna.

Vi raccomando il *senso gerarchico*: pur rimanendo la più completa libertà di ricorso al Superiore Generale, siano scrupolosamente rispettati i diritti e le competenze del Delegato Generale e del suo Consiglio, quali stabiliti dallo Statuto che vi mando. Io vi seguirò sempre e sarò sempre contento di sentirvi e di seguire il vostro lavoro; se sono giunto a questo passo è per il bene maggiore delle Case Apostoliche che mi stanno tanto a cuore. Prego il buon Dio a benedire questo nuovo passo tanto importante nella nostra organizzazione, fiducioso nella vostra buona volontà e comprensione. In nome del Venerato Fondatore benedico voi, i vostri Collaboratori e tutti i nostri cari Apostolini. Pregate per me.

Cordialmente in Domino

P. Giovanni Castelli s.x.
Superiore Generale

4^o - Estensione di facoltà ai Rev.mi SUPERIORI REGIONALI e DELEGATI GENERALI S.X.

Parma, 18 gennaio 1964

Reverendissimo Padre,

a nome del Rev.mo P. Generale, Le comunico che il Consiglio Direttivo, nella seduta n. 195 del 2 gennaio c.a., ha approvato la seguente Delibera:

« Oltre alle facoltà concesse in forma ordinaria ai Superiori Regionali e Delegati Generali dallo « Statuto delle Regioni e Delegazioni » approvato dal Capitolo Generale,

il Consiglio Direttivo « *estende* » a loro, nella stessa forma delegata e fino al prossimo Capitolo Generale, le facoltà circa

le nomine concesse al Delegato Generale delle Scuole Apostoliche d'Italia, a norma dello « Statuto della Delegazione Saveriana delle Scuole Apostoliche d'Italia » approvato dal Consiglio Direttivo, ai numeri 7, b) e 8, c):

7 - Il Delegato Generale proporrà al Superiore Generale, udito il suo Consiglio:

...

b) la nomina dei Superiori e dei Vice-Rettori delle Case, dell'Economo della Delegazione;

8 - Devono essere sottoposti al voto deliberativo del Consiglio della Delegazione:

...

c) la nomina degli Economi delle Case, dei Direttori Spirituali e dei Consiglieri dei Superiori locali ».

Risulta quindi che, eccettuate le nomine dei Superiori delle Case, dei Vice Rettori e dell'Economo della Regione o Delegazione, per le quali vige il solo diritto di presentazione dei Candidati, per tutte le altre nomine e movimenti di personale, la Regione o Delegazione provvede di proprio diritto a norma dello Statuto e delle Facoltà delegate dalla presente delibera del Consiglio Direttivo.

Con molti ossequi, dev.mo in C.J.

P. Franco Teodori s.x.

COMMISSIONE
PER IL RIORDINAMENTO DELLE NORME SAVERIANE

Mentre ci si prepara ad attuare l'Ordine del Giorno del VII Capitolo Generale relativo alla «rielaborazione dei Testi statuari» con l'invio ai membri qualificati della Congregazione dell'abbozzo delle nuove Costituzioni Saveriane, si è ritenuto utile per i Confratelli raccogliere in questo numero di Vita Saveriana i seguenti documenti:

1° - Ordine del Giorno del Capitolo Generale: Commissione per la rielaborazione dei Testi statuari:

« Il VII Capitolo Generale delibera che sia costituita — da parte della Direzione Generale — una Commissione avente l'incarico di rielaborare — riordinando, correggendo, integrando — i nostri testi statuari in modo da presentare al prossimo VIII Capitolo Generale un codice unitario adeguato alle dimensioni e alle esigenze attuali della Congregazione ».

N.B. - E' mente del Capitolo che l'abbozzo delle norme rielaborate dalla Commissione venga presentato, durante il quinquennio, 2 volte all'esame dei membri qualificati della Congregazione prima della redazione definitiva da presentarsi al prossimo Capitolo Generale.

2° - Costituzione della Commissione Capitolare « per il riordinamento delle Norme Saveriane ».

Parma, 28 settembre 1961

Ai Rev.mi PP. Mainini, Bonardi, Teodori, Masi, Sottocornola, s.x.

In ossequio al deliberato del VII Capitolo Generale, recentemente concluso, che ha per oggetto il riordinamento delle Norme Religiose Saveriane, cominciamo, nel Nome Santo di Dio e nello spirito del nostro Venerato Fondatore e Padre, il lavoro per l'attuazione del grave compito, che ci è stato affidato.

Non è chi non veda l'opportunità che tale opera, giudicata necessaria da eminenti personalità anche non saveriane e dallo stesso Capitolo Generale, venga condotta a termine prima che scompaiano coloro che possono a buon diritto considerarsi i Padri della nostra Congregazione, coloro cioè che vissero per lunghi anni accanto al Venerato Fondatore e che ne assimilarono e ne vivono lo spirito più genuino.

Pertanto provvediamo con sollecitudine alla composizione della Commissione, voluta dal Capitolo, che avrà l'ufficio di organizzare, sviluppare e, in gran parte, svolgere il lavoro necessario, chiamando i suelencati destinatari a parteciparvi con i sottoscritti.

Al carissimo P. Bonardi affidiamo particolarmente il compito di curare l'aderenza allo spirito ed al pensiero del Venerato Fondatore. Il P. Mainini curerà soprattutto la parte giuridica sotto l'aspetto della formulazione e della terminologia, mentre il P. Masi terrà particolarmente di mira il contenuto giuridico delle norme. Al P. Teodori diamo l'incombenza di provvedere alla necessaria documentazione storica. Il P. Sottocornola dovrà curare specialmente la parte metodologica, come citazioni, riferimenti, indici, luoghi paralleli, ecc.

Speriamo con la grazia del Signore di compiere un buon lavoro, al quale parteciperà tutta la Congregazione con la doppia revisione, che le sarà richiesta prima della definitiva redazione che verrà preparata per il prossimo Capitolo Generale, che proprio per questo resterà per molto tempo il più importante Capitolo della Congregazione.

Mettiamoci dunque fervorosamente e santamente all'opera cominciando dalla preghiera e dalla meditazione degli esempi e dello spirito del nostro Venerato Fondatore per impossessarci del suo pensiero e rendere quello che Egli stesso compirebbe al nostro posto.

Presto vi saranno comunicate le necessarie direttive pratiche per il lavoro da svolgere.

Gradite intanto il mio paterno saluto ed augurio con la Benedizione del Signore, che valga a renderci strumenti docili della divina Volontà.

Vostro Devotissimo

P. Giovanni Castelli Sup. Gen.
Presidente

P. Giacomo M. Spagnolo
Vice Presidente - Segretario

3° - Prima adunanza della Commissione.

Parma, 5 Ottobre 1961

Ai Rev.mi PP. Mainini, Bonardi, Teodori, Masi, Sottocornola s.x.

Vi comunico che il mercoledì, 25 Ottobre p.v., si terrà la prima adunanza della Commissione per il Riordinamento delle

Norme Religiose Saveriane. Essa avrà luogo alle ore 16 nella sala del Consiglio Direttivo. Si discuterà sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Schema generale del lavoro da compiere. Si tratta di ridurre tutto il nostro dispositivo giuridico, Costituzioni, Statuto, Costumiere e Direttorio, a due o al massimo tre volumetti. Come dividere la materia nell'una e nell'altra ipotesi? Tener presente che parte della materia dovrà essere approvata dalla S. Sede e parte sarà solamente promulgata dal Capitolo Generale. Converrà tener tutta in un volume quella approvata dalla S. Sede e nell'altro quella di diritto capitolare? O non converrà piuttosto tener separate le Costituzioni in un unico volume ed inserire quello, che potrebbe essere chiamato Diritto aggiuntivo — come l'Ordinamento degli studi e quello della formazione, — anche se approvato dalla S. Sede, in un altro volume assieme al Direttorio? In tal caso, come distinguere nella stampa quello che è di diritto pontificio da quello che è di solo diritto capitolare?

2) Schema delle Costituzioni. Si tratta di decidere come dividere le Costituzioni, formulando i titoli delle parti e dei capitoli. Bisognerà tener presente quello che da altre fonti deve essere trasportato nelle Costituzioni e magari viceversa.

E' necessario portare prima a termine il lavoro delle Costituzioni, perchè il resto si articolerà su quello.

Pregherei che ciascuno portasse i frutti del proprio studio in scritto, possibilmente dattilografato, per dare possibilità di svolgere un lavoro più ordinato.

Se il carissimo P. Bonardi non potrà essere presente all'adunanza, lo pregherei di mandare in scritto le informazioni, che giudicherà opportune. Sarebbe per noi prezioso tutto ciò che Egli potesse cogliere a Propaganda Fide circa il pensiero dei competenti sugli argomenti che interesseranno questo primo incontro.

In unione di preghiere e di affetti vi saluto e benedico.

In Gesù e Maria vostro Devotissimo

P. Giovanni Castelli s.x.
Sup. Gen. - Presidente

P. Giacomo M. Spagnolo s.x.
Vice Pres. - Segretario

4° - Lettera del Rev.mo P. G. Bonardi al Superiore Generale

Parma, 22 Ottobre 1961

Rev.mo Padre Generale,

scrivo questa lettera a rappresentarmi nell'Adunanza del 25 c.m., a cui io non potrò partecipare. Scrivo brevi note di carattere generale, ma che possono servire da sfondo allo studio delle questioni proposte.

Il Venerato Fondatore vedeva tutte le cose con alto senso di realismo, per questo non trovava difficoltà ad adeguarsi alle situazioni in atto. Egli ha steso le Costituzioni per il suo istituto incipiente come esso era al momento della stesura. Diceva che la forza dei Gesuiti stava nel fatto che non avevano mai sentito il bisogno di modificare la loro Regola ed avrebbe voluto che anche la nostra restasse stabile. C'è però da osservare che Egli la stese per il suo Istituto incipiente, mentre la Regola dei Gesuiti non fu fatta da S. Ignazio, ma da S. Francesco Borgia, quando la Compagnia era in pieno sviluppo come numero di soggetti, come attività e come estensione. Il desiderio del nostro Fondatore era che non si cambiasse quello che era fondamentale e riguardava la formazione, ma, realistico come era, se fosse vissuto fino ad oggi, Lui stesso avrebbe apportato le varianti richieste per oggi e magari avrebbe spinto in avanti lo sguardo a prevedere la situazione di domani per adeguarvisi.

Premesse queste osservazioni, si può dire che non si fa torto a Lui quando i ritocchi alle Costituzioni sono adeguamenti, non correzioni. Ne consegue che quanto Egli ha lasciato scritto resta come direttiva fissa a riguardo dello spirito, ma come Egli non sarebbe stato alieno dall'accettare nuove situazioni e adeguarvisi, così possono fare i suoi figli.

Quindi in linea di fatto a me pare che di quello che Egli ha scritto niente deve essere soppresso, ma che a fianco di ciò si può benissimo mettere quello che riflette il presente e all'uopo il prossimo futuro. Egli era solito dire che dopo la sua morte l'Istituto avrebbe avuto i suoi migliori sviluppi. C'è stata una sosta, ma poi lo sviluppo c'è stato. Gli adeguamenti che si faranno saranno ad onorare la sua profezia.

A Propaganda non troveremo difficoltà a fare approvare le modifiche riguardanti le necessità attuali che non potevano essere previste 30 o 40 anni fa, purchè si rimanga nello spirito del Venerato Fondatore.

Se fossi presente alle discussioni forse potrei dire altro, ma mi pare che anche questo poco possa servire a guardare con senso realistico i nostri problemi e a risolverli senza la preoccupazione di offendere il Fondatore.

Facendo voti per il successo del lavoro che i colleghi intraprendono, saluto di cuore e prego il Signore a benedire i comuni sforzi.

aff.mo

P. Giovanni Bonardi s.x.

5^o - Seduta per le correzioni dell'abbozzo di Costituzioni

Parma, 15 Novembre 1963

Ai Rev.mi Padri componenti la Commissione per il Riordinamento delle norme Saveriane.

Dovendo iniziare il lavoro di correzione dell'abbozzo delle nostre Costituzioni, che vi ho già mandato, comincio la serie di adunanze, che sono necessarie allo scopo.

La prima avrà luogo il mercoledì della prossima settimana, 20 c.m., alle ore 21 in sala rossa.

Si discuterà sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Compiti affidati dal VII Capitolo Generale alla Commissione.
- 2) Osservazioni pervenute alla Commissione sulla prima parte dell'abbozzo e sui criteri generali da seguirsi.
- 3) Procedura da seguire per il lavoro di correzione.
- 4) Ordine delle adunanze.

Preghiamo il Signore di illuminarci, affinché il nostro lavoro proceda secondo il beneplacito divino e le intenzioni del nostro Venerato Fondatore. Che Egli ci dia il suo spirito in modo che la Commissione possa interpretarne il genuino pensiero facendo quello che Egli stesso farebbe se fosse al nostro posto in questo momento. Queste e non altre sono le nostre mire, sulla base degli indirizzi già datici dal Settimo Capitolo Generale.

Vi saluto fraternamente e mi raccomando al vostro quotidiano ricordo nella S. Messa.

Vostro Dev.mo in Gesù e Maria

P. Giacomo M. Spagnolo s.x.

6° - Verbale della III Seduta della Commissione Capitolare per il riordinamento delle Norme Saveriane.

Si tiene alla Casa Madre (Sala del Consiglio) il giorno 20 Novembre 1963, alle ore 21, sotto la presidenza del P. Giacomo Spagnolo, presenti i PP. Mainini, Teodori, Masi e Sottocornola. Assente giustificato P. Bonardi, che ha inviato una lettera e desidera di essere messo al corrente delle decisioni.

Recitate le preghiere, si passa alla discussione del seguente *Ordine del Giorno*, comunicato in data 15 novembre u.s. da P. Spagnolo a tutti i Padri componenti la Commissione:

- 1) Compiti affidati dal VII Capitolo Generale alla Commissione;
- 2) Osservazioni pervenute alla Commissione sulla prima parte dell'abbozzo e sui criteri generali da seguirsi;
- 3) Procedura da seguire per il lavoro di correzione;
- 4) Ordine delle adunanze.

1) Dopo lettura della Delibera del VII Capitolo Gen. e della Relazione annessa sulla revisione dei Testi Normativi, si constata che la Commissione « avente l'incarico di *rielaborare, riordinando, correggendo, integrando*, i nostri testi statutari in modo da presentare al prossimo VIII Capitolo Generale un codice unitario adeguato alle dimensioni e alle esigenze attuali della Congregazione », sta assolvendo coscienziosamente il suo lavoro come era nelle direttive date dal Rev.mo Superiore Generale all'atto della costituzione della Commissione Capitolare in data 28 settembre 1961.

Infatti nella 1ª riunione, del 25 ottobre 1961 sotto la presidenza dello stesso Padre Generale, furono discussi i punti di vista espressi dai singoli e si decise di consegnare a ciascuno copia delle varie proposte perchè potessero essere studiate con calma e portare nella successiva riunione uno schema concordato e quasi definitivo sul quale si potesse poi lavorare per la stesura degli articoli e la disposizione del materiale delle Costituzioni.

Nella 2ª riunione del 22 novembre 1961, sotto la presidenza del P. Spagnolo, vengono esaminate le proposte per lo schema generale delle Costituzioni e la disposizione della materia, decidendo di dividere le Costituzioni in 6 Parti, e precisamente:

PARTE I - *Natura della Congregazione e norme di vita religiosa-missionaria*

PARTE II - *Governo della Congregazione*

PARTE III - *Formazione dei membri della Congregazione*

PARTE IV - *Vita missionaria*

PARTE V - *Beni temporali*

PARTE VI - *Obbligo e dispensa, interpretazioni e modifiche delle Costituzioni*

Nella stessa seduta veniva dato incarico al P. Spagnolo di cominciare a distribuire il materiale e stendere il primo abbozzo.

In data 7 aprile 1962, il P. Spagnolo trasmetteva ai Membri della Commissione l'abbozzo della 1ª Parte delle Costituzioni rielaborate, e il 6 settembre 1963 l'abbozzo di tutte le altre Parti con invito ai Membri di esaminarle come base di lavoro da perfezionare.

2) P. Spagnolo legge le lettere dei Padri Bonardi e altri Confratelli che, esaminato in tutto o in parte (la prima parte) il nuovo abbozzo delle Costituzioni, hanno presentato alcune loro osservazioni.

Circa il timore di qualcuno che la Commissione, con l'abbozzo presentato, corra rischio di oltrepassare i limiti delle sue attribuzioni, si osserva che la Commissione — come per il passato così per l'avvenire — intende restare nello spirito e nella lettera della Delibera Capitolare, mantenendosi fedele allo spirito del Fondatore e preparando un abbozzo completo e aggiornato da sottoporre all'esame dei competenti della Società Saveriana prima di presentarlo all'VIII Capitolo Generale. Quindi si è presa cognizione da tutti che la Commissione può e deve continuare nel suo lavoro.

3) Circa il criterio da seguire per il lavoro di correzione di questo primo abbozzo, si è unanimemente del parere:

a) di conservare — pur in una nuova distribuzione, come è stato fatto già nell'abbozzo, tutti gli articoli delle Costituzioni lasciateci dal Fondatore (che non siano da aggiornarsi dal punto di vista giuridico) e che interessino lo spirito religioso e missionario a fine unico della Società, la formazione dei suoi membri, le direttive per l'apostolato missionario, le relazioni di carità fra i membri, ecc.

b) lasciare intatta anche la forma stilistica del Fondatore (nei limiti delle possibilità) specialmente per gli articoli del-

le Costituzioni che sono di indole parenetica e che sono originale creazione del medesimo;

c) dove è necessario e possibile ritornare al primo pensiero del Fondatore;

d) conservare le poche citazioni scritturistiche contenute nel testo delle Costituzioni del Fondatore;

e) se sono utili per l'intelligenza del testo, si possono conservare tra parentesi i riferimenti ai canoni del C.J.C.

f) si procederà all'esame, correzione e approvazione di articolo per articolo.

4) Si decide di indire le Riunioni di Commissione due volte la settimana e precisamente ogni mercoledì e venerdì per portare a termine con sollecitudine il lavoro; ma tenendo conto che tutti i membri della Commissione presenti a Parma sono già oberati di altro lavoro di ufficio o di scuola, si fissa l'orario per le ore 20,45.

La seduta si chiude alle ore 23 con la recita dell'Agimus.

P. Franco Teodori
Segretario

7° - Lettera del Rev.mo P. Generale ai membri della Commissione Capitolare.

30 gennaio 1964

Carissimi Confratelli,

sento il dovere di rivolgermi a voi per ringraziarvi, anzi tutto, del lavoro che avete fatto finora. La mia completa assenza da questo compito è stata causata non solo e non tanto da mancanza di tempo quanto dal desiderio di lasciarvi completamente liberi nel vostro lavoro di studio e di ricerca; quando passeremo al secondo stadio — quello della valutazione delle osservazioni che verranno fatte — sarò certamente presente ed operante insieme a voi.

Voglio raccomandarvi un ultimo sforzo per arrivare, se appena si potrà, a spedire per la prossima Pasqua, i risultati del vostro lavoro. Lo so che siete tanto occupati; ma vorrei anche dirvi che oggi il bene generale superiore che sta nel vostro lavoro vi deve essere una scusa più che valida se ne dovesse soffrire, in parte, il vostro ordinario ufficio; si tratta, in fin dei

conti, ancora di un paio di mesi; poi il lavoro penso sarà molto diminuito e spezzettato.

Vi raccomando tanto la *documentazione* di eventuali cambiamenti da proporre; bisogna che chi esaminerà il vostro lavoro si renda conto del « perchè » si è mutato qualcosa; questo salverà da tante inutili osservazioni da parte degli esaminatori.

Vorrei anche che la Commissione discutesse la *lista* dei Confratelli cui si dovrà mandare copia; la delibera Capitolare in proposito non è chiara e bisogna che decidiamo noi.

Buon lavoro; che sia benedetto dal Signore perchè vi costa sacrificio, come lo benedice di cuore il vostro aff.mo

P. Giovanni Castelli
Superiore Generale

**FACOLTA' DI CONFESSARE
NELLE CASE SAVERIANE**

Per maggiore comodità dei Nostri riportiamo le facoltà concesse dalla S.C. de Prop. Fide al Superiore Generale e dal medesimo subdelegate, senza i limiti da lui posti il 9 febbraio 1960, ai Sacerdoti Saveriani.

Prot. N. 5111/59

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

Procurator Generalis Piae Societatis Sancti Francisci Xaverii pro Exteris Missionibus, ad pedes Sanctitatis Vestrae provolutus, humiliter petit ut Moderatori Generali eiusdem Piae Societatis benigne concedatur facultas (cum potestate eam delegandi etiam habitualiter Superioribus Marioribus Piae Societatis) concedendi suis sacerdotibus ut audire possint confessionem ceterorum sodalium et eorum qui in domibus Societatis hospitantur, dummodo ab aliquo Ordinario loci fuerint adprobati.

Et Deus . . .

Sacra Congregatio de Propaganda Fide, vigore facultatum sibi a SS.mo D.N. JOANNE Div. Prov. Papa XXIII tributarum, attentis expositis, benigne adnuit pro gratia iuxta preces.

Praesentibus ad septennium valituris.

Datum Romae, ex Aedibus eiusdem Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, die 30 mensis octobris a.D. 1959.

Petrus Sigismondi
a Secr.

IL SUPERIORE GENERALE

avvalendosi delle surriferite facoltà, concede a tutti i Sacerdoti saveriani, *actu* muniti di facoltà di confessare da un qualunque Ordinario di luogo, di poter confessare, *servatis servandis*, i Professi e i Novizi Saveriani e tutti coloro « qui in domibus Societatis hospitantur » sia dentro che fuori delle nostre Case ed anche fuori Diocesi per le quali si è approvati per le confessioni.

Tutto questo, ovviamente, salvo particolari disposizioni in contrario.

**ATTIVITA' DEL SUPERIORE GENERALE
NEL 1963**

L u g l i o

2 - Funziona in Casamadre per le professioni delle Saveriane.

4 - Predica ai Sacerdoti del Vicariato foraneo di Caravaggio.

6 - Va al Noviziato di S. Pietro in V.

10 - Riceve al Noviziato S. E. Gianni Gazza, proveniente dal Brasile e con lui, all'indomani, va a Parma.

12 - Con S. E. Gazza fa visita al Vescovo di Parma.

14 - Con S. E. Gazza va a Cremona, Caravaggio ed Alzano; all'indomani vanno a Brescia e tornano a Tignale in visita al gruppo dei Padri quinquennali, ai quali P. Generale fa una conferenza.

16 - Si porta a Desio per l'adunanza della « Commissione edilizia »; nel pomeriggio va a Locasca in visita ai teologi.

17 - Visita i filosofi saveriani a Campo Morelli.

18 - Visita il campeggio delle vocazioni adulte a Vanzone e nel pomeriggio rientra a Parma.

22 - A Nizza M. con S. E. Gazza, col quale, all'indomani, visita la nuova casa saveriana di Tavernerio (Como) e poi va a Desio, proseguendo, il 24, per Zelarino, Vicenza e Parma.

27 - Va a Desio e torna a Parma all'indomani.

29 - Con S. E. Gazza e P. Mainini va a Montecatini e a Quarrata, pei funerali del Papà di S. E. Catarzi; ritorna a Parma in giornata.

A g o s t o

3 - Va a Desio, donde, all'indomani, parte per la Spagna; arriva a Burgos il 7 mattina, dopo una breve sosta a Lourdes.

8 - Con P. Munari va da Burgos a Madrid dove visita alcune località, nei dintorni della capitale spagnola, per una eventuale fondazione saveriana.

10 - Sempre con P. Munari, va da Burgos a Vitoria nella Castiglia e visita la casa di Araya, dove si aprirà la prima Casa saveriana della Spagna per reclutamento di vocazioni. In serata è a Pamplona.

11 - Di buon mattino va a Xavier dove celebra nella cappella gentilizia del Crocefisso nel Castello degli Xaviers, conservata ancor oggi come ai tempi di S. Francesco. Ritorna in giornata a Burgos ed è ospite dell'Istituto spagnolo delle Missioni che ha sede in quella città.

12 - Col P. Gardini parte da Burgos; a mezzogiorno è ospite del Nunzio Riberi a S. Sebastiano; arriva in serata a Lourdes.

13 - Dopo aver celebrato a Lourdes, prosegue ed in serata è ad Arles donde riparte all'indomani e in giornata raggiunge Parma.

19 - Visita la casa di Piacenza e torna a Parma.

22 - Partecipa a Gandellino alle celebrazioni missionarie dei Barnabiti e parla ai teologi e filosofi barnabiti. Torna a Parma all'indomani, passando per una visita alla nuova Casa di Tavernerio.

31 - Va a Nizza M. e parla ai Novizi.

Settembre

1 - Torna a Parma.

2 - Va a Brescia donde, all'indomani, prosegue per Tavernerio, Desio e torna in sede.

7 - Va a Gallivaggio, in visita agli apostolini di Cremona; torna a Parma l'8. Il giorno 12, festa del ven. Fondatore, riceve alla Casamadre 60 rinnovazioni di professione e 15 professioni perpetue.

15 - Va al noviziato di S. Pietro in V.; canta la S. Messa, parla ai Novizi e torna a Parma in serata.

21 - Riceve 4 professioni perpetue e nel pomeriggio va a Roma, donde ritorna il 25.

28 - Partecipa al pellegrinaggio dei Teologi a Fontanellato, dove celebra solennemente; poi, col P. Barsotti, prosegue per Desio e Tavernerio; torna a Parma in serata.

29 - Parla ai benefattori radunati alla Casamadre per la loro festa annuale.

30 - Tiene una conferenza ai Teologi.

Ottobre

3 - S. Teresa del B. G. e giorno delle prime Professioni che sono, quest'oggi, 49.

- 6 - Visita le case di Cremona ed Alzano.
- 7 - Visita la casa di Zelarino e, all'indomani, la casa di Udine.
- 9 - Torna a Parma dopo la visita alla casa di Vicenza.
- 11 - Visita alla casa di Brescia; nel pomeriggio è a Parma dove ossequia il card. Cushing di passaggio dalla stazione.
- 12 - Ricevimento del card. Rugambwa che poi accompagna ai Seminari diocesani e a S. Lazzaro.
- 13 - Assiste il Cardinale per la consacrazione di 27 novelli Sacerdoti; lo riaccompagna, nel pomeriggio, alla stazione; a sera, consegna il Crocefisso a 4 partenti per Congo.
- 15 - Visita alle case di Desio e Tavernerio dove parla alla Comunità dei Filosofi appena traslocata colà da Desio. In serata parte per la Scozia.
- 20 - Arriva a Glasgow dove, in giornata, tiene la conferenza di apertura della visita.
- 22 - Alla Casa di Coatbridge; in serata parla ai benefattori, adunati nella City Hall.
- 23 - A Glasgow, partecipa al pranzo offerto dai benefattori al Berkeley Hotel.
- 26 - Chiusura della visita a Coatbridge.
- 27 - Conferenza di chiusura della visita a Glasgow; in serata parte per Londra e arriva a Parma la mattina del 29.

Novembre

- 3 - Visita alle case di Desio ed Alzano.
- 4 - Celebra a Parma pei funerali solenni di P. P. Incerti e ne tiene la commemorazione.
- 10 - Va a Roma dove ha diversi colloqui con S. E. Martin, Vescovo di Bururi (nel Burundi) per preparare la convenzione tra il ns. Istituto e la sua Diocesi per l'invio di Missionari Saveriani, dietro pressante invito di Propaganda.
- 16 - Va a Salerno e all'indomani a Massa dove riceve tutti i Confratelli.
- 18 - Torna a Salerno e prosegue per Posillipo.
- 19 - Va a Roma dove saluta i 4 partenti per Congo.
- 20 - Parte per Macomer dove arriva il 21 e riceve tutti i Confratelli e parla agli apostolini.

22 - Col P. Morandi va a Cagliari, torna a Macomer, parla ai Confratelli e parte per Olbia-Roma.

24 - Fa visita a S. E. Caprio, Internunzio a Formosa.

26 - A Propaganda ha colloqui con S. E. Sigismondi e coi Mons. Pecoraio e Scalzotto.

27 - Da Roma va ad Ancona e all'indomani torna a Parma.

Dicembre

1 - Col P. Nicoliello va a Zelarino, Vicenza, Brescia, Cremona e torna a Parma in serata.

2 - Va e torna da Piacenza. In serata predica il ritiro mensile alla comunità della Casamadre.

3 - Celebra solennemente per la Festa del nostro Patrono; a pranzo parla ai benefattori.

8 - A sera, nell'aula magna della Teologia, firma con S. E. Martin la convenzione circa invio di Missionari saveriani nel Burundi.

9 - Va a Piacenza e poi a Desio, dove inizia la visita canonica a quella comunità, ricevendo tutti gli studenti di vocazione adulta e parlando loro più volte; riceve anche tutti i confratelli della Casa. Parla più volte agli uni ed agli altri e, al termine della visita, torna a Parma il 18.

21 - Va a S. Pietro in Vincoli e parla ai Novizi.

22 - Da S. Pietro in V. a a Nizza e torna a Parma all'indomani.

25 - Natale: Celebra due SS. Messe a mezzanotte per la Comunità e la terza solenne in mattinata.

31 - Va a Cremona per la chiusura dell'anno.

RELAZIONE SCOLASTICA

per l'anno 1962 - 1963

Premesse.

Nelle pagine che seguono sono esposti i dati relativi alla situazione scolastica nelle singole case alla fine dell'anno scorso. Prima di passare alla lettura dei dati o dei risultati conseguiti, sarà bene fare alcune considerazioni preliminari.

Per gli amanti delle cifre è opportuno far notare che la diminuzione del numero dei nostri (1061 contro i 1122 dell'anno precedente) è più apparente che reale. Mancano i dati dettagliati di Jaguapità: ma si sa che in tale casa c'erano circa un centinaio di apostolini distribuiti nelle diverse classi. Se aggiungiamo tali dati alla cifra di quest'anno, troviamo che essa è superiore a quella dell'anno precedente.

Sono aumentati gli studenti teologi e gli apostolini delle diverse classi; c'è una lieve flessione nel numero dei liceisti. Di questo aumento dobbiamo essere estremamente grati al Signore.

Se si guardano i risultati ottenuti agli esami, bisogna riconoscere che c'è una flessione negli esami di terza media. Anche quest'anno si è distinta la casa di Cremona, mentre troviamo le medie più basse nelle case di Zelarino, Udine e Brescia. Le altre case hanno potuto rimediare a settembre i risultati meno buoni ottenuti a giugno.

Poco felici i risultati degli esami di quinta ginnasio. I promossi sono poco più della metà dei candidati presentati.

Benissimo hanno fatto i liceisti agli esami di maturità. Anche gli apostolini della preparatoria hanno fatto molto bene. Ciò dovrebbe facilitare il loro inserimento nelle classi successive.

L'attuazione della nuova Scuola Media, già in atto, ci trova in fase di assestamento. La nuova scuola esige un completo capovolgimento del sistema tradizionale. Ciò non è certo cosa facile nè per chi è nuovo all'insegnamento, nè per chi è da anni nella scuola. Ma si può essere sicuri che i confratelli impegnati in queste classi sapranno superare gli inevitabili primi ostacoli e dare ai nostri quell'apertura intellettuale che i nuovi sistemi aiutano a dare e che è necessaria per chi, come noi, sa di doversi preparare, anche culturalmente, al ministero di domani.

STATISTICHE PER GRADI DI SCUOLE E PER CASE
ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO 1962-63

I - TEOLOGIA

Parma	Studenti del 4° Corso	24
	» » 3° »	27
	» » 2° »	23
	» » 1° »	21
Roma	» » 1° »	6
Franklin	» » 3° »	5
	» » 2° »	2
	» » 1° »	4
Prefetti nelle varie Case		28
Totale Teologi		140

II - LICEO

Parma	Studenti del 4° Anno	22
Desio	» » 3° »	25
	» » 2° »	31
	» » 1° »	32
Franklin	» » 1° »	1
Totale Liceisti		111

III - GINNASIO SUPERIORE

Zelarino	Alunni di V Ginnasio	34
	» » IV »	31
Cremona	» » V »	14
	» » IV »	31
Piacenza	» del III Corso	11
Holliston	» XII e XI Corso	9
Coatbridge	» » » »	7
Jaguapità	» » » »	10
Totale Ginnasio		147

IV - SCUOLE MEDIE

	I Media	II Media	III Media	Tot.	Prep.	Tot. Gen.
Alzano	32	16	10	58	24	82
Ancona	23	16	8	47	16	63
Brescia	42	27	16	85	18	103
Cremona	19	13	22	54	—	54
Macomer	20	14	17	51	—	51
Massa	8	8	7	17	—	17
Udine	11	13	10	34	—	34
Vicenza	58	45	21	124	26	140
Zelarino	—	—	20	20	—	20
Piacenza	11	—	8	19	—	19
Holliston	15	10	7	32	—	32
Coatbridge	22	18	8	48	—	48
Brasile	18	18	9	45	36	81
	279	198	157	634	120	754

Riassunto: Presenti all'inizio dell'anno scolastico 1962-63:

Teologia	140
Liceo	111
Ginnasio S.	147
Medie	634
Preparat.	120
Totale	1152

STATISTICHE PER GRADI DI SCUOLE AL 15 GIUGNO 1963

I - Teologia: Studenti in Casa Madre o altrove 140

II - Liceo: Studenti a Parma, Desio e Franklin 111

III - Ginnasio Superiore:

Zelarino		57
Cremona		43
Piacenza		11
Holliston		9
Coatbridge		7
Jaguapitã		9

Totale Ginnasio Superiore **136**

IV - Scuole Medie:

a) In Italia:	1ª Media		202
	2ª Media		137
	3ª Media		118

Totale Italia **457**

b) In Scozia:	1ª Media		17
	2ª Media		15
	3ª Media		7

Totale Scozia **39**

c) In America:	1ª Media		15
	2ª Media		10
	3ª Media		7

Totale America **32**

d) Brasile **42**

V - Preparatoria: Varie case in Italia 81

In Brasile **29**

<i>Riassunto:</i>	Teologia	140
	Liceo	111
	Ginnasio S.	136
	Medie	570
	Preparat.	110
	Tot.	1067

CONFRONTO RIASSUNTIVO DEGLI APOSTOLINI PRESENTI
ALL'INIZIO ED ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO 1962-63

Casa	Preparat.		1ª Media		2ª Media		3ª Media		4ª Ginnas.		5ª Ginnas.	
	In.	fine	In.	fine	In.	fine	In.	fine	In.	fine	In.	fine
Alzano	24	23	32	32	16	12	19	9	—	—	—	—
Ancona	16	16	23	21	16	16	8	8	—	—	—	—
Brescia	18	17	42	37	27	20	16	16	—	—	—	—
Macomer	—	—	20	17	14	13	17	12	—	—	—	—
Massa	—	—	8	4	8	8	1	0	—	—	—	—
Udine	—	—	11	11	13	10	10	7	—	—	—	—
Vicenza	26	25	58	56	45	45	21	20	—	—	—	—
Cremona	—	—	19	16	13	13	22	21	31	30	14	13
Zelarino	—	—	—	—	—	—	20	18	31	27	34	30
Piacenza	—	—	11	8	—	—	8	7	—	—	11	11
Coatbridge	—	—	22	17	18	15	8	7	7	7	—	—
Holliston	—	—	15	15	10	10	7	7	3	3	6	6
Brasile	36	29	18	17	18	17	9	8	5	5	5	4
	120	110	279	251	198	179	157	140	77	72	70	64

QUADRO RIASSUNTIVO DEI RISULTATI
DEGLI ESAMI FINALI INTERNI
PER LE SCUOLE APOSTOLICHE D'ITALIA

Casa	Preparat.		1ª Media		2ª Media		3ª Media		4ª Ginnas.		5ª Ginnas.	
	Cand.	Pr.	Cand.	Pr.	Cand.	Pr.	Cand.	Pr.	Cand.	Pr.	Cand.	Pr.
Alzano	23	20	32	25	12	6	9	9	—	—	—	—
Ancona	16	14	21	12	16	14	8	6	—	—	—	—
Brescia	17	17	37	20	20	16	16	9	—	—	—	—
Cremona	—	—	16	13	13	11	21	18	30	26	13	10
Macomer	—	—	17	15	13	11	12	11	—	—	—	—
Massa	—	—	4	4	8	8	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	11	10	10	7	7	4	—	—	—	—
Vicenza	25	22	56	41	45	38	20	20	—	—	—	—
Zelarino	—	—	—	—	—	—	18	17	27	25	30	30
Piacenza	—	—	8	7	—	—	7	7	—	—	11	11
	81	73	202	147	137	101	118	101	57	51	54	51

Percentuali:

Preparatoria	92,5%
1 ^a Media	72,7%
2 ^a Media	72,3%
3 ^a Media	85,5%
4 ^a Ginnasio	89,4%
5 ^a Ginnasio	94,4%

RISULTATI E PERCENTUALI
DEGLI ESAMI DI LICENZA O MATURITA'

1° - Licenza dalla Scuola Media

Casa	Candidati presentati	P r o m o s s i		Tot. Prom.	Percent.	Respinti
		1 ^a Sess.	2 ^a Sess.			
Alzano	9	2 (22,2%)	7	9	100 %	0
Ancona	8	3 (37,5%)	3	6	75 %	2
Brescia	14	1 (7,1%)	8	9	64 %	5
Cremona	19	12 (63,1%)	6	18	94,7%	1
Macomer	12	2 (16,6%)	9	11	91,6%	1
Udine	7	1 (14,2%)	3	4	57,1%	3
Vicenza	20	5 (25,0%)	10	15	75 %	5
Zelarino	17	5 (29,3%)	4	9	52,9%	8
	106	31 (29,2%)	50	81	76,4%	25

2° - Ammissione al Liceo

Cremona	9	0 (—)	7	7	66,6%	2
Zelarino	13	2 (15 %)	3	5	30,7%	8
	22	2 (9,9%)	10	12	54,5%	10

3° - Maturità

Desio	4	3 (75 %)	1	4	100 %	0
-------	---	----------	---	---	-------	---

4° - Preparatoria

Alzano	23	18 (78,2%)	2	20	86,5%	3
Ancona	16	13 (80,1%)	1	14	87,5%	2
Brescia	17	12 (70,5%)	5	17	100,0%	0
Vicenza	25	18 (70,2%)	4	22	88,0%	3
	81	61 (75,3%)	12	73	90,1%	8

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI ESAMI DI STATO

CASA	Candidati presentati	1ª Sessione			2ª Sessione		Tot. Pr.	Percent.
		prom.	rim.	resp.	prom.	resp.		
ALZANO:								
Preparat.	23	18	2	3	2	0	20	86,5%
1ª Media	32	14	12	6	11	1	25	78,1%
2ª Media	12	4	7	1	2	5	6	50,0%
3ª Media	9	2	7	0	7	0	9	100,0%
ANCONA:								
Preparat.	16	13	3	0	1	2	14	87,5%
3ª Media	8	3	3	2	3	0	6	75,0%
BRESCIA:								
Preparat.	17	12	5	0	5	0	17	100,0%
3ª Media	14	1	9	4	8	1	9	64,0%
CREMONA:								
3ª Media	19	12	6	1	6	0	18	94,7%
5ª Ginn.	9	0	7	2	7	0	7	66,6%
MACOMER:								
3ª Media	12	2	9	1	9	0	11	91,6%
UDINE:								
3ª Media	7	1	5	1	3	2	4	57,1%
VICENZA:								
Preparat.	25	18	7	0	4	3	22	88,0%
3ª Media	20	5	13	2	10	3	15	75,0%
ZELARINO:								
3ª Media	17	5	9	3	4	5	9	52,9%
5ª Ginn.	13	2	7	4	3	4	5	30,7%
DESIO:								
3ª Liceo	4	3	1	0	1	0	4	100,0%
	257	115	112	30	86	26	201	77,8%

Statistiche:

Promossi a giugno	115 (44,9%)
rimandati	112 (43,0%)
respinti (in tutto)	56 (21,7%)
Tot. Promossi	201 (77,8%)

Casa della Teologia : Parma

L'anno ebbe uno svolgimento regolare. Da segnalare l'inserimento del P. Turrise s.x. nel corpo insegnante come professore di Diritto Canonico.

I teologi erano distribuiti così: 24 in quarta Teologia; 27 in terza; 23 in seconda; 21 in prima. Si noti che altri sei alunni di prima erano stati mandati a studiare a Roma. La propedeutica ebbe 22 alunni.

Casa del Liceo : Desio

La novità più rilevante è la partenza del P. Aresi per il Giappone. I liceisti erano divisi così nelle diverse classi: 31 in prima, 31 in seconda e 25 in terza. Quattro di questi ultimi sostennero brillantemente gli esami di maturità.

Casa di Zelarino**III Media.**

Sono presenti 20 alunni all'inizio dell'anno e 18 alla fine. Uno di questi non fu ritenuto idoneo a superare gli esami: gli altri sostennero gli esami di stato coi seguenti risultati: promossi a giugno: 5 (29,3%); promossi a settembre: 4; totale promossi: 9 (52,9%). Respinti a giugno: 3; respinti a settembre: 5.

IV Ginnasio.

Gli alunni presenti all'inizio dell'anno erano 31, mentre quelli presenti alla fine erano 29. La classe ebbe i seguenti insegnanti: P. Piatti (italiano e storia); P. Sumaio (latino); P. Bertoli (inglese); i prefetti per greco e matematica.

Risultati degli esami finali: promossi 27; respinti: 2. Non ci furono esami di riparazione.

V Ginnasio.

Gli apostolini di questa classe furono divisi in due gruppi alla fine dell'anno: 17 sostennero gli esami in casa; 13 si presentarono agli esami di stato. Questi ultimi ebbero i seguenti risultati: promossi a giugno: 2 (15%); promossi a settembre: 3. Totale promossi: 5 (30,7%). Respinti a giugno: 4; a settembre: 4.

Casa di Cremona

I Media.

Iniziano l'anno 19 alunni, ma lo terminano solo 16. La classe è affidata al P. Curione.

Promossi a giugno: 10; a settembre: 3. Respinti: 3.

II Media.

Sono presenti sia all'inizio che alla fine 13 alunni. La classe è affidata al P. Rossini. Alla fine dell'anno si ebbero i seguenti risultati: promossi a giugno: 4; a settembre: 7. Respinti: 2.

III Media.

Iniziano l'anno 22 apostolini e lo terminano in 21. La classe è affidata al P. Bertazza. Alla fine dell'anno 19 apostolini furono ammessi agli esami di stato coi seguenti risultati: promossi a giugno: 12 (63,1%); a settembre: 6. Totale promossi: 18 (94,7%). Sono i migliori risultati ottenuti quest'anno tra i nostri apostolini.

IV Ginnasio.

Inizia con 31 alunni e termina con 30. Le materie principali sono fatte dal P. Calarco. Promossi a giugno: 20; a settembre: 6. Totale promossi: 26.

V Ginnasio.

La classe ha 14 alunni all'inizio dell'anno e 13 alla fine. Ha come capoclasse per italiano e latino il P. Bertazza. Agli esami di stato furono ammessi 9 candidati coi seguenti risultati: promossi a giugno nessuno; promossi a settembre: 7. Respinti: 2.

Casa di Piacenza

I Corso.

Inizia con 11 alunni e termina con 10. Vi insegnano i PP. Incerti (italiano e latino), Fontana (inglese), Danieli (matematica), Angius (storia), Marcelli (geografia).

Alla fine dell'anno c'è un solo respinto.

II Corso.

Sono presenti 8 alunni all'inizio dell'anno e 7 alla fine. Tutti furono promossi al corso successivo.

III Corso.

Sia all'inizio che alla fine dell'anno sono presenti 11 alunni. Agli esami finali tutti vennero promossi.

Casa di Alzano*Preparatoria.*

Gli alunni presenti all'inizio dell'anno sono 24. Uno solo lascia l'Istituto. La scuola è affidata alla maestra Giardino. Alla fine dell'anno gli alunni vengono mandati a sostenere gli esami di licenza elementare col seguente risultato: promossi a giugno: 18; a settembre: 2. Totale promossi: 20 (86,5%).

I Media.

La prima media è completamente affidata a professori esterni in quanto figura come sezione staccata della scuola statale di Alzano. La scuola è fatta in casa nostra. I risultati finali sono i seguenti: promossi a giugno: 14; a settembre: 11. Totale promossi: 25 (78,1%).

II Media.

Ha 16 alunni all'inizio dell'anno e 12 alla fine. Tutti questi alunni vennero mandati a sostenere gli esami presso le scuole pubbliche coi seguenti esiti: promossi a giugno: 4; a settembre: 2. Totale promossi: 6 (50%).

III Media.

Iniziano l'anno 10 apostolini e lo terminano in 9. La classe è affidata al P. Fasolini. Tutti gli alunni vennero mandati a sostenere gli esami di stato coi seguenti risultati: promossi a giugno: 2; a settembre: 7. Totale promossi: 9 (100%).

Casa di Ancona*Preparatoria.*

Gli alunni furono 16 dal principio alla fine dell'anno. La scuola fu affidata alla maestra De Sanctis. L'esito degli esami fu il seguente: promossi a giugno: 13; a settembre: 1. Totale promossi: 14 (87,5%).

I Media.

Iniziarono l'anno 23 alunni e lo compirono in 21. La classe fu affidata al P. Allevi. Promossi a giugno: 6; a settembre: 6. Totale promossi: 12 (57,1%).

II Media.

Ebbe 16 alunni dall'inizio alla fine dell'anno. Capoclasse fu il P. Cocci. Promossi a giugno: 8; a settembre: 6. Totale promossi: 14.

III Media.

Ebbe 8 alunni dall'inizio alla fine dell'anno. La classe fu affidata al P. Trapletti. Tutti gli alunni vennero mandati a sostenere gli esami di stato. Promossi a giugno: 3; a settembre: 3. Totale promossi: 6 (75%).

Casa di Brescia*Preparatoria.*

Sono presenti all'inizio dell'anno 18 apostolini e 17 alla fine. La scuola è affidata alla maestra Albertelli. I risultati degli esami sono i seguenti: promossi a giugno: 12 (70,3%); a settembre: 5. Totale promossi: 17 (100%).

I Media: sezione A.

Ha 18 alunni all'inizio dell'anno e 13 alla fine. Le materie principali sono insegnate dal P. Angius. Alla fine dell'anno risultano promossi solo 5 alunni.

I Media: sezione B.

La classe ha 24 alunni ed è affidata a D. Reghenzi. Alla fine dell'anno risultano promossi 15 apostolini (62,5%).

II Media.

Gli apostolini presenti all'inizio erano 27, ma solo 20 conclusero l'anno in casa. I risultati degli esami finali sono i seguenti: promossi 14 (70%); respinti: 6.

III Media.

Iniziano e terminano l'anno 16 alunni. Tutti sostennero gli esami pubblici con i seguenti risultati: promossi a giugno: 1 (7,1%); a settembre: 8. Totale promossi: 9 (64%).

Casa di Macomer*I Media.*

Ebbe 20 alunni all'inizio dell'anno e 17 alla fine. La scuola fu affidata al P. Vavassori per le materie principali. I risultati finali furono i seguenti: promossi a giugno: 10; a settembre: 5.

II Media.

Iniziarono l'anno 14 apostolini e lo terminarono in 13. La scuola fu affidata al P. Caminati. Alla fine dell'anno si ebbero

i seguenti risultati: promossi a giugno: 4; a settembre: 7. Totale promossi: 11.

III Media.

Ci furono 17 alunni all'inizio dell'anno e 12 alla fine. Questi 12 alunni furono ammessi agli esami di stato ed ottennero i seguenti risultati: promossi a giugno: 2 (16,6%); a settembre: 9. Totale promossi: 11 (91,6%).

Casa di Massa Lucana

I Media.

Ha 8 alunni all'inizio dell'anno e 4 alla fine. Capoclasse vi è il P. Giavazzi. Alla fine dell'anno questi 4 alunni vengono promossi in seconda.

II Media.

Iniziano e terminano l'anno 8 alunni. Anche questi vengono tutti promossi alla classe successiva.

Casa di Udine

I Media.

Ha 11 alunni sia all'inizio che alla fine dell'anno. Vi è capoclasse il P. Grasso. Promossi a giugno: 4; a settembre: 6. Totale promossi: 10.

II Media.

Ebbe 13 alunni all'inizio dell'anno e 10 alla fine. Vi fu designato come capoclasse il P. Pedrotti. Promossi a giugno: 3; a settembre: 4. Totale promossi: 7 (70%).

III Media.

Ebbe 10 alunni all'inizio dell'anno e 7 alla fine. Tutti vennero mandati agli esami di stato e si ebbero questi risultati: promossi a giugno: 1; a settembre: 3. Totale promossi: 4 (57,1%).

Casa di Vicenza

Preparatoria.

Gli alunni presenti all'inizio dell'anno erano 26 e 25 quelli presenti alla fine. L'insegnamento venne affidato alla maestra Ines Ciscato. I risultati degli esami di licenza furono i seguenti: promossi a giugno: 18 (70,2%); promossi a settembre: 4. Totale promossi: 22 (88%).

I Media: sezione A.

Ebbe 30 alunni all'inizio dell'anno e 29 alla fine. L'insegnamento delle materie principali fu affidato al P. Caravetta. Promossi a giugno: 16; a settembre: 5. Totale promossi: 21 (72,4 per cento).

I Media: sezione B.

All'inizio dell'anno vi sono iscritti 28 alunni e 27 alla fine. Vi funge da capoclasse il P. Marchetto. I risultati finali furono: promossi a giugno: 10, a settembre: 10. Totale promossi 20 (74%).

II Media: sezione A.

Contò 22 alunni sia all'inizio che alla fine dell'anno. L'insegnamento delle materie principali fu affidato al P. Ghizzo. Promossi a giugno: 10; a settembre: 9. Totale promossi: 19 (86,3 per cento).

II Media: sezione B.

Iniziò e terminò l'anno con 23 alunni. La scuola fu affidata al P. Fornaciari. Promossi a giugno: 16, a settembre: 3. Totale promossi: 19 (82,6%).

III Media.

La classe ebbe 21 alunni all'inizio e 20 alla fine dell'anno. La scuola fu affidata al P. Didonè. Tutti gli alunni vennero mandati a sostenere gli esami di stato. Promossi a giugno: 5 (25%); a settembre: 10. Totale promossi: 15 (75%).

Casa di Coatbridge

La situazione scolastica di Coatbridge è la seguente: nel primo corso i 17 alunni che ne fecero parte sostennero gli esami finali col seguente risultato: promossi 10; respinti: 7.

I 18 alunni del secondo corso vengono tutti promossi alla classe successiva.

I 7 alunni del terzo corso danno i seguenti esiti: promossi: 5; respinti: 2.

Nel IV e V corso ci sono complessivamente 7 alunni. Questi si sono presentati agli esami di stato chi in tutte le materie, chi in alcune solamente. Due superano molto brillantemente l'esame in tutte le materie; ma anche gli altri superano abbastanza bene i loro esami.

P. Amedeo Pelizzo
Segr. Gen. degli Studi

ATTIVITA'
DEL CENTRO SAVERIANO D'AZIONE MISSIONARIA
ANNO 1963

I Seminari affidati dall'Unione Missionaria del Clero ai Saveriani per il 1962-63 appartenevano alla regione Triveneta.

Propagandista ufficiale è stato il Padre Alessandro Pataconi il quale ha potuto visitare tutti i Seminari della sua zona secondo l'elenco che presentiamo più avanti. E' stato accolto dappertutto con deferenza ed entusiasmo. Ha trovato un serio impegno per una formazione missionaria adeguata ai tempi. Il Padre Pataconi, nel tempo libero dalle visite ai Seminari del Veneto, si è pure prestato per la predicazione di Esercizi, ritiri, giornate missionarie, per visite a scuole e collegi.

Anche altri Padri del centro Saveriano si sono recati nei Seminari sia in occasione di convegni CEM (Padre Mombelli) o di incontri con gli studenti (Padre Cannizzaro, Padre Vanzin) o per altri inviti particolari.

Fatto notevole, come già nel 1961-62, è stata la richiesta per *predicazioni di Esercizi Spirituali*. In particolare è stato invitato il Padre Amato Dagnino che ha potuto recarsi nei Seminari regionali di Molfetta e di Assisi e nei Seminari maggiori di Novara, di Fermo e di Modena. Il Padre Vanzin ha tenuto un corso al Regionale di Chieti, il Padre Pataconi nei Seminari di Teramo e di Sarzana, il Padre Rinaldi nel Seminario Minore di Nonantola. Questa attività si conferma assai preziosa ai fini di una profonda formazione missionaria.

L'azione dei propagandisti è stata sostenuta dalla *stampa*. Si è curata l'edizione speciale di *Missionari Saveriani* per i Seminari e i giovani e si è dato vita al quaderno mensile *Spiritualità Missionaria* inserito in *Fede e Civiltà* e distribuito anche a parte. Quest'ultima pubblicazione dovrà venire ulteriormente perfezionata quanto a contenuto e a veste tipografica pur conservando sempre la sua caratteristica di sussidio per la formazione e la azione missionaria. Si curerà, nel prossimo anno, una maggior propaganda.

Sulla edizione generale di *Missionari Saveriani* si è sempre inserito un richiamo alla vocazione. Si è constatato anche quest'anno, quanto sia stato prezioso ed efficace.

Con vari aspiranti si è sempre tenuta una *corrispondenza*

prudente. Tutti i Padri del Centro Vocazioni si sono impegnati a questo scopo. Ci si è avvalsi della collaborazione di alcuni studenti; in particolare dei Padri Mazzocchi e Montesi. Assai numerose le richieste di informazioni al Padre Guido.

I rilievi di carattere generale più importanti sull'attività nei Seminari possono essere i seguenti:

1) - I seminaristi ed anche i Superiori sono sempre più aperti e sensibili ai problemi missionari. Hanno influito molto, in senso positivo, l'opera di Giovanni XXIII e il Concilio. Una conferma si è avuta nei due Convegni estivi di Orvieto e di Novara. I seminaristi hanno partecipato assai numerosi e hanno manifestato, nei diversi incontri, maturità e impegno deciso.

2) - L'orientamento per l'America latina si fa sentire in maniera sempre più forte sotto lo stimolo della Segreteria di Stato e dei vari Vescovi. Da notare la partecipazione di Monsignor Carraro, Vescovo di Verona, ai due Convegni dei seminaristi con una relazione appassionata e vibrante. Il numero dei chierici che sono entrati nell'ottobre 1963 nel Seminario per l'America Latina di Verona è notevole: oltre la trentina.

3) - L'opera degli altri Istituti è ancora apprezzata e lo sarà sempre più qualora la propaganda sappia essere illuminata e tempestiva. Anzi, gli sviluppi del Concilio ne faranno risaltare l'urgenza e la necessità. Naturalmente si richiede che missionari ben preparati sappiano essere presenti per indirizzare e guidare su una via sicura che preservi dal rischio e dall'avventura, come avverrebbe nel caso dell'invio nelle missioni di sacerdoti isolati.

In conclusione: l'azione nei Seminari potrà continuare come prima e anche più di prima. Quanto ai risultati ottenuti, gli ex-seminaristi entrati in noviziato nell'ottobre 1962 sono stati 19. Di questi 11 hanno terminato il liceo. A fine Dicembre è entrato a Nizza un chierico di 4^a teologia. Da notare, in quest'ultimo caso, che fu il Vescovo (Monsignor Poma, di Mantova) a consigliare un Istituto a preferenza del Seminario dell'America Latina. Altri 4 chierici di 4^a teologia non hanno potuto ottenere il permesso di partire. Si spera nel prossimo anno, subito dopo l'ordinazione, secondo quanto alcuni Vescovi già hanno promesso.

Padre Vittorino Callisto Vanzin:

Seminario di Bologna; di Chieti, di Fano; Seminario Maggiore di Piacenza (due giorni), di Rovigo (tre giorni), di Vene-
gono.

Padre Alessandro Pataconi:

Seminari Maggiori e Minori di Rovigo, Chioggia, Vittorio Veneto, Venezia, Treviso, Vicenza, Trento, Pordenone, Fermo, Udine, Bressanone, Verona, Mantova, Belluno. Seminari Minori di Feltre, S. Massimo di Verona, Vallo della Lucania, Oderzo, Castellerio, Trivento, Sarzana, Teramo.

Padre Aurelio Cannizzaro:

Seminari Regionali di Molfetta, Benevento, Bologna; Seminari Maggiori di Messina, Reggio Calabria, Cefalù, Siracusa; Seminari Minori di Prato, Sorrento, Pozzuoli, Taranto, Cosenza, Nicosia, Avezzano, L'Aquila.

Padre Walter. Gardini:

Seminari Regionali di Chieti, Cuglieri e Assisi; Seminari Maggiori di Ravenna, Bobbio, Venegono, Treviso, Piacenza, Novara, Pistoia; Seminari Minori di Teramo, Iglesias, Cesena e Arona.

Padre Savino Mombelli:

Seminari Maggiori e Minori di Caltagirone, Catania, Trapani, Velletri, Favara di Agrigento, Piazza Armerina.

Padre Giuseppe Rinaldi:

Seminari Maggiori e Minori di Prato, Fiumalbo, Foligno e Regionale di Viterbo.

Padre Meo Elia:

Seminari Maggiori e Minori di S. Miniato, di Pisa e Prato.

Si è registrata, in questo settore, la mancanza di personale anche per una indisposizione di alcuni mesi del Padre Rinaldi.

L'ambiente è sempre molto aperto a motivo di una più intensa spiritualità, del momento storico attuale e del Concilio. La nostra attività si è svolta, come negli altri anni, secondo questa direzione:

1) - *Partecipazione a corsi di orientamento per la scelta dello stato*: Padre Cannizzaro per i giovani di Reggio Calabria. Altri tentativi sono stati compiuti ma purtroppo non sono giunti a termine. E' un settore che va curato assai di più.

2) - *Esercizi spirituali*: Padre Pataconi a Modena, Padre Cannizzaro a Napoli, Padre Rinaldi a Modena. Anche in questo campo si può e si deve lavorare di più.

3) - *Giornate o incontri* su temi missionari sono state tenute dal Padre Vanzin a Piacenza, Reggio Emilia, Imola, Langhirano, Pesaro, Parma, Campagnola, Paestum (4 giorni), Noceto, Faenza; da Padre Pataconi a Mantova, Maniago, Cittadella; da Padre Cannizzaro a Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Napoli, Castellamare, Pozzuoli, Sorrento, L'Aquila; da Padre Gardini a Forlì, Piacenza, S. Leonardo di Parma, Bozzolo, Cremona, Fiorenzuola, Vicenza, Ravenna, Lucca, Cesena, Baragalla (per i giovani di Guastalla), Bergamo, Modena, Pistoia; da Padre Rinaldi a Porlezza, Gualtieri, Foligno, Forlì, Viadana, Imola, Guastalla, Parma; da Padre Elia a Busseto, Felegara di Parma, Porlezza, Fuccechio di Firenze, Campagnoli di Pisa, Viadana, Pozzuolo Martesana di Milano.

4) - *Campi scuola estivi*. Vi hanno partecipato su espresso invito della Azione Cattolica: Padre Pataconi ad Acerno di Salerno; Padre Cannizzaro a Pineta di Catania, Pian degli Ontani (Pistoia), Roseto (Catanzaro); Padre Gardini, a Cervinia e a Porto Novo; Padre Rinaldi a Passo Falzarego.

5) - *Contatti con i centri* di Roma e di Milano. Il Padre Gardini ha partecipato in Maggio ad una consulta della GIAC studenti a Roma e ha avuto alcuni incontri con la G.S. di Milano. Il Padre Rinaldi ha partecipato ad alcuni Raggi della G.S. di Milano. Sono stati anche pubblicati articoli su *Gioventù*, mensile della GIAC.

6) - *Iniziative speciali*. Per proporre qualcosa di concreto e per agganciare maggiormente i giovani sono state presentate due operazioni da effettuarsi durante la Quaresima. Si tratta di gemellaggi fra alcune Associazioni e parrocchie di missione. Ab-

biamo proposto Kamituga nel Congo e Borodol nel Pakistan. I giovani di Imola, di Ravenna, di Parma, di Cesena hanno risposto con generosità. Le offerte inviate ai Padri Milani, Guarniero e Dalla Vecchia hanno superato il milione e mezzo. Questa iniziativa è da incrementarsi perchè corrisponde in pieno alla esigenza di concretezza e di impegno che i giovani sentono.

Molto utili si sono dimostrate le *Mostre delle Vocazioni* organizzate in collaborazione con i Paolini. Se ne è occupato il Padre Meo e le ha organizzate a Vicenza, Osimo, S. Miniato, Campagnoli di Pisa, Cremona e Como.

7) *Rilievi particolari.* La nostra attività fra i giovani è stata quindi abbastanza notevole anche se poteva fare di più. Al riguardo possono essere utili questi rilievi conclusivi:

a) i Seminari restano ancora un settore privilegiato nei confronti dei giovani. Ad essi quindi dovremmo tendere di preferenza qualora ci sia possibilità di azione. Per la nostra causa è più importante formare missionariamente un seminarista e un sacerdote che un giovane. Quanto a vocazioni è più facile che si manifestino tra seminaristi.

b) Non tocca a noi curare la formazione spirituale in quanto tale, con ritiri, direzione spirituale od altro. Spetta ai sacerdoti delle varie diocesi. E nemmeno tocca a noi curare una formazione generica all'idea missionaria: è compito della Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie o della lega Missionaria Studenti.

c) La nostra attività deve tendere a raggiungere il numero più vasto possibile di centri diocesani o parrocchiali per:

— dare una indicazione riguardo all'educazione, allo spirito missionario;

— suggerire iniziative, libri, films, sussidi;

— allacciare amicizie con i sacerdoti che assistono giovani onde indirizzino a noi eventuali vocazioni missionarie. E' chiaro che in questo settore le possibilità d'azione sono immense. Occorre quindi un controllo severo per eliminare ciò che è accessorio anche se in sè ottimo. Una grande importanza ha la diffusione della stampa missionaria adatta ai giovani.

8) - I giovani entrati al termine del liceo o del ginnasio sono stati nove. Contrariamente a quanto avveniva negli altri anni non iniziarono subito il noviziato. La direzione Generale ha

provveduto alla istituzione di un anno apposito di preparazione che si tiene a Desio nella Casa per Vocazioni adulte.

CENTRO EDUCAZIONE MISSIONARIA

Definizione

Dopo un serio ripensamento delle esperienze e dei suggerimenti man mano raccolti durante il vasto lavoro di accostamento degli insegnanti, si è pervenuti alla seguente definizione del CEM: « Il Centro di Educazione Missionaria è un movimento pedagogico-didattico che intende concorrere alla formazione integrale dei giovani mediante una ripresentazione dei programmi scolastici ispirata agli orizzonti universali della fede cristiana. Si rivolge agli insegnanti della scuola d'obbligo, suggerendo orientamenti e sussidi didattici. La sua attività gode dell'approvazione delle competenti autorità ecclesiastiche e governative.

Seconda Settimana di Studio

Considerato il felice risultato della Prima Settimana di Studio tenuta lo scorso anno a Pallanza (Novara) si è ripetuto quest'anno l'esperimento con la Seconda Settimana organizzata a Rocca di Papa (Roma) dal 12 al 16 settembre con l'intervento di oltre cento insegnanti e vari dirigenti scolastici. Il Convegno, che ha voluto essere un approfondimento dei valori che ispirano l'opera del CEM, si è concluso con l'udienza del Santo Padre che ha benedetto e incoraggiato il movimento.

Consulta CEM

Uno dei risultati più immediati della Seconda Settimana di Studio è stato quello della formazione di una Consulta del CEM composta da una quindicina di membri provenienti da varie regioni della Penisola. La Consulta ha tenuto la sua prima riunione a Parma il 28 dicembre per la trattazione dei vari argomenti riguardanti la futura attività per l'anno 1964-65.

Convegni

Sono stati tenuti 111 convegni in diverse provincie italiane e precisamente: Reggio Emilia, Fidenza, Bubbio (Asti), Costigliole (Asti), Nizza (Asti), Vigone (To), Gavardo (Bs), Parma, S. Secondo (Pr), Busseto (Pr), Desenzano (Bs), Lonato (Bs), Ve-

stone Bs), Scandiano (R. E.), Rovigo, Adria (Ro), Ferrara, Ravenna, Fano (Pesaro), Fano, Campli (Te), Giulianova (Te), Teramo (Ist. Magistrale), Montorio (Te), Teramo, Notaresco (Te), Roseto (Te), Isola del Gran Passo (Te), Vasto (Ch.), Ascoli Piceno, S. Egidio (Te), Albano Laziale (Roma), Affile (Roma), Segni (Roma), Arsoli (Roma), Tivoli (Roma), Chieti (Seminario Regionale), Torino, Palestrina (Roma), Montegrosso (Asti), Isola d'Asti (Asti), Rivergaro (Pc), Modena, Milano, Verona, Rocca di Papa (Delegate Fanciulli), Castelnuovo Fogliani (Pc), S. Maria di Leuca (Lecce), Parma, Verona, Brescia, Fornovo (Pr), Mantova, Milano, Mortara (Pv), Strambino (To), Noceto (Pr), Cremona, Pavia, Piacenza, Brescia (Scuola Media), Parma (Scuola Media), Modena, Brescia, Modena, Onè di Fonte (Tv), Ferrara, Ponte di Piave (Tv), Milano (Scuola Media), Desio (Mi), Castelfranco Veneto (Tv), Piacenza, Noale (Ve), Mezzano (Ra), Treviso, Montebelluna (Tv), Vasto (Ch), Ancona, Isola del Gran Sasso (Te), Berceto (Pr), Nereto (Te), Novara, Aquila (Religiose ins.), Aquila, Sulmona (Aq), Guardiagrele (Ch), Chieti, FrFancavilla (Ch) Ortona Mare (Ch), Casalbordino (Ch), Corunchio (Ch), Lanciano (Ch), Parma, Ceprano (Fr), Segni (Roma), Borgotaro (Parma), Frosinone, Collevero (Roma), Roma, Anzio (Roma), astelnuovo Monti (Pc), Veroli (Frosinone).

Attività Editoriale

Vele nel Porto

La tiratura di « Didattica Missionaria » ha raggiunto al 30 giugno le 6.000 copie. Per l'anno scolastico 1963-64 si è deciso di trasformare la rivista raccogliendo in un unico volume l'intero programma didattico dell'anno allo scopo di offrire agli insegnanti, già fin dall'inizio del loro lavoro scolastico, tutto il panorama previsto. L'iniziativa ha riscosso il consenso unanime degli insegnanti. Sono state quindi subito stampate 6.000 copie di « Vele nel Porto ».

Notiziario CEM

Per mantenere regolari contatti con gli insegnanti che hanno aderito all'acquisto di « Vele nel Porto », si è deciso di trasferire la parte non propriamente didattica già contenuta in « Didattica Missionaria » in un breve fascicolo dal titolo « Notiziario CEM » con le notizie e le comunicazioni che il CEM desidera trasmettere agli aderenti. Il « Notiziario CEM » viene pubblicato trimestralmente.

Squilla missionaria

Sia per il leggero costo, sia la semplicità e immediatezza del suo contenuto, « Squilla missionaria » è stata accolta con molto favore dagli insegnanti cui è stato possibile presentarla. Infatti la tiratura delle copie è salita a 27.000.

Altre pubblicazioni

E' stata completata la stampa dell'intera collana « Il Canguro » nei sei volumi: 1) La grande riserva - 2) La casa di ghiaccio - 3) L'avventura di Pierre - 4) La borsa dei miracoli - 5) Il favoloso Gange - 6) Il lanterno della notte. Si tratta di vivaci racconti adatti per le scuole elementari.

Contatti con la Scuola Media

Allo scopo di affrontare concretamente il problema dell'inserimento del CEM anche nella Scuola Media, sono stati tenuti degli incontri con gruppi di professori in varie città d'Italia (Parma, Brescia, Milano, Colleferro (Roma), Verbania) allo scopo di sentire le opinioni e i consigli utili alla preparazione di un'antologia per la nuova Scuola Media la cui pubblicazione è già in corso.

CENTRO CINEMATOGRAFICO SAVERIANO - ANNO 1963

Gennaio

Il 9 Gennaio a Milano, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, si riuniscono i rappresentanti dei 4 Istituti Missionari d'Italia: P.I.M.E. — Missionari della Consolata — Comboniani e Saveriani. Per i Saveriani sono presenti P. Vanzin e P. Carlesso. P. Vanzin propone la costituzione della EMI-CINEMATOGRAFICA e ne prospetta i principi essenziali, che sono accolti all'unanimità. Come primo esperimento si stabilisce di acquistare dalla Shochiku di Tokyo i diritti per l'Italia del film giapponese: « Ari no machi no Maria » e di sostenerne la spesa in solido.

Le trattative con la Ditta Shochiku sono iniziate e condotte a termine con apprezzabile cura dal P. Augusto Luca, Superiore Regionale dei Saveriani in Giappone, il quale si reca più volte a Tokyo per trattare di persona e stendere i punti del Contratto.

Si stabilisce una fitta rete epistolare fra P. Luca, P. Carlesso e P. Vanzin allo scopo di esaminare la parte tecnica degli accordi, specificare qualche articolo del Contratto e stabilire le modalità di pagamento. Nel frattempo, P. Carlesso prende contatto a Roma col Ministero dello Spettacolo, delle Valute e del Commercio con l'Estero, per l'esenzione della tassa di doppiaggio, per le modalità di importazione definitiva della copia di lavorazione e per il Nulla Osta ministeriale.

Febbraio

Iniziano le trattative fra il P. Carlesso e il Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie di Spagna per il doppiaggio in lingua spagnola dei due documentari lungometraggi saveriani: « Sentieri verso Dio » e « La via di Gesù ».

Don Echenique delle stesse Pontificie Opere Missionarie acquista i diritti per la televisione spagnola della « Attualità Saveriana n. 10 ». P. Carlesso ne esegue a Roma il doppiaggio e dopo la proiezione alla Televisione spagnola ne riceve lusinghieri consensi.

Marzo

P. Luigi Ferrari, che dirige il periodico a colori « La Vetta » per la Pontificia Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche si rivolge al P. Carlesso per la ripresa delle foto a colori, necessarie di volta in volta alla rivista. Le foto sono eseguite in Viale Vaticano, 90 con ragazzi delle parrocchie e del Seminario Romano.

P. Vanzin firma il Contratto con la Shochiku di Tokyo per parte dell'Istituto Saveriano Missioni Estere e manda in Giappone la somma pattuita a mezzo della Banca Nazionale del Lavoro di Parma.

Aprile

Giunge da Tokyo, per via aerea, la copia di lavorazione del film giapponese, che per errore va a finire a Parma, anzichè a Roma. Da Parma viene rimandata a Roma dal P. Vanzin, dietro cauzione alla dogana di L. 500.000. Ma lo svincolo doganale a Roma diventa problematico. Sono necessari innumerevoli viaggi ai Ministeri dello Spettacolo, delle Valute e del Commercio con l'Estero per spiegare che il film non entra in Italia per lo

sfruttamento commerciale, ma soltanto per la propaganda missionaria.

P. Luca manda dal Giappone la stesura definitiva del Contratto, che comprende, in succinto, i seguenti punti:

— La Ditta Shochiku di Tokyo: a) Cede all'Istituto Saveriano Missioni Estere i diritti per l'Italia del film di sua produzione: « Maria of the Ant Village », sia in 16 che in 35 mm., in forma non commerciale, per la durata di 5 anni. - b) Si impegna a fornire una copia di lavorazione in 35 mm. in bianco e nero e mette a disposizione per due mesi il negativo originale del film per la tiratura delle copie, entro l'anno 1963.

— L'Istituto Saveriano, da parte sua: a) Versa, per i diritti, US. \$ 2.500; per la copia di lavorazione, US. \$ 275; per l'assicurazione del negativo, US. \$ 560. Sono esclusi i viaggi aerei del materiale che sono a carico dello stesso Istituto Saveriano.

M a g g i o

Il Ministero del Commercio Estero concede finalmente il Nulla Osta per lo svincolo doganale della copia di lavorazione, che giace ferma alla dogana di Roma-S. Lorenzo. Ma insorge un'altra difficoltà: Occorre sanare l'errore nel sistema di pagamento, effettuato dalla Banca del Lavoro di Parma, che ha pagato in Giappone con valuta pregiata, senza il previo consenso del Ministero per il Commercio Estero. Dopo qualche giorno anche questa difficoltà è risolta, tramite la Banca del Lavoro di Roma. Ma non è finito: Al momento di sdoganare ci si accorge che la Shochiku di Tokyo, anzichè dichiarare per la copia di lavorazione, un valore di US. \$ 275 (come dal contratto) ha dichiarato US. \$ 1.650. Ciò impone una tassa doganale di circa L. 450.000. Si ricorre telegraficamente a P. Luca, che con la massima celerità ci fa spedire dalla Shochiku la Fattura rettificata. Tale Fattura, però, ci viene per via telegrafica e non è accettata dalla Dogana di Roma. Nuovo telegramma alla Shochiku, che finalmente ci manda la Fattura per iscritto.

G i u g n o

Il 3 giugno la dogana di Roma ci rilascia la tanto sospirata copia di lavorazione e inizia finalmente il vero lavoro di doppiaggio. P. Carlesso comincia alla moviola un paziente lavoro di ricerca delle musiche, per la creazione della nuova colonna sonora del

film. La colonna sonora giapponese è tutta frammista a parole giapponesi che impediscono di prelevare la musica originale.

Le musiche si ricercano in diverse fonti: da nastri magnetici, da pezzi registrati alla radio e televisione e da dischi italiani ed esteri. A questo scopo si chiede in Giappone, per via aerea, una diecina di dischi giapponesi. Nascono così i primi 12 Rulli della colonna musicata. La lavorazione viene tutta eseguita in casa, sul 35 mm. cinemascope.

Contemporaneamente P. Carlesso manda al P. Munari, Superiore dei Saveriani in Spagna, il parlato dei due lungometraggi: « Sentieri verso Dio » e « La via di Gesù » per la traduzione in lingua spagnola. Il P. Generale, infatti, desidera che detti documentari non siano ceduti alle Pontificie Opere Missionarie Spagnole, ma siano doppiati in spagnolo per i nostri Padri della Spagna.

P. Carlesso inizia la preparazione della colonna Rumori del film giapponese. Anche questo è un lavoro lungo e paziente di una diecina di giorni e consiste nella registrazione e sincronizzazione alla moviola di tutti gli effetti speciali, come passi, pioggia, rumore di porte, automobile, sirena, vaporetto, fuoco ecc. ecc. sempre in misura di 12 Rulli, poichè tale è la misura del film, che a giudizio dei tecnici, oltrepassa di parecchio la misura normale.

Contemporaneamente, il Rettore del Seminario scozzese di Roma esegue la traduzione dei dialoghi dall'inglese in italiano. Tale traduzione permetterà di comprendere il senso del dialogo giapponese.

Scende a Roma il P. Savino Mombelli ed ha inizio uno dei lavori più impegnativi della lavorazione. P. Mombelli e P. Carlesso (coadiuvati da principio da un maestro, la cui opera si riscontra subito inefficace) per 40 giorni quasi continui lavorano alla moviola per ricercare le parole italiane da adattare al movimento delle labbra degli attori giapponesi, restando nel senso della traduzione. La lingua giapponese è monosillabica; il lavoro si presenta quindi maggiormente difficoltoso.

P. Mombelli rientra a Parma qualche giorno per continuare i convegni del CEM, ma ritorna a Roma quasi subito per riprendere il lavoro.

L u g l i o

Segue il lavoro di ricerca dei dialoghi. P. Mombelli si presta

anche con la macchina per portare P. Carlesso nei vari Stabilimenti coi materiali di lavorazione.

P. Carlesso inizia la sonorizzazione del documentario: « Benvenuto nell'Arcipelago » e P. Mombelli ne prepara il Commento parlato. Il documentario è stato girato in Indonesia dal P. Agostino Clementini sul viaggio di P. Generale.

Contemporaneamente inizia il lavoro per il doppiaggio in lingua spagnola di « Sentieri verso Dio » e « La via di Gesù » i cui commenti in lingua italiana sono dello stesso P. Mombelli.

Allo Stabilimento Catalucci se segue la lavorazione dei titoli del film giapponese (titoli che sono stati preventivamente esaminati e modificati dai membri dell'EMIFILM), e dei tre documentari saveriani.

I membri dell'EMIFILM cominciano a mandare le loro prime quote: mezzo milione a testa.

Termina il lavoro della ricerca dei dialoghi e viene stesa la prima copia dattiloscritta.

Agosto

I dialoghi vengono corretti e si stende la seconda copia dattiloscritta. Viene spedito a tutti i membri dell'EMIFILM un primo resoconto finanziario. I membri dell'EMI mandano al P. Carlesso la seconda quota: altro mezzo milione per capite.

P. Mombelli continua a prestarsi col camioncino per molti servizi e contemporaneamente si occupa dei convegni del CEM.

Si chiede alla Shochiku di avere le musiche originali dell'ultimo rullo del film, ma la risposta è poco incoraggiante. Dette musiche, che si devono scrivere ed eseguire con orchestra e coro, richiedono la somma di US. \$ 500. Si ricercano allora altre musiche vicine il più possibile alle originali e si riesce a trovarle, migliorando l'effetto del film.

Segue e termina il doppiaggio spagnolo di « Sentieri verso Dio » e « La via di Gesù ». Lo speaker è il Dott. Manuel Martinez de Bujanda. Le musiche sono le stesse dell'edizione italiana.

Anche « Benvenuto nell'Arcipelago » viene condotto a termine. Lo speaker è Riccardo Paladini, che per 8 anni fu annunciatore del Telegiornale alla RAI-TV.

P. Mombelli ritorna a Parma.

Settembre

Inizia il vero doppiaggio del film giapponese. Si dattiloscronano i dialoghi per la 3^a e 4^a volta. La copia di lavorazione viene divisa in 250 Anelli. Ogni Anello che comprende un piccolo dialogo, viene staccato, numerato, catalogato e chiuso in se stesso, per essere fatto girare ininterrottamente nella macchina da proiezione e proiettato nella sala di doppiaggio. Anche questo è un lavoro di pazienza, che assorbe una diecina di giorni.

Il doppiaggio viene eseguito nello Stabilimento Microstampa e gli attori, in numero di 50 fra ragazzi e adulti, sono prestati dalla Cooperativa Italiana Doppiatori. Si tratta di un lavoro intenso che dura 9 giorni, dalle 8,30 alle 22. Ogni dialogo viene registrato su magnetico da una a dieci volte, viene numerato, catalogato e riversato su altro magnetico perforato.

Ottobre

Inizia il lavoro più paziente e forse più impegnativo del film: Si tratta di sciogliere ogni anello di lavorazione, scegliere per ciascuno il dialogo eseguito, ricercarne le parti migliori e sincronizzarle alla moviola, cercando di adattare il più possibile le registrazioni al movimento delle labbra.

Questo lavoro dura 13 giorni ininterrotti.

Nel contempo occorre rispondere ai membri dell'EMIFILM, che domandano notizie, che chiedono resoconti e desiderano preventivi per la stampa delle copie.

Verso la fine di ottobre gli stessi Attori della C.I.D. eseguono la colonna « brusio », che consiste nella registrazione sincrona di tutto quanto non entra nel commento parlato, ossia: vocio, chiaccherio della massa, grida ecc. Si devono preparare nuovamente gli anelli ed eseguire la solita sincronizzazione alla moviola per 12 Rulli. Il lavoro richiede cinque giorni.

Arriva finalmente il giorno del Missaggio Generale: 28 ottobre. Mentre si proietta il film muto, vengono sentite contemporaneamente: Le colonne dei dialoghi, delle musiche, dei rumori, degli effetti e del brusio. Tali colonne sono mescolate insieme nella giusta dose e danno la colonna definitiva, che sarà finalmente la colonna italiana del film.

P. Carlesso chiede alla Shochiku di mandare immediatamente per via aerea, il negativo originale per la stampa delle copie e

provvede, stavolta in anticipo, tutti i documenti necessari alla temporanea importazione, presso il Ministero del Commercio Estero e delle Valute, e il benessere della Banca d'Italia.

Novembre

Giunge il Negativo dal Giappone, ma viene bloccato alla dogana di Roma. La questione di Mastrella fa segnare il passo. La consegna avviene solo il 29 Novembre. Intanto i membri dell'EMIFILM insistono per avere le copie. Inizia allo Stabilimento un lavoro febbrile per le filtrazioni dei colori. P. Carlesso segue passo passo la lavorazione.

Dicembre

Il 2 Dicembre viene spedita la prima copia a colori in 35 mm. al P.I.M.E. di Milano. Si corregge la seconda copia, quindi si eseguono le spedizioni a Torino, Bologna e Parma.

Arrivano i primi lusinghieri consensi da Milano e da Torino.

Il film misura complessivamente mt. 3090 in 35 mm. e mt. 1236 in 16 mm. E' a colori, in cinemascope, e porta il titolo definitivo: « Maria del Villaggio delle formiche ».

La spesa complessiva, che comprende: acquisto dei diritti in Giappone, assicurazione del negativo, copia di lavorazione, viaggi aerei del materiale, dogana e doppiaggio, è stata di L. 6.760.000. Ad ogni membro dell'EMIFILM è toccata una spesa complessiva di L. 1.690.000. A ciò bisogna aggiungere la somma di L. 193.000 per i visti di censura.

Ecco l'elenco delle copie stampate:

COMBONIANI:	3 copie a colori in 35 mm. cinemascope
	11 copie a colori in 16 mm. »
CONSOLATA:	1 copia a colori in 35 mm. cinemascope
	4 copie a colori in 16 mm. »
	3 copie in bianco e nero 16 mm. scope
P.I.M.E.:	2 copie a colori in 35 mm. cinemascope
	6 copie a colori in 16 mm. »
	1 copia in bianco e nero 16 mm. scope
SAVERIANI:	1 copia a colori in 35 mm. cinemascope
	5 copie a colori in 16 mm. »
	8 copie in bianco e nero 16 mm. scope

Anche il P. Carlesso a Roma si è provvisto di 1 copia campione a colori, sia in 16 mm. che in 35 mm. e una copia in bianco e nero 16 mm.

A tutti i membri dell'EMIFILM, alla fine del lavoro, P. Carlesso ha mandato la copia fotostatica di tutte le cartelle della sua amministrazione. Complessivamente, l'operazione ha richiesto la somma di L. 21.500.000 per 49 copie del film.

CENTRO DEL LIBRO MISSIONARIO

Pacchi-libro

L'Attività dei pacchi-libro è stata svolta nel 1963 dal Padre Pignatelli che ha visitato i Seminari di Faenza, Rimini, Pesaro, Fano, Senigallia, Fermo, Chieti, Napoli, Benevento, Salerno, Polocastro, Città di Castello, Siena, Pistoia; dal Padre Zurlo che ha visitato i Seminari di Padova, Thiene, Vicenza e Udine; e di Padre Rinaldi che ha visitato i Seminari di Brescia e Como tanti maggiori come minori. Sono inoltre state interessate all'attività sei Case saveriane.

Mostre del Libro missionario

Sono state allestite 55 Mostre del Libro missionario nei Seminari maggiori e minori e nella G.S. di Cesena, nell'ASCI di Genova, e nella GIAC di Modena, di Palermo, di Guastalla e di Mantova.

Si può constatare che l'attività del Centro del Libro missionario ha avuto un andamento normale con tendenza all'aumento della resa. Mentre l'iniziativa dei Pacchi-Libro trova sempre maggiori difficoltà per la mancanza di « novità » editoriali, quella delle Mostre si mantiene ancora valida.

MOSTRE D'ARTE ORIENTALE

Il Padre Paolo Zurlo, incaricato delle Mostre d'Arte orientale, ha allestito nel 1963 le seguenti Mostre:

— nei primi giorni di gennaio, a Cortina d'Ampezzo in occasione delle Feste natalizie;

— dal 13 gennaio al 3 febbraio a Padova in piazza Garibaldi, con esito modesto a causa della stagione inclemente;

— in febbraio, ancora a Cortina d'Ampezzo in occasione dei Giochi internazionali di pattinaggio artistico, con esito buno;

— dal 7 aprile al 5 maggio a Torino in via XX Settembre, con grande afflusso di clienti;

— dal 18 maggio al 3 giugno a Carpi, con esito modesto, date le dimensioni della città.

— dal 24 agosto al 3 ottobre a Montecatini in corso Matteotti con esito modesto per l'ubicazione del locale;

— dal 12 ottobre al 6 novembre a Venezia nella Scuola Grande S. Teodoro, con eccezionale afflusso di visitatori e di acquirenti;

— dal 20 dicembre alla fine dell'anno a Cortina d'Ampezzo in occasione delle Feste natalizie.

Inoltre, il Padre Zurlo ha provveduto all'allestimento del Presepio « Madonna pellegrina », (avuto in prestito dalla Casa di Piacenza) a Venezia nei locali della Scuola Grande S. Teodoro. La manifestazione, è stata fatta in collaborazione con la Casa saveriana di Zelarino.

CENTRO DEL ROSARIO SAVERIANO

Propaganda

Abbiamo inviato la Busta Propaganda: CIRCOLI MISS. UFFICI MISS. Parroci del Veneto, Sardegna, Marche, Emilia, e Parroci con indirizzi dello Studentato, Case Saveriane.

Stampati

Buste a sacco	n.	10.000
Manifesti	»	60.000
Pagelline	»	114.500
Libretti	»	20.400
Pieghevoli e Cedole Comm.	»	15.000
Corone dei Cinque Tipi - dozzine	»	6.500
con relativi astucci.		

Vendite

Sono state vendute L. 4.000.000 circa di corone di ogni tipo. Poteva andare meglio, gli acquisti sono stati fatti dai Circoli Missionari e dagli Uffici Missionari, dai Parroci pochissimo.

EDITRICE ISME

Proseguendo l'attuazione del suo programma, l'Editrice ISME ha innanzitutto dato una nuova impostazione ad alcune sue pubblicazioni periodiche.

« FEDE E CIVILTÀ », mensile monografico di cultura missionaria, ha articolato la sua formula su tre elementi: la monografia, di circa 50 pagine, la rubrica « Cultura missionaria » (recensione di libri, di articoli di riviste, di films, di opere teatrali e di dischi) e un inserto di « Spiritualità missionaria » curato dal P. Walter Gardini. Complessivamente, i fascicoli escono in 80 pagine mensili, abbondantemente illustrate.

« DIDATTICA MISSIONARIA », mensile, organo del Centro Educazione Missionaria, per rispondere più adeguatamente alle esigenze degli Insegnanti, esce in quaderni annuali di circa 200 pagine. Il primo quaderno « Vele nel porto » presenta il programma 1963-1964 del CEM sulle varie dimensioni della vita sentimentale dell'uomo in tutti i climi e di tutte le culture. A completamento dei quaderni annuali, gli Insegnanti aderenti al CEM, riceveranno un Notiziario trimestrale, con la cronaca del Movimento.

Le altre pubblicazioni periodiche dell'Editrice ISME, « Missionari Saveriani » mensile di informazione, « Voci d'Oltremare » mensile per ragazzi, « Squilla Missionaria » mensile per gli alunni della Scuola elementare, conservano le loro caratteristiche tradizionali.

Nel 1963, l'ISME ha edito alcune novità. In primo luogo, ha pubblicato un'opera del P. Walter Gardini « Il messaggio missionario di S. Paolo », volume in 16⁰ di pagg. 246, con illustrazioni fuori testo. In secondo luogo, ha pubblicato la seconda collana « L'Avventura », sei volumetti di 100 pagine l'uno con illustrazioni fuori testo. In terzo luogo, ha pubblicato i primi sei volumi della nuova collana « Il Canguro », in edizione lussuosa, riccamente illustrata e cartonata. In quarto luogo, ha pubblicato i primi sei volumetti della collana « Teatro missionario » con atti unici, adatti per rappresentazioni nei Seminari e nei Collegi. In quinto luogo, ha proceduto ad alcune ristampe, tra le quali il volume di P. Aurelio Cannizzaro « Con i primitivi delle Mentawai » che è così all'ottava edizione, con 50.000 copie; il volume di Mons. Icilio Felici « Lascialo andare » che è alla settima edizione con 30.000 copie; il volume di Manlio Danti « Stelle Nere » che è alla terza edizione con 10.000 co-

pie; il volume di Paolo Nagai « Nel deserto dell'atomica » che è alla terza edizione con 13.000 copie. Infine, ha pubblicato una carta geografica murale delle Religioni nel mondo.

EDITRICE EMI

L'Editrice Missionaria Italiana, di cui sono soci i quattro Istituti missionari italiani, ha pubblicato nel 1-963 le seguenti opere:

Ilario Trobibani, PIME. - *Il dovere missionario dei membri di Cristo*. - Volume in 16° di pagine 310. Prezzo L. 1.500.

Osvaldo Filippini OSB. - *Ceylon, l'isola risplendente*. - Volume in 16° di pagine 194. Prezzo L. 1.000.

H. Van Straelen SVD. - *Dove va il Giappone?* - Volume in 16° di pagine 256. Prezzo L. 1.000.

CRONACA

Durante il 1963 i membri del Centro Saveriano d'azione missionaria hanno potuto riunirsi tre volte per trattare i problemi interni della Comunità e ascoltare la parola dei Superiori. Vengono qui di seguito pubblicati i resoconti di tali riunioni così come sono stat stesi del Padre W. Gardini, Vice-Superiore dello CSAM. *Primo incontro* (27 marzo 1963)

Presenti: tutti i Padri dello CSAM ad eccezione del P. Pataconi impegnato nei Seminari del Veneto e P. Mombelli assente per Convegni CEM.

1° - *Esercizi Spirituali*

Viene fissata la partecipazione ai due turni di Esercizi Spirituali in questo modo:

a) nel mese di aprile (dal 17 al 25): i Padri, P. Gardini, P. Pignatelli, P. Grazi, P. Pataconi, P. Cannizzaro, P. Mombelli.

b) Secondo turno a Montecastello (26 luglio 3 agosto): i Padri, P. Vanzin, P. Zurlo, P. Rinaldi, P. Elia.

2° - *Ritiro Mensile*

E' assai difficile essere a casa la prima settimana del mese per il Ritiro mensile e la soluzione del caso.

E' però auspicabile e necessario un incontro mensile fra i membri dello CSAM. A questo scopo una settimana prima del

ritiro mensile, il Superiore avviserà i Padri assenti comunicando la data. Chi non potesse intervenire avvisi il Superiore e cerchi di supplire nel modo più opportuno (meglio in qualche casa saveriana).

3^o - Vengono richiamati gli *IMPEGNI FONDAMENTALI* dei Saveriani: meditazione, rosario, lettura spirituale, esame di coscienza.

Nessuno deve avere occupazioni tali da non aver tempo per essere fedele a queste pratiche di pietà.

E' opportuno che coloro che sono assenti al giovedì, cerchino di unirsi a tutte le comunità saveriane nell'adorazione recitando, possibilmente, il Rosario e il Breviario in Chiesa.

4^o - *Impegni pasquali*

Sei Padri (Gardini, Grazi, Cannizzarro, Pignatelli, Elia, Mombelli) si recheranno a Desio per la Settimana Santa.

5^o - P. Elia propone l'allestimento di alcune Mostre missionarie sul modello di quella che già abbiamo.

Secondo incontro (10 giugno 1963)

Presenti: tutti i Padri dello CSAM ad eccezione del P. Pattoni che si trova in Scozia a titolo personale.

1) *Richiamo fondamentale* del Direttore. Vari Padri dello CSAM sono costretti a vivere lontano dalla vita di comunità. Viene quindi a mancare un controllo; vengono meno i benefici della vita comune. Occorre una contropartita: questa deve essere la coscienza di ciascuno. Due punti sono particolarmente delicati:

a) *Povertà*. Occorre viverne lo spirito. Si deve dare un resoconto mensile più che sia possibile dettagliato; ma non basta: ognuno ci si deve impegnare internamente.

b) *Pratiche di pietà*. Il P. Vanzin insiste sulla meditazione. Occorre a questo scopo fissare il tempo, il luogo, un libro.

2) *Vacanze*. Si devono fare. Ognuno deve comunicare al Direttore il tempo e il luogo. In genere, si starà una settimana in famiglia. Per il resto si può scegliere, con il beneplacito del Direttore.

3) *Crociata del Rosario Missionario*. Ognuno è impegnato, anche nel periodo estivo, alla propaganda, segnalando nomi di parroci, possibilità di lancio, ecc. Il materiale di propaganda è notevole ed è ottimo. Occorre utilizzarlo nel modo migliore.

4) *Fede e Civiltà*. Gli abbonati, attualmente, sono 2.700 con una diminuzione di circa 350. Il costo per ogni copia è di L. 185. *Voci d'Oltremare* è aumentato di circa 3.000 copie passando a 14.500 abbonati. Ogni copia viene a costare L. 52: è quindi in passivo, benchè in misura inferiore all'anno scorso. Si pone il problema della soppressione o meno. P. Zurlo insiste perchè si continui come mezzo di penetrazione nei Seminari. Ugualmente il P. Grazzi con richiamo alla tradizione passata e alla necessità di « missionizzare » lo stile « fumetti ».

P. Gardini è molto incerto: non vede chiaramente a che cosa serva.

P. Mombelli: un pubblico di 14.500 abbonati è rispettabile e giustifica una continuazione. Il P. Grazzi propone che il prossimo anno, i reclutatori siano convocati con il Prof. Musini per concordare meglio una linea di azione in funzione del reclutamento.

P. Cannizzaro: continui, potenziato, in funzione *delle Tribù*. Non va abolito se non c'è una sostituzione migliore. P. Elia: senz'altro continui. Propone una eventuale fusione con Missionari Saveriani. P. Pignatelli favorevole alla continuazione: nei Seminari è atteso e desiderato.

Conclusione: VOM continuerà anche nel prossimo anno. Vedere se può essere affidato a qualche Saveriano e se la rivista potrà avere una sua funzione specifica.

5) *Concorso per il Nuovo Teatro Missionario*. Ne riferisce il P. Grazzi. Indetto in febbraio, ha avuto una grande risonanza. Ci sono stati 28 concorrenti, con lavori di valore. Il Concorso si può dire riuscito: il verdetto verrà emesso il 31 agosto. E' indubbiamente il fatto più notevole dello CSAM nell'anno in corso.

Il P. Grazzi propone un lavoro di propaganda da iniziare nel prossimo anno onde poter arrivare all'attuazione del Festival del Teatro nel settembre 1964 per potere così raggiungere Seminari, Istituti, Associazioni GIAC.

6) *Missionari Saveriani*. C'è stato un continuo aumento di abbonati. Da sei anni è in offset. Il P. Vanzin ha preso contatti con l'Editore Tumminelli per una edizione in rotocalco, a colori. Il preventivo presenta qualche difficoltà e supera quello avuto fino ad oggi.

P. Gardini: occorre compiere tutti gli sforzi possibili per migliorare *Missionari Saveriani*. E' il sostegno principale dell'Isti-

tuto, quanto a mezzi. Su questo tutti convengono. Si procederà a chiedere nuovi preventivi per arrivare ad una conclusione entro il mese di luglio.

7) *Il CEM verso la scuola Media.* Riferisce ampiamente il P. Mombelli. Delinea la fisionomia della scuola media unica e presenta le possibilità di inserimento del CEM. L'occasione è quanto mai propizia. Ci si chiede:

a) dobbiamo aprire il CEM sulla scuola media? Tutti, unanimemente, convengono.

b) Come attuare questo? Con dei programmi? Con dei sussidi? Non pare. Si daranno delle indicazioni e si tenteranno degli esperimenti sia con i nostri Padri delle Scuole Apostoliche, sia con dei Professori di Roma o d'altri centri particolarmente sensibili ai problemi missionari.

8) *Rientro alla sera e Cena.* Prima di togliere la seduta il P. Vanzin fa rilevare alcuni inconvenienti dovuti al fatto che alcuni ritornano al di là dell'orario comune della cena (20,15). Si creano così numerosi inconvenienti nei confronti delle Suore. Si consiglia di provvedere prima, utilizzando, se del caso, il servizio-ristorante.

Terzo incontro (27 settembre 1963)

Sono presenti tutti i membri dello CSAM, ad eccezione del Padre Bertoli il quale si trova nel Piemonte per vendita libri.

Avvisi vari del Padre Vanzin.

1. - *Salute:* ognuno si prenda il necessario riposo ed eviti gli strapazzi inutili.

2 - Per le pratiche di pietà il Direttore ricorda soprattutto la presenza alla *Lettura spirituale*, l'unica pratica spirituale che deve trovare tutti i Saveriani uniti. Richiama pure la necessaria fedeltà alla *meditazione*: ognuno si fissi un tempo e un luogo.

3 - *Ritiro mensile.* Ogni Csamista è impegnato a provvedere o in Casa Madre, o in Scuole Apostoliche o privatamente.

Al riguardo si fa ancora presente la necessità che il Padre Rettore della Casa generalizia fissi per tempo, con buon anticipo, il giorno del ritiro.

4 - *Soluzione dei casi.* C'è obbligo, in coscienza, di parteciparvi in vista dell'abilitazione alle confessioni. Se uno non può, supplisca con uno studio personale della morale.

5 - *Voto di povertà.* Occorre dare conto esatto del denaro

ricevuto in virtù del voto di povertà e per un motivo di retta amministrazione. Si chiedano i necessari permessi.

6 - *Impegni straordinari*. Al di fuori dell'ambito e dell'ufficio personale non si devono assolutamente prendere altri impegni senza la necessaria autorizzazione.

7 - *Partita economica*. La situazione economica dello CSAM è attiva. Però, si è in strettezze finanziarie molto gravi perchè parte dei clienti paga con ritardi eccessivi e soprattutto perchè ci sono notevoli giacenze di materiale. Tutti gli Csamisti devono sentirsi impegnati nella vendita di tali giacenze.

Il Direttore ricorda che responsabile diretto della contabilità è il P. Vito Pignatelli. Il « movimento finanziario » annuale ha assunto proporzioni notevolissime tanto che ha oltrepassato nell'anno 1962-63, il miliardo. Per questo, il Padre Vanzin propone la nomina di due *revisori dei conti*, per un controllo tecnico del bilancio nelle persone dei Padri Bertoli e Zurlo. La proposta è accettata e verrà presentata al Rev.mo Padre Generale.

Il *Consiglio di Amministrazione*, presieduto dal Direttore stesso con una funzione di aiuto, di stimolo e di collaborazione, seguirà la discussione del bilancio preventivo, darà l'approvazione per la stampa di libri, il prezzario, i contratti, la compera-vendita di oggetti notevoli e di suppellettili e di altre iniziative importanti.

I presenti danno parere favorevole. Il Consiglio sarà composto dal Direttore che ne sarà il Presidente e dai seguenti Padri in rappresentanza dei vari rami dello CSAM: P. Gardini per i Seminari e i giovani; P. Pignatelli per l'Amministrazione, P. Mombelli per il CEM, P. Zurlo per le Mostre, P. Bertoli come propagandista.

Relazione del P. Gardini

Il P. Gardini riferisce sull'attività svolta dal Centro Vocazioni nell'anno 1962-63 nei Seminari e presso i giovani, e presenta il programma per l'anno 1963-64.

Alla relazione (che verrà pubblicata su « Vita Saveriana ») segue una breve discussione. Il P. Vanzin ricorda che il Centro Vocazioni è parte integrante dello CSAM sotto tutti i punti di vista.

Le iniziative del Centro Vocazioni devono contemperare, in modo opportuno, le esigenze dei Seminari e dei giovani. Al riguardo, il P. Gardini riafferma il principio che, nel caso si debba

operare una scelta, si deve dare la precedenza ai Seminari per i motivi più volte ricordati (è meglio formare missionariamente un sacerdote che un giovane; ci sono più forti possibilità di vocazioni tra i seminaristi che tra i giovani). D'altra parte, i Seminari d'Italia sono più di 300. L'incaricato giovani (P. Rinaldi) potrà darsi totalmente al suo lavoro e sarà soadiuvato, richiedendolo il bisogno, da tutti gli altri membri dello CSAM.

Relazione del P. Mombelli

Il Padre Savino Mombelli illustra l'attività del CEM durante l'anno sociale 1962-63: convegni, attività varie, pubblicazione di « Vele nel porto » eccetera. La relazione sarà pubblicata su « Vita Saveriana ».

Relazione di P. Pignatelli

1 - Il P. Pignatelli ha commentato il bilancio 1962-63, chiuso al 30-6-1963. Fa rilevare anzitutto che il *bilancio patrimoniale* ha avuto un aumento di capitale netto di Lire 14.894.811 (fabbricato, automezzi, mobili, libri ecc.) in riferimento al bilancio precedente.

Quanto al bilancio economico c'è stato un utile netto di esercizio abbastanza notevole. Però ciò è dovuto totalmente alle Mostre organizzate dal P. Zurlo, senza le quali ci sarebbe un passivo di oltre mezzo milione. Occorre tendere ad organizzare lo CSAM in modo tale che possa provvedere autonomamente alla propria esistenza. L'organizzazione delle Mostre è da considerarsi come qualcosa di eccezionale in rapporto ai lavori « eccezionali » intrapresi dallo CSAM. Occorre trovare un sistema « ordinario » di economia. Il passivo più forte è rappresentato dalle riviste e particolarmente da *VOM*, *Didattica Missionaria* e *Fede e Civiltà*. Si esamina perciò la situazione di ciascuna rivista.

2 - *VOM* - Il passivo dell'anno scorso è dovuto soprattutto alle seguenti cause: stampa di un numero estivo in più; stampa di varie migliaia di copie oltre a quelle previste per gli abbonati, per propaganda e nella supposizione di poter far affidamento sulle Case Apostoliche; aumento di spese per i collaboratori e per la pubblicità. Sono in corso trattative per una sensibile diminuzione del prezzo di stampa. Per la tiratura del numero di copie, ci si regolerà maggiormente sul numero degli abbonati. Le cause del passivo dello scorso anno dovrebbero quindi essere facilmente eliminate.

3 - *DIDATTICA MISSIONARIA* - E' stata sostituita con il volume « Vele nel porto » che si annuncia attivo e che potrà coprire tutte le spese di propaganda del CEM.

4 - *SQUILLA MISSIONARIA* - E' stato aumentato il prezzo di abbonamento.

5 - *FEDE E CIVILTÀ* - Il passivo è diminuito di un milione nell'anno 1962-63. Si prospetta un'ulteriore diminuzione se giungerà ad effetto una proposta assai favorevole di sovvenzioni a mezzo pubblicità e se aumenteranno gli abbonati. Infatti il prezzo di ogni numero è di Lire 140 contro Lire 1.500 di abbonamento.

Si è pure discusso sulla formula di *Fede e Civiltà*. Il P. Vanzin ha presentato tre proposte: la formula **attuale**, una formula più attenuata non più rigidamente monografica, una terza via che tende a specializzare ancora di più la rivista con una periodicità bimestrale. Le proposte poste ai voti hanno dato questi risultati: i Padri Grazzi, Zurlo e Pignatelli sono per la prima formula; i Padri Pataconi e Cannizzaro per la seconda; i Padri Gardini, Mombelli, Elia, Coronese per la terza. Il Padre Rinaldi si è astenuto. E' evidente che non esiste, in questo modo, una maggioranza qualsiasi onde procedere per vie nuove.

6 - *LIBRI* - Non c'è un grande vantaggio finanziario a motivo dei numerosi sconti e del prezzo non adeguato. Si avverte un certo disagio per le forti giacenze in magazzino (32.294.778). Per il prossimo anno il Consiglio di Amministrazione dovrà decidere sulla stampa di nuovi libri (che deve essere temperaneamente assai limitata), come pure sul prezzo da fissare che deve essere di circa tre volte superiore al prezzo di costo.

7 - *NEGOZIO DI BOLOGNA* - All'unanimità se ne decide la chiusura perchè non si ritiene sufficientemente redditizio.

ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI SAVERIANI

A nome del Rev.mo Padre Generale, il P. Vanzin propone la fondazione di una Associazione di Ex-Allievi Saveriani. Vari di questi hanno conservato vincoli di riconoscenza con l'Istituto e più volte hanno chiesto di potersi riunire in una forma organizzata. L'Associazione dovrebbe avere lo scopo di promuovere Incontri vari a carattere missionario e spirituale. In più, si rivelerebbe assai utile per evidenti vantaggi che l'Istituto ne potrebb-

be avere quanto a vocazioni e ad aiuti spirituali e materiali. La proposta è stata approvata all'unanimità e all'unanimità è stato pure indicato il P. Aurelio Cannizzaro come organizzatore responsabile.

Archivio Saveriano Roma

RELAZIONI DALLE MISSIONI

RELAZIONE ANNUALE DI KAMITUGA

Anno 1962-1963

« Il Superiore Generale ha disposto che si pubblichi per intero la relazione dei Confratelli di Kamituga, perchè nella sua completezza, dà una buona idea del lavoro, dei problemi e delle difficoltà di tutti i nostri Confratelli del Congo ».

Premessa. - Avrei dovuto scrivere « relazione bi-annuale » perchè dalla data della mia nomina a Superiore di Kamituga (27 dicembre 1961) non ho ancora fatta la relazione ufficiale quale è richiesta dalle nostre Regole. In pratica però si può considerare l'articolo pubblicato da « Fede e Civiltà » sul numero unico dell'aprile 1963 dal titolo: TANTO PER AVERNE UN'IDEA, come la mia prima relazione. Come tale prego di considerarla e di accluderla al « dossier » che riguarda la Missione di Kamituga.

* * *

Considerazioni generali

Il 28 dicembre 1961 l'allora Amministratore Apostolico di Uvira P. Danilo Catarzi s.x. arrivava a Kamituga accompagnato dal P. Angelo Pansa per recare alla Comunità la lettera di Mgr. Richard Cleire, Vescovo di Kasongo, il quale decideva il passaggio della Missione di Kamituga ai Saveriani. In quel momento la Comunità dei Padri di Kamituga era così composta: P. Henri Diriks Superiore, P. Gabriëls in cura, P. Debeir Direttore del Collegio « St. François Xavier », P. Guy D'Hanens Direttore delle scuole ed il sottoscritto aiutante generico. La lettera ufficiale di nomina (datata il 27 dic. 1961 da Bukavu) diceva tra l'altro: « Je vous nomme Curé de Kamituga. Vous garderez à votre disposition une petite Communauté Pères Blancs: les PP. Gabriëls, Debeir et D'Hanens ».

Detto documento segnava il passaggio ai Saveriani dell'ultima Missione (tra quelle che dovevano formare la futura diocesi di Uvira) ancora diretta dai Padri Bianchi. E prima di passare ai dati della presente relazione, ritengo dovere di coscienza tributare ai PP. Bianchi un'attestazione altissima di stima e di riconoscen-

za. Cedendo Kamituga, essi avevano netta la sensazione di passarci la loro più bella e grande Missione della Diocesi di Kasongo. Una Missione ove hanno lavorato dei Padri di indiscusso valore apostolico, dei veri formatori di nuovi Cristiani. Ritorna in mente il Vangelo del « alius seminat, alius vero metet ». L'ultimo battesimo segnato sul Registro della mano del Superiore uscente (P. Diriks) portava il Numero: 20.928!

Questo numero « spaventoso » spiega la sensazione di sgomento e di smarrimento che prese il sottoscritto il giorno della sua nomina a Superiore della Missione di Kamituga. In quel momento non c'era alcun altro Saveriano a Kamituga ed io ero in Congo da un anno e due mesi. I veterani che ci lasciavano questa enorme eredità da gestire, avevano tutte le ragioni del mondo di lasciarsi andare a qualche sorriso. Penso anche che lo abbiano fatto, nonostante la tradizionale riservatezza del loro spirito nordico. Ad ogni modo, se non hanno sorriso peggio per loro: perdevano la più bella occasione di farlo!

Il giorno 28 dic. 1961 mentre Mons. Catarzi mi portava la lettera di nomina a Superiore di Kamituga, mi dava pure la bella notizia che il P. Giuseppe Novati sarebbe passato da Mwenga a Kamituga. Detto Padre arrivava a Kamituga il giorno 12 febbraio del 1962. Da quel momento, si è cominciato in nomine Domini a dibatterci per far fronte in qualche modo ai problemi massicci della nostra Missione, in spirito di fraterna solidarietà. Di detti problemi e dei nostri tentativi vien fatto parola nelle pagine che seguono.

Premetto ancora qualche nota sullo spostamento del personale. L'anno apostolico 1962-1963 fu ancora vissuto assieme ai Padri Bianchi. Il P. Gabriëls ci è stato di prezioso aiuto in tutte le opere del ministero ed in più ha svolto la funzione di consigliere particolare del Superiore. Il P. Debeir ha diretto il Collegio con la sua nota competenza e non ha mancato di darci una mano nei momenti di punta. Il 18 settembre 1962 arrivava a Kamituga il P. Ibba Antonio come Professore al Collegio, dato che l'atteso Prof. Remagni ritardava la sua partenza dall'Italia. Detto spostamento che era stato deciso come provvedimento provvisorio, si rivelava poi provvidenzialmente definitivo ed il caro P. Ibba è ancora tra noi come Direttore del Collegio. Il 22 settembre '62 è il giorno della partenza del P. Guy d'Hanens che lascia Kamituga dopo 4 anni circa di permanenza. La chiusura dell'anno scolastico '62-'63, mese di giugno, segna la data ufficiale della partenza dei PP. Debeir e Gabriëls: il primo lascia Kami-

tuga in data 27 giugno 1963, seguito dal P. Gabriëls in data 19 del mese seguente (luglio). Ed il giorno 21 luglio segna la data dell'ingresso solenne nella nostra Missione del primo Sacerdote nativo nella persona di Mrs. l'Abbé Richard, destinato da Mons. Vescovo a completare la nostra piccola Comunità che resta così composta: P. D. Milani, Superiore, P. Giuseppe Novati Vice-Sup. ed Economo, P. Ibba Antonio, Direttore del Collegio « St. François Xavier », Mrs. l'Abbé Richard Mugadja, aiutante. (Noto che il titolo « Superiore » dato al sottoscritto, e di « Vice-Sup. » per il P. Novati riguarda il lavoro della Missione. Come Comunità Saveriana, il Superiore è il Sup. Religioso che ha delegato il P. Milani, secondo l'art. 63 dello Statuto di Missione).

Quadro della Missione di Kamituga

Non mi dilungo sul quadro « geografico ». L'unità cartina geografica ne dà un'idea. Noto di passaggio che siamo ad una altitudine media di 1.000 metri sul mare, che siamo in piena foresta, che il clima è equatoriale umido (media della temperatura: 20-25 gradi, precipitazioni: 4 m. all'anno). Le risorse della zona sono quelle agricole (sistema tradizionale-ancestrale) e i prodotti sono quelli noti: manioc, riso, arachidi, fagioli, banane ecc. Nei limiti della Missione di Kamituga esistono ricchissimi giacimenti minerari di oro, berillo, cassiterite ecc. Dette ricchezze del sottosuolo sono sfruttate dalla Società belga che va sotto il nome di M.G.L. (Compagnie Minière « Grands Lacs Africains »).

Dal punto di vista *etnografico*, la nostra Missione è composta come base dalla Tribù dei WAREGA. Dico *come base*, perchè la presenza della Compagnia Mineraria ha richiamato sul posto gente di ogni tribù e popolo, press'a poco come nella Apocalisse! E questo fatto viene a costituire un problema tutto particolare per il nostro apostolato. Abbiamo infatti due strati di popolazione da evangelizzare: *l'ambiente tradizionale e l'ambiente operaio*.

Dal punto di vista *apostolico*, possiamo dividere il territorio di Kamituga in quattro centri, che potrebbero corrispondere ad altrettante MISSIONI: Kamituga, Mungombe, Kitutu, Lugushwa. Attorno a questi Centri sono raggruppate circa 40 Succursali, provviste ognuna di scuola, locale (rudimentale) di preghiera, Monitori-Catechisti. Dicendo « raggruppate » non vorrei indurre in tentazione, facendo pensare al quadro idillico delle « pecore pascenti » disperse su un breve declivio: una succursale che dipende da Mungombe è distante, per esempio, 150 km. da una

che dipende da Lugushwa! Ed è da tener presente che esistono dei villaggi popolosi, nell'area della nostra Missione, ove nè un Prete nè la faccia di un bianco hanno mai fatto la loro comparsa! E questo, a constitutione mundi!

Questo, in breve, il quadro ove si svolge il nostro lavoro. Noto, per finire il paragrafo, che la nostra gente (sia quella originaria sia quella importata) è ottimamente disposta alla penetrazione evangelica. Una maggiore disponibilità di personale ci consentirebbe di fare del Nord-Uregu un paese completamente cristiano.

Lavoro Apostolico

Come in ogni Missione di questo mondo, il nostro lavoro si svolge in due direzioni: *Assistenza ai Cristiani* e nello stesso tempo *Propagazione della Fede* fra i non Cristiani.

Questo duplice lavoro deve essere svolto in tutti i Centri ed in tutte le succursali. Grosso modo, si passa metà dell'anno a peregrinare per raggiungere le nostre pecore sparse ai quattro venti e la seconda metà alla Missione centrale ove esiste la maggior parte di Battezzati ed ove si svolge l'attività organizzativa che riguarda l'intera Missione.

A) - *Assistenza ai Cristiani*. - La maggior parte del nostro tempo è presa dalla amministrazione dei SS. Sacramenti. Nelle settimane ordinarie, ogni Padre ha in media 10 ore di confessionale. Nei periodi « forti » (Natale, Pasqua, Pentecoste, Assunta) la media sale: le due settimane che precedono le dette grandi Feste, si « vive » in confessionale per 8 ore al giorno. Al centro, la media mensile di 8.000 S. Comunioni resta invariata. In periferia, nonostante i nostri sforzi, non riusciamo a confessare i nostri Fedeli che *due volte all'anno*. Altri « lavori pesanti » sono: i matrimoni (l'anno in corso, circa 200!), le Prime Comunioni (solo a Kamituga, 500 bambini da esaminare: ammessi, una metà), le S. Cresime (nell'annata '62-'63, 1.800 Cresimati). Un sacramento che possiamo amministrare raramente è l'Estrema Unzione: lo possiamo fare (e non sempre) per i Fedeli che arrivano a morire all'Ospedale di Kamituga. Per gli altri . . . Non parliamo poi dell'assistenza ai Moribondi! Come si potrebbe fare? Di funerali ne faremo 4 o 5 all'anno. Solo dallo scorso anno, il Cimitero (un grande bosco di eucaliptus) è stato benedetto e stiamo lavorando per farci una cappella. Parlo di Kamituga. Per i villaggi, i cristiani stessi accompagnano i loro morti nei piccoli campi in mezzo al bosco e piantano una rozza croce di legno sulle tom-

be. E fanno celebrare tante SS. Messe. (In media, sono comandate 20 SS. Messe alla settimana). Altre attività per i Cristiani: *al centro*: conferenze settimanali per categoria (Frequentanti: Uomini: 350, Mamme: 450, Ragazze: 100, Alunni delle scuole: *tutti*).

Nei *tempi forti* dell'anno liturgico, abbiamo cominciato con settimane per categorie. Molto sentite e seguite. Uno dei nostri più grandi crucci è il modo del tutto inadeguato col quale possiamo assistere i Cristiani lontani. E uno dei lamenti che più toccano il nostro cuore è la prima parola che detti Cristiani ci dicono al nostro arrivo nei villaggi: « Ci avete proprio dimenticati! ». In cristianità come Lugushwa (1000 fedeli adulti) e Kitutu (circa 700 fedeli adulti) non possiamo andare neanche per Natale e per Pasqua . . . dato che non siamo ancora arrivati alla santità della bilocazione. Questi Fedeli che ci vedono ogni 6 mesi (nella migliore delle ipotesi) come possono non scoraggiarsi, non essere attirati alle antiche usanze pagane, non « arrangiare » dei matrimoni che non tengono ecc. ecc.?

B) - *Propagazione della Fede*. - Apro questo capoverso con una confessione che potrà scandalizzare: noi Padri di Kamituga *non facciamo nulla per la propagazione della Fede!* Mi spiego: non facciamo nessuna opera diretta. I nostri Catecumeni (che seguono 4 anni prima della ammissione al battesimo) *ci vedono* due volte solo prima del loro battesimo: al momento della loro ammissione al 2° anno di catecumenato e al momento del grande esame del Battesimo. Quanto lontana l'immagine del Missionario in cerca di anime impigliate nei rovi del paganesimo! Fino ad oggi non facciamo che vivere *di rendita* (si passi la espressione). Non possiamo interessarci che di quelli che vengono di loro propria volontà. Ma questo stato di cose è, come ognuno vede, paradossale. E' vero: i nostri Catechisti fanno del loro meglio (non tutti) ma non è difficile comprendere che la nostra Cristianità nasce due volte bambina. Si prenda un Cristiano di un villaggio lontano: ha visto 2 volte il Padre prima del Battesimo e lo rivedrà ora *due volte all'anno* e, per tanti, fino alla fine della loro vita! Quando si potrà parlare di *mentalità cristiana*? Per esempio: spirito di sacrificio, carità, eroismo della fede, vocazione religiosa, *preghiera*, meditazione, adorazione ecc.? Per ora, se stiamo alle statistiche attuali, c'è da dire che i nostri Cristiani sono meravigliosi. Lo Spirito Santo ha modo di fare tutto quello che vuole: non Gli rubiamo certo la « piazza »! Ma, come Pastori, possiamo non essere preoccupati? Pur non

essendo del tutto del parere di quel Padre (non Saveriano) che pronosticava per il Congo, fra qualche anno, una situazione analoga a quella dell'America Latina, non possiamo certo lasciarci andare ad entusiasmi ingenui. E non possiamo non chiederci: i nostri Cristiani, come sapranno resistere all'urto del Comunismo (che sta lavorando diabolicamente)? Ai giorni critici del 1960, quando avevamo la residenza invasa da soldati, il piazzale antistante la Missione, che vediamo ogni giorno formicolante di ragazzi ed ogni domenica formicolante di fedeli, *era deserto!!!* Ripenso a questo immenso piazzale vuoto, bruciato dal sole, giallastro. Le camionette dei soldati arrivavano. Noi li aspettavamo sulla porta. La paura regnava sovrana. Il domani della nostra giovane chiesa congolese sarà dei martiri? O sarà dei « lapsi »?

E torniamo al resoconto.

Per la ammissione dei nuovi Cristiani al Battesimo si esige che sappiano tutto il catechismo, che abbiano seguito i 4 anni regolamentari di istruzioni, che diano le garanzie morali di una vita cristiana. I grandi Battesimi li facciamo 4 volte all'anno: uno alla Missione centrale, uno a Lugushwa, uno a Kitutu ed uno speciale per i giovani (specialmente studenti delle nostre scuole superiori). Ogni « grande Battesimo » è preceduto da un mese di esercizi spirituali, predicati da un Padre. E' questo il primo (e prezioso) contatto del Missionario con i neofiti. Gli adulti che entrano nella Chiesa, ogni anno, nell'intera Missione, sono 350-400. A questi sono da aggiungere quasi altrettanti bambini battezzati assieme ai loro genitori neofiti. Aggiungendo a questi il battesimo dei bambini figli di genitori Cristiani (in media — sull'intera Missione — sono 15 *ogni settimana*) arriviamo all'aumento annuo di circa 1.500 nuovi Cristiani.

Riguardo al « mese di esercizi » che precede un grande Battesimo, accenno solo al lavoro che esigono i matrimoni da preparare in quella occasione.

Prendiamo il nostro ultimo battesimo a Lugushwa, il 31 marzo 1963. I battezzandi adulti erano 162. Fra questi bravi nuovi Cristiani sono stati celebrati: 7 nuovi matrimoni, 14 casi di concubinato messi in ordine, 29 matrimoni « in infidelitate validi » che hanno ricevuto la benedizione nuziale, più altre 26 coppie « in infidelitate validi » di cui solo un congiunto è stato battezzato (l'altro seguirà...). Dicevo nella prima parte del resoconto che la nostra Missione è un caleidoscopio di razze. Si pensi ora a quanto ci tocca fare per avere la testimonianza autentica dello « status liber » dei nuobendi, per renderci moral-

mente certi della loro volontà sincera di contrarre un matrimonio religioso, ecc. E allora, i giuramenti suppletori per quelli che vengono da in capo al mondo, le interpellazioni per la applicazione dei privilegi pontifici, le abiure dei Protestanti, le dispense *disparitatis cultus et mixtae religionis* ecc. ecc. Tutto questo, messo sulla carta, risulta semplice ma, in pratica, è davvero un lavoro... appassionante. Un altro problema che ci preoccupa assai in occasione dei grandi battesimi, è la ammissione delle ragazze i cui parenti sono ancora pagani. Secondo il costume della dote, la ragazza sarà « venduta » al primo o al migliore offerente. E se il padre è pagano (è lui che ha diritto a ricevere la dote) non sarà certo preoccupato di vedere se il pretendente è cristiano o no. Da qui il fatto doloroso di ragazze che, una volta cristiane, possono essere vendute ad un pagano e messe in una situazione irregolare. Per questo, abbiamo iniziato un'aspra lotta per ricondurre la dote al suo valore ancestrale (oggi, in vari casi, è stata trasformata in un vero mercato: un papà, che aveva la fortuna di avere tre figlie nubili, mi diceva candidamente: « queste sono la mia cassa di risparmio »!!!). E come misura pastorale, rimandiamo il battesimo delle ragazze il cui padre sia un pagano, specie se poligamo e se non dà alcun segno di voler seguire il catechismo. Questa misura (adottata lo scorso anno in tutta la Missione) ci ha fatto avere almeno un centinaio di battesimi in meno ed ha fatto versare alle nostre ragazze catecumeni dei torrenti di lacrime che avrebbero intenerito anche il cuore più coriaceo. Ma, come fare? Anche nei casi in cui le ragazze volessero opporsi ad unioni con pagani, non ci riuscirebbero mai. Il paganesimo ha le sue reti (e quanto tenaci!) dalle quali è ben difficile liberarsi. Sono dei veri tentacoli. Abbiamo avuto casi di ragazze legate con delle funi, battute, ferite a coltellate ed infine... costrette ad entrare in case pagane, magari come terze o quarte mogli di un vecchio poligamo incartapecorito. Ma più frequentemente è il caso in cui le ragazze non opporrebbero alcuna resistenza, succubi come sono alla autorità paterna ed alle tradizioni ancestrali.

Un'ultima osservazione.

Dicevo più sopra che, purtroppo, noi Padri non possiamo fare alcuna opera diretta per la « ricerca » dei pagani da convertire. Ma questo fatto sta facendosi problema. I nostri Catecumenati non sono più affollati come una volta. Specialmente, sono molto meno gli uomini. La crisi della Indipendenza ha toccato anche la nostra gente. Lo slogan che la « religione era un

affare dei colonialisti » ha avuto la sua presa. Sarebbe dunque ora (ed ora suonata!) di poter entrare in una vera . . . azione di interessamento, di visita ai villaggi, di contatti con capi e « notables » ecc. Una azione del genere porterebbe ancora i nostri Catecumenati ad una piena floridezza, specialmente negli ambienti ancora isolati dalla grande foresta e non toccati gran chè dalla crisi di cui si parlava. Si potrà parlarne . . . quando a Kamituga, invece di 3 poveri preti, saremo almeno 10, come sarebbe *indispensabile*. Amen.

Problemi pastorali e tentativi di sensibilizzazione cristiana

Non farò che dei cenni, anche perchè vedo che la mia relazione sta facendo una coda troppo lunga!

Fra i problemi pastorali, ci sono quelli legati ad ogni *nuova Cristianità*. Ed ho accennato sopra ai motivi per cui la nostra Cristianità può dirsi due volte bambina. Si tratta dunque di superare una mentalità che è ancora impregnata di un recente passato pagano: e questo *passato pagano* è ancora lì, a due passi, con le sue « seduzioni »: costumi, giochi, tradizioni, canti, tamburi, danze. Vorrei raggruppare le componenti della mentalità ancora « paganeggiante » dei nostri Cristiani nei seguenti tre punti:

A) - *Le maglie della paura*. - Tutto il paganesimo, con le sue superstizioni, non è, in fondo, che il regno della paura. La paura sovrana crea la necessità psicologica della difesa: difesa dagli spiriti maligni, diffidenza reciproca. E a far nascere la diffidenza basta il minimo incidente. E questa viene a stabilirsi non solo nei riguardi dei « nemici »: ognuno può diventare « nemico »: il padre, la madre, la sorella, il fratello. E di fronte a fatti inspiegabili (calamità, morte, malattia) si ricorre fatalmente e necessariamente (nessuna eccezione in questo campo!) ad incolpare qualcuno come responsabile. Per esempio: qui da noi, *nessuno muore naturalmente*. La morte è sempre attribuita al maleficio di qualcuno. Lo stesso dicasi delle malattie. Ed esistono gli « esperti » per scovare il colpevole. (A suon di galline e di capre, offerte come « paga »). Non si devono escludere casi di avvelenamento (conoscono dei veleni potentissimi e fatali), ma il fatto è relativamente raro. E' la mentalità. E' la paura.

B) - *La tentazione della menzogna*. - Un altro problema che ci lascia perplessi e che denota manifeste tracce di un paga-

nesimo recente, è l'abitudine della nostra gente di agire col sotterfugio, il più delle volte ingenuo e manifestamente palese, qualche volta astuto e pervicace. La forza vincolante di una parola data, di una promessa formale, di un impegno, è rara. Quando credono « di avercela fatta », partono col sorriso del vincitore. Quando sono smascherati, il che avviene facilmente, *chiedono scusa*, ma con la faccia di chi dice: « m'è andata male! ». Ci si domanda: che valore reale ha una affermazione, magari fatta con giuramento? (Giurano per le minime cose). Il sotterfugio, l'imbroglio, il farla franca: è un sistema di vita. Perché faranno così? Basta un riferimento al paganesimo, regno del « padre della menzogna »? C'è anche una specie di rivalsa psicologica contro il bianco, dal quale ne hanno subito di tutti i colori? La pelle del Missionario è uguale a quella dei colonialisti. Amiamo credere alla parte di vero contenuto nella seguente affermazione di J. P. Sartre: « Il n'y a pas de menteurs: il y a des opprimés qui se débrouillent comme ils peuvent . . . ».

C) - *Che cos'è la carità?* - Un « valore » del tutto ignoto al paganesimo. Dio che ci ama, noi che dobbiamo amarci, qualcuno che ci ama fino al sacrificio di sé: ecco delle « assolute novità ». E quanto difficilmente assimilabili! E il *perdono cristiano!!* Uno che cedesse durante un litigio o una baruffa (il giorno in cui questo avverrà!) sarebbe oggetto di una beffa generale. E' un debole! *Sacrificarsi* per la gioia di un altro, di uno sconosciuto: inconcepibile. Ci domandiamo spesso: « quanti sono coloro che credono che noi li amiamo? ». Senza pensare a quanto ci siamo sentiti dire: « siete venuti in Congo perchè a casa vostra pativate la fame », dobbiamo ammettere che un muro ci separa ancora dalla nostra gente. Sono sempre alle nostre calcagna per domandare (mendicità professionale), ma in cuor loro pensano: « già tu sei ricco ». Il diverso atteggiamento che i Padri italiani hanno nei loro confronti, per i migliori è un mistero che li lascia sconcertati, per la massa è considerato un vantaggio, per qualcuno non è che una nuova « politica » che prima o poi si rivelerà. Eppure, questo muro dovrà crollare! Non lo si vuole abbattere per desiderio di popolarità: fin tanto che non avremo creato la *fiducia* tra noi e la nostra gente, il nostro lavoro resterà sempre occasionale. « Da questo conosceranno che siete miei discepoli . . . ». Mondo ladro!, la capiranno un giorno!!!

I tre aspetti negativi suaccennati che creano altrettante *resistenze psicologiche* alla penetrazione a fondo della novità evangelica, non credo che siano esclusivi dei nostri Congolesi. Ci

sono invece altri problemi che ritengo tipici della nostra Missione: ne faccio cenno.

1. - *Conseguenze psicologiche della Indipendenza.* - La emancipazione dalla potenza coloniale che dominava il Congo ha significato per molti il rinnegamento di tutto ciò che veniva d'oltremare, religione compresa. (Adesso sono molti che dicono: « si stava meglio prima! ». Ma non è il caso di fare dei rimpianti. Pian piano, si adatteranno). I settori maggiormente e più dannosamente colpiti da questa psicosi indipendentistica sono quelli dei *Dirigenti della cosa pubblica, degli evoluti, degli studenti.* E i valori cristiani che hanno subito maggiori danni sono: l'obbligo morale di aderire alla Fede, la famiglia come istituzione religiosa, il senso della responsabilità. Da qui, abbandono della pratica religiosa di molti tra gli appartenenti ai settori indicati, poligamia su vasta scala, una vasta rete di arraffoni nei settori della responsabilità civica. Risparmio la esemplificazione.

2. - *Problema operaio.* - E' un'altra dolorosa spina della nostra Missione. Alle dipendenze della società M.G.L. lavorano circa 4.000 operai. La loro paga è quella della fame, anche se regolata da contratti ufficiali con le Autorità dello Stato. I nostri tentativi per rimediare a questa situazione immorale si infrangono contro la potenza del denaro. Gli « ingenui » tentativi di sciopero che sono stati fatti, sono naufragati miseramente, a suon di bastonate e di licenziamenti in massa. Ma *sentiamo* che non è ancora detta l'ultima parola. Gli agit-prop comunisti lavorano. Vediamo arrivare le lettere da Mosca. Per ora, questi giovanotti (cosiddetti sindacalisti) ci sorridono amichevolmente perchè sanno che la nostra simpatia non è dalla parte dei « Signori ». Ma... il giorno in cui una ulteriore svolta della attuale situazione politica permetterà loro di agire a carte scoperte, che cosa ne sarà delle masse operaie che ora affollano la chiesa? Gli avversari giocheranno un facile gioco contro di noi. La gente crede che noi « possiamo fare tutto ». Partendo da questo presupposto, sarà facile dimostrare ai nostri operai che non abbiamo fatto nulla per sollevarli dalla schiavitù attuale.

3. - *La condizione della donna.* - La donna, nella mentalità dominante, non ha nulla da dire. *Se è ancora ragazza*, il padre (o chi per lui, secondo le leggi di successione) la venderà, prima o poi, al miglior offerente. E' vero che la vendita avverrà sempre nel cerchio del clan e secondo una complicata serie di costumanze, ma sarà sempre *venduta*. (Si pensi al problema di una ragazza che, alla vigilia delle nozze, vi giura che *ama* il suo fi-

danzato! A volte, non lo ha nemmeno visto). Abbiamo, è vero, qualche caso di ribellione alle leggi tradizionali, ma allora si va all'estremo opposto: le ragazze scappano di casa e si danno alla malavita, richiamate soprattutto dalla scostumatezza dei centri urbani. In breve: le nostre ragazze non hanno nessuna personalità. Una passiva fatalità. *E le nostre mamme!* Uso una espressione forte: sono le bestie da soma. Produrre figli e lavorare. E' la verità. E quale disprezzo da parte dei loro mariti! Un papà, parlando di sua moglie, dirà per esempio: la madre di mio figlio. Quanto lavoro prima di arrivare all'idea della mamma come il Cristianesimo ce l'ha rivelata!

A questo stato di cose, come abbiamo cercato di porre rimedio? Quali sono stati i nostri *tentativi*? Ne faccio cenno qui sotto.

A) - *Partecipazione liturgica alla S. Messa.* - E' attorno all'altare che il cristiano prende coscienza della sua appartenenza alla grande famiglia della Chiesa e alla comunità parrocchiale. E' alla Messa che la S. Madre Chiesa « legge » al Cristiano la Parola di Dio. E' la S. Messa la Preghiera della Chiesa e dei Fedeli. E' la Cena Eucaristica il mistero della carità e il suo simbolo visibile. Ci siamo dunque rifatti al tentativo di una riforma liturgica per iniziare i nostri cristiani alla preghiera e alla carità. (Cfr. in Appendice il rapporto liturgico).

B) - *Opere di carità* - Ma è chiaro che tocca a noi Preti precedere con l'esempio i nostri fedeli. Ad un insegnamento teorico deve far seguito la messa in pratica.

Nel campo della carità *spicciola*, accenno allo sforzo di aiutare la miseria nera dei nostri fedeli. Per interessamento del P. Novati, abbiamo potuto avere della farina, del latte in polvere, aprire un piccolo magazzino per stoffe ecc. Nel Natale scorso, abbiamo fatto arrivare alle famiglie più spaventosamente miserabili un pacco-viveri. E' poco, ma la gente è rimasta sbalordita, quasi « scandalizzata! ». « Mai visto! » dicevano. E ancora: « Ma allora i Padri sanno che moriamo di fame! ». Le casse di indumenti inviate dai nostri Benefattori d'Italia sono state un'altra occasione per aiutare la gente. Per arrestare la folla che veniva a chiedere, ci siamo dovuti attenere alle famiglie che avessero *almeno* 9 bambini!!! E in un battibaleno, tutto è partito. Anche i medicinali, che diamo da mattina a sera, sono un tentativo di carità. Lo slogan che corre ora in tutta la Missione come una novità (!!) è questo: « Adesso i Padri si son messi

ad aiutare i poveri! ». (E qualcuno pensa che sia . . . frutto della indipendenza. Pazienza!!).

Nel campo della carità « organizzata » (si passi la parolaccia) siamo ancora agli inizi. Accenno a due opere che stanno timidamente nascendo:

1. - *Casa-Asilo per i bambini poliomielitici*. - Il primo gruppetto è arrivato. Sono una decina. Una buona mamma si occupa di preparare loro il cibo e di lavare la loro « biancheria » (è piuttosto la loro « negreria », ma non importa). Al mattino vengono portati a scuola su delle piccole barelle (loro se la sghignazzano come se fossero il Re Salomone, ma in realtà a me questa piccola processione fa venire il « magone »). Abbiamo intenzione di far loro apprendere dei piccoli mestieri, come sarti, calzolai, intagliatori di avorio, dattilografi . . . Anche questo fatto ha colpito la nostra gente. (Tra parentesi: è davvero mostruoso che la gente faccia le grosse meraviglie perchè si cerca di far loro del bene).

2. - *Villaggetto delle vecchie*. - Nonostante che i costumi tradizionali assicurino, nell'ambito del clan, il modo di non morire di fame, si fanno sempre più frequenti i casi di vecchie mamme praticamente sfrattate e ridotte ad una vita impossibile. Più frequenti ancora i casi di mamme che, per vivere nonostante la loro età avanzata, sono costrette a risposarsi « more paganorum ». Ne abbiamo raccolto, per ora, 5. Ne dico i nomi perchè sono delle vecchiette bellissime: Teodora, Margherita, Cristina, Regina e Apollonia. Le candidate sarebbero molte. Le prime arrivate le abbiamo alloggiate alla meglio, ma stiamo preparando un piccolo villaggetto, con le capanne in fango come d'abitudine, ove poter dare ad ognuna il suo « appartamento » (sit venia verbo!).

C) - *Opere nel campo sociale*. - Ancora due tentativi. Per i giovani, abbiamo dato vita alla organizzazione « Jeunesse Inchi Yetu » (tradotto: Gioventù « Patria nostra »). (Vedere il rapporto in Appendice). Abbiamo voluto cercare di far fronte al grave problema dei giovani senza lavoro: sono questi scioeperanti di professione (essi stessi si denominano così) che costituiscono la più grave minaccia futura sul piano nazionale. Nel Congo attuale, si contano a centinaia di migliaia. Hanno seguito le scuole elementari, qualche classe secondaria, sanno un pò di francese, non ne vogliono più sapere di lavorare. E il Congo (come tutti sanno) non possiede una possibilità industriale tale

da poter assicurare un posto a questi giovanotti. Occorre ridurli al lavoro: compito che rasenta il paradossale! Abbiamo provato. Vedere i timidi risultati nell'Appendice citata.

Per le ragazze, funziona un Laboratorio femminile, diretto dalle nostre Suore e appoggiato dall'MGL. Le iscritte (250, perchè non abbiamo più posto per ricevere le altre centinaia che domandano) seguono un piccolo corso per imparare a leggere e a scrivere e seguono la scuola di cucito, maglieria ecc.

CONCLUSIONE

Avrei dovuto, ora, aggiungere dati e statistiche. Non mi è possibile farlo. Qualche dato lo si trova nell'articolo di FeC, citato in apertura del seguente rapporto. (Vedi, per esempio: Vocazioni, Scuole, Ospedali). Le cifre riportate sono ancora attuali. Aggiungo solo i dati dei Registri Parrocchiali, così come sono (meriterebbero un commento).

Libro dei Battesimi: 23.894; Libro delle Cresime: 9.439; Libro dei Matrimoni: 4.203; Libro dei Defunti: 3.497. (I dati precedenti sono in data 27-11-1963).

Il presente rapporto è stato scritto « a sbuttoni »: non c'è nè capo nè coda. Vedo che dovrei tutto rifare. Non me la sento. Chiedo venia.

Kamituga, 27 Novembre 1963.

P. Domenico Milani

(controfirmato anche dai PP. Novati e Ibba)

APPENDICE N. 1

**Questionario sulla Santa Messa. Relazione
Notanda***Nota introduttiva.*

La presente relazione intende rispondere al Questionario richiesto da S. E. Mons. Vescovo in data 6 gennaio 1963. Ritengo che le domande del detto Questionario siano solo indicative: farò quindi una piccola relazione cercando di riassumere il nostro modesto tentativo di rendere viva e attuale la partecipazione dei Fedeli alla S. Messa. Noto, da ultimo, che ciò che è stato fatto non è che la *prima fase* di un programma: è infatti in linea di attuazione la *seconda fase* la cui realizzazione potrà essere l'oggetto di un ulteriore resoconto.

* * *

A) - STATUS QUO ANTEA.

Al momento del passaggio della Missione di Kamituga ai Padri Saveriani, non si può dire che il problema liturgia in generale ed in particolare quello della partecipazione attiva dei Fedeli alla S. Messa fossero del tutto ... di avanguardia! Mons. Cleire espresse a varie riprese il rammarico su questo stato di fatto. Durante le SS. Messe (anche festive) era il rosario che faceva le grosse spese della preghiera collettiva: si era arrivati a dirne anche tre (!) durante una sola messa e il fatto era indicato come consolante. Anche i Catecumeni, che seguivano la S. Messa festiva addossati al muro esterno della Chiesa, dicevano il rosario. Appena terminato il sermone (che era quasi sempre una ripetizione del catechismo i cui temi erano al di fuori completamente della celebrazione liturgica e del suo significato proprio) si *partiva* per le SS. Comunioni in modo che tutto fosse presto finito. Nessuna preghiera del popolo con il Sacerdote. Questi diceva la « sua » Messa e i Fedeli facevano qualche altra cosa. Anche i nostri migliori monitori non avrebbero saputo distinguere le « parti » del sacrificio e rendersi conto di quanto, in un dato momento, avveniva all'altare. Il messale, un mistero!

B) - TENTATIVO DI RIFORMA.

Alle timide osservazioni che, ogni tanto, si aveva il coraggio di fare, la risposta era invariabilmente: « si è sempre fatto così ». Dal momento del passaggio della parrocchia, si cominciò

ad attuare una revisione dello status quo, prendendo i Catecumeni a parte (sede della Casa della Gioventù), rimettendo la S. Comunione al suo momento liturgico (dopo la preghiera del Pater), iniziando i Fedeli al mistero liturgico della S. Messa.

Avevamo sotto gli occhi la esperienza di Don Dante Balboni (Roma) che ha ripristinato la funzione del *Lector* nella celebrazione liturgica e che gentilmente ci ha fatto spedire una copia del « Vademecum del Lettore » (policopiato) più un numero unico sulla sua iniziativa.

Per un primo tempo, un Padre ha svolto, a modo di esempio, la funzione del *Lector*, facendo precedere ogni S. Messa da una piccola introduzione per aiutare i Fedeli a comprendere la « novità », e, soprattutto, per istruirli sulla vera realtà della S. Messa (*Parola di Dio - Sacrificio - Banchetto della Comunità Cristiana*).

C) - IL GRUPPO DEI « LECTORES ».

Dopo questa prima fase introduttiva, svolta da un Padre, si è passati alla scelta ed alla formazione del Gruppo dei « *Lectores* ». Si è pensato subito al duplice problema: la *Messa festiva* e la *Messa settimanale*. Sono sorti così due gruppi di Lettori: quelli che sono incaricati di guidare la S. Messa della domenica e quelli che debbono guidare la S. Messa quotidiana. Per i primi, si è affidato a ciascuno la « sua » messa: essendo tre le SS. Messe il giorno di festa, tre lettori differenti guidano la celebrazione. I lettori delle Messe quotidiane, fanno una settimana ciascuno, a turno. (Attualmente, i Lettori sono 7: 3 per i giorni di festa e 4 per i giorni feriali). Logicamente, il primo lavoro è stato quello di *famigliarizzare* i lettori col messale ed è con la lettura dei testi liturgici, fatta a tempo debito, che i lettori svolgono il loro compito di guide durante il rito sacro.

Da notare che, mentre Don Balboni aveva scelto i suoi lettori tra il piccolo clero, noi abbiamo fatto ricorso ai Monitori, per evidenti ragioni. I lettori si sono mostrati pieni di zelo e non ho dovuto rimarcare *nessuna assenza* al loro compito, sia nei giorni festivi che nei giorni feriali.

D) - IL CANTO SACRO.

A fianco dei *Lectores*, si è dovuto subito pensare a costituire i gruppi dei Cantori che *guidassero* il canto del popolo durante le funzioni. Abbiamo così:

a) I « pueri cantores », di cui si occupa un Monitore. Sono una ventina ed hanno il compito di guidare i canti durante la 2ª Messa festiva. (Canti base: quelli del « Dominicale »).

b) Il gruppo « Monitori-cantori » (una decina) che guidano i canti della prima Messa festiva. Canti adattati ai vari momenti liturgici.

c) La « Schola cantorum » (8 Monitori) per la Messa Cantata (la terza, ogni domenica). S. Messa in canto gregoriano. Il gruppo conosce tutte le Messe principali del « Liber usualis » ed ha una sufficiente base musicale per apprendere con facilità le parti mobili.

Come aiuto ai cantori, abbiamo due Monitori che suonano l'armonium (uno per la prima Messa ed uno per la seconda).

E) - REAZIONE DEI FEDELI.

Il primo momento della « riforma » è stato seguito con incertezza. Alcuni dicevano che questa era una « dinì ingine », una « nuova religione! » (!). Pian piano, si è ottenuto una piena adesione. La preghiera guidata, soprattutto in alcune occasioni particolarmente sentite (le grandi feste, circostanze di Battesimi, Matrimoni, Prime Comunioni ecc.) è risultata una vera partecipazione viva dei Fedeli. Per esempio: la Settimana Santa 1963 resterà una data in questo senso: la gente ne parla con evidente soddisfazione.

F) - OSSERVAZIONI.

Naturalmente, non è tutto bello come appare sulla carta. E' come dissi, un primo esperimento che aveva come scopo di far « conoscere » la S. Messa ed il Messale che ne è il testo divino. Si procede, gradualmente, a correzioni e modifiche. *La critica fondamentale* a tutto questo, rimane un dato di fatto: la nostra S. Messa, come è fissata dalle attuali rubriche (lingua e cerimonie) è un fatto difficilmente *accostabile* ai Fedeli. Tanto più che il vero problema non dovrebbe essere quello di *accostare* i Fedeli al rito sacro ma quello di *trovare il modo di farlo insieme*. La funzione del lettore si rivela indispensabile, ma il meglio sarà quando essa si rivelerà *inutile* il giorno in cui, attraverso una lingua comprensibile, si sarà ristabilita la *Comunicazione diretta* tra il *pontifex* all'altare e la *plebs sancta* attorno all'altare.

Notanda

A) - Piccola Bibliografia.

- 1) ACTES de la VI Assemblée Plénière de l'Episcopat du Congo. (Leopoldville, 1961). Linee teoriche ed aspetti pratici al capitolo « L'apostolat liturgique et l'adaptation au culte ». (pgg. 362-380).
Ci associamo anche, ex toto corde, ai voti emessi da detta Assemblea e riportati a pag. 407.
- 2) IL MESSALE DEL COMMENTATORE (Ediz. Queriniana, Brescia). Bel volume rilegato, con tutte le Messe delle domeniche e con il comune dei Santi.
- 3) VADEMECUM DEL LETTORE. (c/o Don Dante Balboni - Lungo Tevere Vallati, Roma). Opuscolo policopiato.
- 4) MISSEL BIBLIQUE de tous les jours. (Ed. Tardy - Action Catholique Rurale). Semplicemente *splendido!*
- 5) MISALE NDOGO (Ed. Marietti).
- 6) MISALE YANGU (Ed. Ndanda Mission Press).
- 7) EDIZIONI CEPSE (Stanleyville). Hanno pubblicato, in piccoli fascicoli policopiati, tutta la serie delle Messe delle domeniche in *Kiswahili*. Peccato che ci siano molti fascicoli esauriti. Fatto molto bene. Ottima la *Settimana Santa*.

Per i canti:

- 1) MUNGU ATUKUZE. - Buona raccolta.
- 2) TUMSIFU MUNGU. - Canti per la S. Messa. Non tutti straordinari.
- 3) NYMBO ZA KANISA. - Canti per i vari periodi liturgici dell'anno.
- 4) DOMINICALE.
- 5) MISA YA VIJANA. - Buona.

* * *

Voto finale.

Che il Centro Pastorale Diocesano abbia in deposito una sufficiente riserva di Messali, e si faccia inviare le migliori pubblicazioni liturgiche, dandone informazione alle varie Missioni, in modo che ci si possa rifornire con facilità.

Kamituga, lì 30 aprile 1963.

P. Domenico Milani s.x.

APPENDICE N. 2

Jeunesse ouvrière « Inchi Yetu »

Rapport:

- A) - Historique du Mouvement.
- B) - Statuts.
- C) - Activités.
- D) - Perspectives.

* * *

A) - *Origine du Mouvement de Jeunesse « Inchi Yetu ».*

C'est à partir du premier jour de l'Indépendance que les Responsables de l'avenir du Pays et en particulier du Territoire qui coïncide avec la Mission de Kamituga ont commencé à se pencher avec un intérêt croissant sur le problème de notre jeunesse désœuvrée. Missionnaires et Laïcs se demandaient comment aurait-on pu faire face aux bandes de jeunes gens qui devenaient de jour en jour plus nombreuses et qui menaçaient le calme du pays. Au commencement de l'année 1962 on était aux premiers projets et le 22 janvier, lors de la visite à la Mission de S. E. le Ministre des Mines, de Mr. Bourge et de Mr. Safiannikoff, Dirigeants de l'MGL, on s'accordait sur les lignes générales du Mouvement dont le but serait de réorganiser les mouvements de jeunesse existants et de les orienter vers un but pratique de éducation au travail. Au cours de rencontres successives avec les Dirigeants MGL, avec nos Laïcs qualifiés et avec d'autres responsables (Conseil Paroissial, Parents . . .) on en arrivait à ébaucher un plan d'activités qui nous permettaient de démarrer — le 1 mars 1962 — avec notre Jeunesse « Inchi Yetu ». Au fur et à mesure que les Equipes se formaient et que le Mouvement prenait allure, on a pu mieux étudier notre tentative pour en arriver au *Statut* qui, tout en étant susceptible de modifications, peut être considéré comme définitif. Il est inutile de remarquer que les difficultés à vaincre n'ont pas été petites, mais ce qu'on a pu réaliser nous permet de dire que l'effort accompli a eu son succès. Il ne nous reste que de continuer.

B) - *Organisation et Statut de la Jeunesse « Inchi Yetu ».*

L'Organisation de la Jeunesse « Inchi Yetu » est la plus simple qui existe. Elle est constituée par:

- Un Président.
- Une Société qui nous aide sur le plan financier et technique.
- Les *Equipes de travail*. Chacune avec son guide.
- Un Assistant Religieux.

Statut de la Jeunesse « Inchi Yetu ».

ART. 1. - L'oeuvre de Jeunesse « Inchi Yetu » se propose d'offrir aux jeunes gens sans travail la possibilité d'apprendre un métier. L'appellation *Inchi Yetu* que l'oeuvre se donne, signifie que le mouvement, tout en étant strictement apolitique, s'insère parmi les institutions qui visent à une éducation civique des jeunes et à une prise de conscience de leurs devoirs envers leur Pays.

ART. 2. - Le mouvement de Jeunesse « I.Y. » fait partie des *Oeuvres de Jeunesse* dont la responsabilité morale est confiée à la Mission. Cependant, en ce qui concerne son activité spécifique, le mouvement doit vivre et se développer dans un esprit d'initiative et de liberté.

ART. 3. - Le Jeunesse « I.Y. » est dirigée par un Président, élu à l'avis des Autorités religieuses et laïques coïntéressées dans l'oeuvre. Le Président exerce son autorité de l'avis de ces mêmes Autorités et des experts en ce qui concerne la direction technique des différentes activités.

ART. 4. - Les membres de la Jeunesse « I.Y. » peuvent s'initier à n'importe quel travail, suivant leurs désirs et capacités: dans ce but on a créé différentes *Equipes de travail* que les jeunes peuvent choisir.

ART. 5. - Le Jeunesse « I.Y. » est ouverte à tous les jeunes de bonne volonté, sans distinction de race ou de Religion. Les candidats doivent remplir les conditions suivantes:

- a) - Etre âgés de 14 ans, au moins.
- b) - Ne pas être travailleur salarié ou étudiant.
- c) - Etre résolu de se soumettre à la discipline réglementée par ce Statut.

ART. 6. - Les membres de la Jeunesse « J.Y. » ne sont pas

engagés sous contrat. Par conséquent, ils n'ont droit à aucun salaire régulier à l'instar des employés. La Jeunesse « J.Y. » n'est pas une société à but lucratif: elle est une institution d'éducation et d'entraînement au travail. Cependant, chaque membre recevra mensuellement une *récompense*, en nature ou en argent, proportionnelle à ses mérites et à son rendement. Chaque membre, au moment de son admission au mouvement, recevra une carte où ces principes seront rappelés et qu'il devra soussigner comme acte d'acceptation.

ART. 7. - Le profit des activités des Equipes de travail ira constituer la *Caisse sociale*. Les fonds de cette Caisse seront employés, d'après décision du Comité de Direction, au profit de oeuvres différentes, voire: emprunt d'argent pour le payment de la dot d'Untel qui voudrait se marier, développement des activités de la Jeunesse, bourses d'études, initiatives de bienfaisance, aide aux pauvres etc. etc.

ART. 8. - Les heures de travail sont prévues comme suit:

a) - du lundi au vendredi: de 8h à 12h et de 1h30 à 3h30.

b) au samedi: de 8h à 11h30.

ART. 9. - Les membres qui, de leur volonté, veulent quitter la Jeunesse « I.Y. » ne peuvent le faire qu'après avoir averti le Président au moins une semaine avant. D'autre part, le Président peut licencier un membre suite à de graves fautes dont il ne s'est pas corrigé malgré les rappels. Le membre de la Jeunesse qui quitte le mouvement, soit de sa propre volonté soit d'après décision des Supérieurs, n'a aucun droit à réclamer de l'argent de la part de l'oeuvre ni de s'adresser à d'autres autorités dont la compétence s'exerce dans le domaine des contrats de travail soumis à la loi.

ART. 10. - Les membres de la Jeunesse « I.Y. » se réuniront au moins une fois par mois avec le Président et l'Assistant Religieux dans le but de recevoir des directives professionnelles et de résoudre les cas particuliers. En outre, le Président et l'Assistant Religieux feront leur possible afin de sensibiliser les jeunes chômeurs qui resuent trainer dans les villages et dans les camps, sur les problèmes civiques et morales qui les intéressent et dont la Jeunesse « I.Y. » leur propose une solution concrète.

C) - *Activités et réalisation.*

A partir de la date de naissance de la Jeunesse « I.Y. » (Cfr: historique de l'oeuvre), nos jeunes qui ont osé se soumettre au travail et donner ainsi un exemple de bonne volonté ont, actuellement, le plaisir de constater les fruits de leurs efforts. Avec l'aide financière de la Société MGL et son assistance technique, ont pris vie quatre différentes Equipes de travail dont ci de suite quelques réalisations:

Equipe « Bâtisseurs »:

Aménagement d'une vieille menuiserie qui sert actuellement comme Centre d'accueil de la Jeunesse « I.Y. ». Le Centre dispose: 1) d'un bureau du Président; 2) d'une Bibliothèque; 3) d'une salle de jeux; 4) d'une grande salle de théâtre; 5) d'un magasin; 6) de 3 salles qui servent pour les cours de langue etc.

— Construction d'une école, avec 4 locaux et bureau de direction.

— Travaux de réparation de vieux bâtiments: écoles, maisons de moniteurs, église etc.

— Aménagement d'une vieille maison qui servira comme *Centre d'accueil pour les Enfants Poliomyélitiques* (travaux en cours).

Equipe « Briquetiers »:

Un four de 80.000 briques cuites. On en est au deuxième four qui sera de 100.000 briques.

Equipe « Cultivateurs »:

6 champs de manioc, dont un en recolte. 1 champ de haricots. 1 jardin potager (en cours d'aménagement). 1 champ de patates douces. En projet: reboisement de la colline « Mutete » avec des plantes sélectionnées.

Equipe « Menuisiers »:

Plusieurs meubles (armoires, chaises, tables).

A présent, les jeunes qui travaillent dans les différentes équipes sont une trentaine. D'autres qui avaient commencé, ont quitté. D'autres demandent d'être admis, surtout après avoir constaté que leurs compagnons commencent à voir le fruit de leur dévouement. D'ailleurs, la Jeunesse « I.Y. » vise à éduquer des citoyens et des hommes: les esprits faibles ou ambitieux

ne savent pas s'adapter à un effort dont l'avantage n'est qu'à longue échéance.

D) - *Perspectives pour l'avenir.*

L'oeuvre de Jeunesse « Inchi Yetu » n'est qu'à son commencement. Cependant, l'essai — peut-on l'affirmer — a réussi. On doit plus regretter les désordres et les troubles d'antan. Aux conférences données dans les villages et dans les camps, assistent beaucoup de jeunes gens qui s'intéressent vivement aux problèmes qu'on leur expose.

Mais il faut aller de l'avant!

Il est clair que les moyens financiers dont on dispose actuellement ne nous permettent pas d'arriver d'emblai à des résultats éblouissants.

On envisage quand même:

A) - La création de nouvelles Equipes. (Par exemple: Petit élevage, Routiers etc.).

B) - Achât d'un tracteur, déjà commandé en Italie, qui permettra d'exécuter des travaux agricoles et autres (scierie etc.).

C) - Deux jeunes seront admis à l'INEAC - Mulungu comme stagiaires en vue de diriger par après l'équipe de reboisement avec des plantes fruitières.

D) - L'équipe des Briquetiers aura tantôt une section à part pour la fabrication des tuiles.

Ce ne sont que des projets immédiats. - Une fois que nos jeunes auront compris que l'avenir de notre Pays a besoins de hommes dévoués et que nos Autorités nous aideront dans cet effort d'une façon positive, la Jeunesse « Inchi Yetu » de Kamituga sera fière de s'aligner parmi les Institutions qui ont aidé notre Congo, dans une période difficile, à prendre son essor et à se placer à la hauteur des grands Etats Indépendants.

* * *

Fait à Kamituga, le 20 novembre 1963.

Romuald Bulambo

(Président de la Jeunesse « Inchi Yetu »)

« IL PRIMO SAVERIANO NEL BURUNDI »

Crediamo di fare cosa gradita ai Confratelli con la pubblicazione dell'arrivo del 1° Saveriano nel nuovo campo del Burundi, anche se la relazione appartiene cronologicamente ad un prossimo quaderno di « Vita Saveriana ».

Kalambo, 31 gennaio 1964

Rev.mo P. Generale,

credo Le stia a cuore sapere come è avvenuta la presentazione del primo Saveriano a S. E. Mons. Joseph Martin, Vescovo di Bururi nel Burundi.

Sono appena tornato da laggiù e porto ancora pieno il cuore di belle speranze. Anche S. E. mi ha espresso un simile presentimento. Sta a noi ora dar lieto proseguimento alla nuova iniziativa, che certamente è benedetta da Dio.

Ecco l'ordine delle cose:

Il 18 gennaio abbiamo ricevuto (io e il P. Martini) le lettere nelle quali Lei ci dava comunicazione della convenzione pattuita tra la Congregazione Saveriana e la Diocesi di Bururi, il giorno dell'Immacolata Concezione, 8 dicembre 1963. Fu per noi una grande gioia, lo creda. Lo creda anche se in noi di Uvira opera la paura di vederci sottrarre le forze che Lei deve dirottare verso la nuova missione. Ma, riflettendo, ci stiamo convincendo che se le due missioni lavoreranno a fianco l'una dell'altra, potranno giovare di un vicendevole arricchimento. La vicinanza geografica e la diversità dei metodi apostolici ci permetteranno dei preziosi confronti e degli utili appoggi.

L'indomani, il 20 gennaio, scendemmo a Uvira per informare S. E. Mons. Catarzi del nuovo passo che la nostra Congregazione stava facendo e per organizzare il viaggio, dato che le strade — dicono — sono pessime. Per lettera annunciammo a Mons. Martin il nostro arrivo per il 25.

Si parte da Uvira alle 8,15; è sabato e si fa commemorazione della conversione di S. Paolo: due circostanze alle quali abbiamo attentamente badato.

Al volante della grossa jeep c'è Fratel Pirani; poi ci sono io; c'è P. Martini e c'è anche la Superiora Delegata delle Saveriane che deve far visita alle Consorelle di Bururi.

La strada Uvira-Bujumbura, lo sappiamo, per buon tratto è invasa dall'acqua del lago Tanganika. Le ruote della jeep si affondano: 40 cm. d'acqua. Si procede a passo di lumaca, sfio-

rando qualche pesce che anima il traffico stradale, o schivando qualche barca che non sa tenere la destra. Alla fine si mettono le ruote sull'asciutto e siamo a Bujumbura.

Abbiamo deciso di prendere la via dei monti. Lo so: 160 km. con pietre, buche e tornanti da « si salvi chi può ». Il primo tratto di salita taglia i fianchi delle montagne, entrando e uscendo da gole infossate. In un'ora e mezzo arriviamo a 2.000 m. sul mare e poi per altre 4 ore e mezzo ci siamo divertiti a beccheggiare sulle piccole e grandi discese. Lassù lo spettacolo è meraviglioso e se non fosse per quel continuo sballottamento che ti inverte l'ordine dei visceri, tutto si passerebbe sotto l'insigna di una bella passeggiata sulle alpi svizzere.

Si sosta a Ijenda, per ricomporci un po' alla meglio; per pulire le candele della jeep; e per pranzare. Un'aria deliziosissima, quale non ho goduto da 3 anni, insapora il nostro *pic-nic* e ci fa sembrare ancora più spirituale, laggiù, il grande complesso della missione di Ijenda.

Domandiamo a un alto Watutsi se la strada Ijenda-Bururi è in condizione di lasciarci passare. Ci risponde: « Prima è buona; poi è "malata" ».

Di fatti, nel bel mezzo della « malattia » troviamo di quelle buche e di quelle pietre da far drizzare i capelli anche sulla mia venerabile calvizie. Si arriva a Bururi quando il sole tocca la vetta della montagna ricoperta dalla foresta vergine.

S. E. Mons. Martin non c'è. E' sceso al Lago per amministrare le Cresime. Pazienza. Noi intanto facciamo le prime conoscenze con i luoghi e soprattutto con i Padri e con le loro opere. Mi piacerebbe che Lei vedesse le opere che Mons. Martin ha messo in piedi dal maggio al dicembre dell'anno scorso: una cattedrale che ha strabigliato anche il Card. Léger di Montréal quando l'ha benedetta; e una Casa Religiosa per Suore indigene, che ha fatto rodere di invidia me che non ho ancora dato ai Saveriani d'Uvira la loro Casa Religiosa.

L'indomani, domenica di Settuagesima, con tanto di Vangelo che parla di operai chiamati a tutte le ore nella vigna del Signore, mi sono fermato a osservare la cattedrale di Bururi, stipata di gente. Il suo pavimento è in forte pendenza, di modo che il Sacerdote che si trova all'altare ha davanti a sè un'impressionante distesa di volti disposti in salita. Come ciò mi richiamava lo scenario saliente delle colline del Burundi.

Il Padre che predicava riusciva a tener legata a sè tutta quella folla nera, e se non fosse stato per il consueto frignare

dei bambini, tutto si sarebbe svolto nella più perfetta disciplina liturgica. Di tanto in tanto la voce di una Suora indigena intonava un canto e dirigeva la grande massa corale, cui partecipavano, incredibilmente, anche gli uomini.

Poi, con in testa l'idea che noi Saveriani venivamo a lavorare nel Burundi, quando la messe era già abbondante (come gli operai dell'ultima ora) abbiamo deciso di andare incontro a S. E. il Vescovo.

Abbiamo ripreso la vecchia jeep e ci siamo gettati giù, per 48 km. verso la missione di Makamba. Si andava verso il Sud-Est, verso la frontiera del Tanganika. Soltanto per brevi tratti la strada correva benigna. Più spesso o si inabissava nelle gole, quasi volesse bere l'acqua limpidissima di quei torrenti; o si inalberava, tanto che si sembrava capovolgarsi all'indietro e andare a gambe all'aria.

Alle 10 e mezza abbiamo infilato i 300 metri di viale che conducono alla missione di Makamba. Imponente come tutte le costruzioni dei PP. Bianchi.

Entriamo trionfanti nel cortile, suonando ripetutamente il claxon per farci notare. Nessuno si fa vivo. Passiamo da un portico a un corridoio e da un corridoio a un cortile: nessuno. Do' la voce agli invisibili ospiti; ma tutto sembra morto. Per fortuna, infilando non so quale andito, mi trovo davanti il fianco imponente d'una grande Chiesa, da cui mi giungono le voci di un coro di fanciulli: voci argentine, come soltanto i Barundi di queste montagne sanno modulare.

Entriamo in Chiesa. La Messa solenne è all'offertorio. Attorno all'altare i ragazzi sono gettati a palate; più indietro, a destra, gli uomini; a sinistra le donne con i loro bambini (bellissime creature, al sapore di terra e moccio).

Veniamo a sapere che il Vescovo sarà di ritorno verso mezzogiorno. Va bene! Intanto si parla con i Padri e si visita qua e là. Fratel Pirani nota che qui, dalla missione al dispensario che vediamo lassù, ci corre una strada che, ad occhio, sarà lunga un kilometro.

— Qui si può atterrare con « *Grazia* » — esclama. Ma sicuro. Ah, la prossima volta ci vengo con l'aereo. E ribadisce il già detto con un: « *Orca bestia, che fortuna!* ».

Per la storia possiamo testimoniare che l'incontro con Mons. Martin, Vescovo di Bururi, è avvenuto in testa alla pista « *Pirani* », alle ore 12,15 del 26 gennaio 1964; in faccia alla freccia: Bururi km. 48.

La prima cosa che il Vescovo ha chiesto a P. Martini è stata se aveva portato con sé del « Cinzano » (Cinzano-Martini). Qui P. Martini è soltanto « Cinzano ». Tutti lo chiamano già « Cinzano ».

E così, per la prima mezz'ora, non si è parlato affatto di cose serie. E dopo ci siamo dilungati in piccole giovialità. Per cui quello che doveva essere un momento storico e per noi e per la diocesi di Bururi, è stato una gaia parentesi dominicale.

Comunque Monsignore era contento che l'avanguardia dei Saveriani fosse arrivata. Ora attendo gli altri, perchè secondo il suo progetto i Saveriani devono occupare progressivamente tutte le sue missioni. I Saveriani d'altra parte erano contenti perchè sapevano che era stata Roma a spingerli ad accettare quel lembo di terra africana.

Durante il pranzo Mons. Vescovo ci ha detto che dal frutteto della missione si può ricavare un buon vino di arance e ha detto che la lingua del Burundi è molto difficile; il kiswahili in confronto, è uno scherzo. Poi, come conclusione ha detto a bruciapelo a P. Martini:

— « Caro Cinzano, fra un mese e mezzo lei deve incominciare a fare il catechismo! ».

— « Ai bambini — tentò di rispondere il Padre.

— « No, no, — disse quell'uomo dagli occhi vivacissimi — agli adulti. Tre volte alla settimana ».

Credo che P. Martini sudasse freddo. Era pallido, molto pallido. Allora il vecchio Superiore della missione (quello che a giuramento dei medici doveva morire nel 1914 e poi, più ancora, nel 1934) gli ha offerto un grosso sigaro belga. Naturalmente il P. Martini ha ammesso di non saper fumare; e il vecchietto di rimbalzo:

— « Ma che missionario è, lei? » — e ridendo faceva vedere una disordinata fila di denti, bruni, color tabacco.

Alle 3 del pomeriggio salii sulla macchina del Vescovo e, seguiti da Fratel Pirani, risalimmo a quota 2.000, fino a Bururi. P. Martini è rimasto a Makamba. Ora inizierà lo studio del kirundi e si preparerà a ricevere per la fine di Agosto gli altri 5 Saveriani che Lei ha promesso alla Diocesi di Bururi.

— « Che i Saveriani siano santi! » — ripeteva Monsignore, sicuro al volante della sua vettura. Perchè senza santità qui non si fa nulla. Anzi bisogna che i missionari imparino a stabilire un equilibrio tra santità e apostolato; di modo che la santità potenzi l'apostolato e la vita apostolica ecciti la vita interiore ».

Poi mi condusse a Buta, 12 km. prima di Bururi. Mi fece visitare una palazzina nel cuore di un perfetto parco all'europea. Mi spiegò che quella villa era riservata ai prossimi Saveriani che verranno qui per prepararsi all'apostolato.

Ripartimmo da Bururi il Lunedì mattina: 27 gennaio. Scegliemmo la strada del lago, perchè mi piaceva visitare la missione di Rumonga, che, secondo i piani del Vescovo, dovrebbe divenire la prima missione saveriana. Scendemmo dal versante del lago: una discesa che dura 35 km.; un dislivello di 1.300 m. Man mano che si discende la vegetazione diviene sempre più lussureggiante, tanto da diventare tipicamente tropicale.

Visitammo Rumonge, con il suo bel centro missionario, vecchio stile coloniale. Qui — mi dicono — i due grandi ostacoli da vincere sono il musulmanesimo e il protestantesimo. Vecchio centro arabizzato, Rumonga. Difatti lungo la strada principale si allineano soltanto negozi di arabi. E lì, vicino a quel caseggiato più sconnesso degli altri, si conserva ancora il ricordo dei 3 Padri Bianchi (2 Padri e 1 Fratello), massacrati nel 1881, dai fanatici del luogo.

La via del lago, che ci conduce a Bujumbura-Uvira è quanto mai varia. Capricciosa e sussultante corre su un piano ineguale. Si alza sulle rocce, per godersi il panorama del lago; penetra la breve pianura fino a sfiorare le prime pendici dei monti; va a lambire l'acqua. Anzi in 5 o 6 passaggi essa va perfino a coricarsi sotto l'acqua, e chi non ha i trampoli deve bagnarsi i piedi fino al ginocchio. Noi vi scendemmo con la vecchia jeep, che se non avesse avuto 6 cilindri e una doppia trazione, non ci avrebbe portati in salvo, nè vivi, nè asciutti. Strada facendo si andava così lentamente che potemmo rivolgere qualche occhiata compiacente alle frotte di pesci e porgere un estremo saluto a un giovane ippopotamo, che giaceva (fortuna nostra) gambe all'aria, tra gli scogli della riva.

Arrivammo a Uvira, sani e salvi, senza nessun altro incidente. Scendendo dalla macchina raccogliemmo ancora una volta tutte le ossa, dislocate dentro alla pelle; le riassettammo alla bell'e meglio e decidemmo di dedicare la dolorosa strada al « Pestalossi »; brindammo al mio 50^o anniversario e poi incominciammo questa lunga relazione (che se non serve ai contemporanei, servirà ai posteri) sotto il titolo di « Solenne presentazione dei Saveriani alla Diocesi di Bururi nel Burundi », avvenuta tra il 25 e il 27 gennaio 1964.

Sup. Rel.

P. Francesco De-Zen

CRONISTORIA DELLA CASA SAVERIANA DI SALERNO

Anno 1962

Saveriani Residenti a Salerno:

P. Emilio Frattin, Rettore.

P. Nereo Gonzo, incaricato della nuova costruzione e rettore della Casa di Massa Lucana.

Dal 12 febbraio anche P. Pietro Regazzoli, per ministero e propaganda ed economo della Casa di Massa Lucana.

Fr. Raimondi Vincenzo, cuoco ed incaricato dei Salvadanai M.

G e n n a i o

Dal 3 dicembre '61 si è nella nuova casa ove manca ancora la luce ed il telefono.

5 - P. Nereo Gonzo si reca a Massa Lucana per passare l'Epifania colla sua Comunità. Colà rimane sempre a sostituirlo il Vicerettore P. Giavazzi ed egli abitualmente risiederà a Salerno per seguire la fondazione del nuovo Istituto.

P. Nereo torna a Salerno il giorno 7.

16 - Oggi abbiamo di nuovo il telefono che conserva il vecchio numero 25054. Anche la corrente elettrica ci è stata finalmente erogata.

17 - P. Nereo ritorna dal Nord ove ha visto il Rev.mo P. Generale; porta a Salerno la copia della risposta inviata all'Arcivescovo Mons. Moscato nella quale si dimostra come non sia possibile che i Saveriani accettino la nuova Parrocchia di S. Paolo nella nuova zona ove abitano, parrocchia nuova ancora da erigere che Sua Eccellenza aveva a noi proposto. Pertanto non ci è concesso aprire al pubblico la nostra Cappella: l'Arcivescovo non lo ritiene opportuno.

20 - Viene P. Savino Mombelli Direttore del CEM e risiede a Salerno fino al 4 Febbraio: nel frattempo svolge il suo lavoro di propaganda nella zona.

26 - Arriva il Rev.mo P. Generale che pernotta con noi

26-27 - Arriva il Rev.mo P. Generale che pernotta con noi

ed è accompagnato subito a Massa Lucana ove celebra e si ferma un giorno in quella Comunità col P. Gonzo.

28 - Il quale lo riaccompagna a Salerno ove celebra per la prima volta nella nuova Cappella e parte immediatamente per Posillipo sempre accompagnato da P. Gonzo.

Febbraio

12 - Giunge P. Pietro Regazzoli trasferito a Salerno pur rimanendo sempre l'Economo di Massa Lucana; si dedicherà al ministero ed alla propaganda missionaria.

21 - L'Arcivescovo chiama a colloquio il P. Rettore (P. Frattin) e lo prega di aprire al pubblico la nostra Cappella.

Ci saranno due Messe domenicali, colla possibilità di binare: La grande cappella può contenere almeno 200 (duecento) persone a sedere e si andrà vieppiù riempiendo man mano che saranno occupate le nuove abitazioni che stanno sorgendo attorno a noi.

Marzo

15 - In casa dei Sigg. Pisacane, nostri Amici e Benefattori, si riprendono le riunioni della IN OMNIBUS CHRISTUS.

Nell'Adunanza si propone di organizzare un incontro nella nuova sede dell'Istituto, con tutti coloro che in questi anni costantemente e generosamente hanno seguito la fondazione nostra.

16 - Un Padre Franciscano del Convento del S. Cuore di Salerno, erige la VIA CRUCIS nella nostra Nuova Cappella. Le 14 stazioni in legno e bronzo sono state donate da una ventina di persone.

Anche i nuovi grandi banchi in mogano (3 metri di lunghezza) che sono 32 sono stati in parte donati e man mano arrivano le sottoscrizioni per i restanti la cui spesa non è stata ancora coperta.

Aprile

4 - La prima visita dell'Economo Generale, P. Martino Cavalca, alla nuova Casa; viene quindi accompagnato da P. Gonzo a Massa Lucana

5 - donde ritorna oggi per far visita, ad Acerno, ad un Sacerdote nostro grande benefattore (Mons. Nicola Freda). Un incontro poi col nostro Ingegnere Direttore Tecnico (pure grande

benefattore che lavora da anni gratuitamente per noi) Ing. Stefano Santoro

6 - e si parte per Napoli.

15 - SETTIMANA SANTA: per mancanza di ministri e degli strumenti occorrenti, non si celebra nella nostra Cappella; anche perchè i PP. sono impegnatissimi per il ministero nelle Parrocchie della Città.

30 - Neanche il Mese di Maggio si celebra in casa, ma i PP. lo predicano in città.

Naturalmente i PP. sono continuamente impegnati nella celebrazione delle giornate missionarie (in particolare P. Regazzoli) e nella predicazione (P. Regazzoli e P. Frattin) in città e fuori.

M a g g i o

2 - P. Gonzo rientra dopo due giorni di assenza a Giovinazzo di Bari ove ci è stata fatta una proposta per una fondazione nelle Puglie: ci sono poche speranze per una riuscita poichè le condizioni non sono affatto favorevoli. Si tratterebbe di accettare una parrocchia in un rione nuovo dove manca addirittura il terreno (si dovrebbe iniziare in un salone) colla prospettiva che un domani si presentino le circostanze per una Scuola Apostolica Saveriana.

3 - P. Regazzoli continua il suo lavoro di predicazione; è la volta di un convegno missionario a Tropea.

Ancora una visita dell'Economo Generale.

12 - Anche P. Mombelli passa per un altro giro e rientra Fr. Raimondi dagli Esercizi.

13 - Festa in casa per gli Amici. Un centinaio di persone hanno partecipato ed è stato loro mostrato tutto ciò che si è finora realizzato col loro contributo e collaborazione. E' durato tutto il pomeriggio della domenica. C'è stata una funzione in Cappella, un rinfresco e la proiezione del « Grande Alveare » che ha particolarmente commosso gli spettatori.

20-21-22 - E' a Salerno il Rev.mo P. Sostituto venuto particolarmente per la firma del rogito di vendita della nostra vecchia casa di Via Tasso comperata dal Dott. (in scienze economiche) Giovanni Angrisani.

Giugno

29 - P. Regazzoli parte per il corso dei quinquennalisti ed Esercizi Spirituali.

30 - Anche P. Gonzo sale a Parma in compagnia di P. Giavazzi.

In casa sono cominciati i lavori di sistemazione provvisoria con i quali si intende preparare e adattare l'ambiente per una trentina di apostolini (forse la preparatoria) che si dovranno accogliere nel prossimo anno scolastico.

Luglio

Niente di rilevante. Qualche visita di Saveriani di passaggio. P. Regazzoli è assente ai quinquennali e dall'11 al 20 rimane solo P. Frattin con Fr. Raimondi, poichè P. Nereo si reca a Rocca di Papa al corso per un Mondo Migliore.

Agosto

17 - Ritorna P. Regazzoli;

20 - Parte P. Frattin e si reca a Parma per gli Esercizi. Non ritornerà più a Salerno perchè nel frattempo sarà destinato alla Casa Madre.

Prende il suo posto a Salerno P. Nereo Gonzo che rimane col solo P. Regazzoli e Fr. Raimondi.

Settembre

Abbiamo ospite per qualche giorno P. Aldo Marchiol, fatto venire da Massa. Ammalato in cura e a riposo si dedica per svago a qualche lavoretto manuale (es. dar l'antiruggine ai cancelli).

Di passaggio anche P. Pataconi, P. Teodori, P. Domine.

Ma la visita più importante è di Mons. Battaglierin, il primo vescovo che mette piede nella nostra nuova casa. Ha con sé un catechista pakistano e Fr. Masolo. Concede un'intervista a Don Guerino Grimaldi, parroco di S. Pietro in città e nostro grande amico e benefattore. Pubblicherà in seguito una nota sul Quotidiano e sul Mattino, mettendo in risalto soprattutto la nostra Fondazione, dopo aver preso lo spunto dalla visita del nostro Vescovo Missionario.

23 - Domenica. Alle 17 una S. Messa ed una cerimonia insolita. Celebra P. Martino Cavalca che si trova presente tra noi. Dinanzi ad un numeroso e scelto pubblico, riceve l'abito talare un aspirante missionario di Salerno: Ernesto Pisacane figlio di due Insegnanti nostri amici e benefattori da anni. Sono presenti più di 200 persone e non ci sfugge l'occasione di illustrare la nostra Opera che deve sorgere a Salerno. Ernesto Pisacane non torna più in famiglia ma rimane con noi in attesa di entrare nel nostro Noviziato in S. Pietro in Vincoli (2 ottobre prossimo).

In questo stesso mese viene deciso dal P. Generale che il grosso della comunità di Massa, nel nuovo anno scolastico, si trasferisca a Salerno cogli Apostolini; il P. Gonzo responsabile di entrambe le case è tenuto a preparare le condizioni per il trasloco.

Il giorno 4 settembre il P. Generale stabilisce la distribuzione del Personale al Sud.

A Salerno: Rettore P. Gonzo, Vicerettore P. Giavazzi, Economo P. Regazzoli, Direttore Sp. P. Stevanin, con i FF. Raimondi e Di Spirito.

A Massa: Delegato del Rettore P. Marchiol, P. Barbini e Fr. Palumbo.

Rimane sempre un'unica Comunità con un'unica Direzione, anche se dislocata in due case distinte.

Ottobre

I lavori di preparazione a Salerno sono in ritardo e gli Apostolini cominciano la scuola a Massa.

12 - Una visita celere di P. Generale a Salerno e quindi a Massa che ripone in discussione il problema del trasloco degli Apostolini da Massa a Salerno e lascia a noi la facoltà di decidere ponderatamente pro o contro la disposizione del 4 settembre.

Il P. Rettore fa la spola tra Massa e Salerno, ma qui i lavori tardano a finire e, soprattutto, il Comune non si decide mai di ultimare l'ultimo tratto di strada che ci dovrà consentire un allacciamento colla via che passa sotto la nostra casa (si tratta di una 50ina di metri).

Alla fine di ottobre il Rettore decide di attuare senz'altro la disposizione del 4 settembre e fissa la data del trapasso a Salerno a dopo le vacanze natalizie che gli Apostolini trascorreranno in famiglia. Rientreranno direttamente a Salerno, anziché a Massa.

Novembre

Niente di rilevante. Qualche passaggio di Confratelli. Una sosta di alcuni giorni da parte di P. Mombelli che svolge nella zona il suo lavoro per il CEM; ed una sosta anche di P. Barbini.

Dicembre

I Confratelli residenti a Massa si mostrano sempre più contrari al trasferimento in città e ottengono una visita canonica d'urgenza eseguita dal Rev.mo P. Giacomo Spagnolo (18, 19, 20, 21) sia a Salerno come a Massa. Viene sospesa la decisione di trasferimento fino a nuovo ordine della Direzione Generale cui saranno portati i risultati della Visita Canonica.

L'anno 1962 si chiude colla presenza a Salerno di soli tre Saveriani: P. Nereo Gonzo, P. Pietro Regazzoli, Fr. Raimondi Vincenzo.

CRONISTORIA DELLA CASA SAVERIANA DI CREMONA

Anno 1962

(I mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile 1962 non risultano nella cronistoria registrata).

M a g g i o

20 - Il P. Rettore si reca a Piacenza per una predicazione in duomo.

Ministeri e feste missionarie sono state compiute a Rivarolo Mantovano, a Pugnolo, a Regona, a Cerreto Grue, a Miliaro, Caravaggio, Barzaniga, Cortemaggiore, Fiesco, Gera, Castelletto Po, Gadesco.

31 - A sera fiaccolata e processione della Madonna; gli apostolini di IV ginn. hanno fatto la loro iscrizione alla Madonna del Carmine.

G i u g n o

2 - Il P. Rettore si reca a Stilo de' Mariani per il 50° di Messa di don Giuseppe Bozzoli. Si porta poi a Caravaggio per ministero e prosegue per Rho per i Ss. spirituali Esercizi.

7 - Gli Apostolini si recano alla chiesa di S. Ambrogio per le solennità in onore di S. Antonio. Celebra e tiene il discorso il P. Scaglia.

15 - Hanno avuto inizio gli esami scritti interni.

19-20 - Esami orali: presiede P. Pelizzo.

21 - Gli Apostolini partecipano alla processione del Duomo.

24 - P. Mencarelli e il prefetto Uccelli si recano a Parma con alcuni Apostolini per la consacrazione episcopale di Mons. Azzolini. Più tardi li raggiungono il P. Rettore con gli altri Padri della casa che vanno a rendere omaggio al neo-eletto.

25 - L'apostolino Lombardi Piergiacinto è operato al menisco del ginocchio sinistro in casa di cura « La Pace ».

26 - Lettura degli scrutini: gli Apostolini di terza media hanno dato gli esami di stato: nessuno respinto, 17 promossi su 23; gli Apostolini di V ginn. agli esami di stato, sono rimasti respinti in tre, rimandati in due; uno promosso. Gli Ap. di I e II media si recano in famiglia per 1 settimana.

30 - L'Apostolino Beretta Fausto entra in casa di cura per operazione al ginocchio.

Ministeri e feste missionarie sono stati compiuti a Caravaggio, Gera, Piacenza, Pozzo Baronzio, Cortemadama, Bosco, Pizzighettone, Celladati, Vescovato, Voltido, Sospiro, Zorlesco, Caorso, Vignale, Maleo.

E' iniziata la distribuzione dei sacchetti del grano. Gli Apostolini si sono recati in passeggiata a Grumone.

L u g l i o

1 - Il P. Economo ha vari incontri con ingegneri ed impresari per procedere alla costruzione della nuova ala. Fervono i preparativi per la montagna.

3 - Il P. Mencarelli entra in clinica per l'operazione alle tonsille. Lo assiste il papà arrivato da Ancona.

4 - Rientrano gli Apostolini dalla famiglia. L'Ap. Pedereschi viene operato d'appendicite all'ospedale civile. I Pp. Rossini e Curione Partono per Tignale.

6 - Il primo gruppo dei piccoli parte per la montagna accompagnati dal P. Rettore, dai prefetti e cuoche. Abbiamo iniziato la costruzione di una nuova grotta con vasca antistante: progettista e architetto il P. Bertazza, vicerettore. La grotta fa angolo di divisione tra il cortile delle medie e quello del ginnasio.

20 - Arriva in montagna il pref. Marras.

26 - Festa patronale di S. Anna a Gallivaggio, residenza della nostra montagna. Gli Apostolini cantano la Messa; i Padri sono ospiti di Don Alberto Sosio.

28 - Accademia familiare in omaggio di Fratel Menoncin partente per la Spagna.

A g o s t o

7 - Gli Apostolini delle medie ritornano dalla montagna e salgono quelli del ginnasio. A sera grande falò.

16 - La Schola Cantorum e la filodrammatica si portano a Villa di Chiavenna per la festa di S. Rocco; viene rappresentata la « Gara in montagna ».

20 - Passeggiata per la Svizzera fino a Einsiedlen; ritorno in giornata.

26 - Ritornano alla base gli Apostolini che devono dare gli esami di riparazione.

Passeggiate ed escursioni sono state compiute nel periodo della montagna al Pizzo Stella, al Ferret, a Fraciscio, all'alpe Motta...

Sono venuti a farci visita Mons. Tadini e Mons. Bianchi, Don Primo Bottini e nostri Padri.

Ospite nostro è stato Mons. Vittorio Cominetti per una quindicina di giorni.

Settembre

8 - Festa della Natività di Maria SS. e festa d'addio alla montagna.

9 - A sera accademia con giochi, scherzi e canti, scambio di doni col Rettore del Santuario e il P. Rettore: parole di commiato.

10 - Dopo una funzioncina di addio nel Santuario tutti si ritorna alla base.

12- Rinnovazione dei voti di P. Calarco e dei Prefetti. Pellegrinaggio di alcuni Padri a Caravaggio.

17 - P. Piero Calvi è fissato a questa casa per il periodo della sua vacanza.

I lavori della casa proseguono febbrilmente: gli Apostolini aiutano nei lavori di muratura, danno il colore alla veranda e terminano la costruzione della nicchia della Madonna in cortile.

19 - L'Apostolino Rizzi è ricoverato in casa di cura per una ustione al viso e alla mano capitatagli accidentalmente nel gioco. Arrivano gli Apostolini da Vallo che frequenteranno la terza media a Cremona.

22 - Arriva Mons. Battaglierin, il quale procede alla consacrazione dell'altare e alla benedizione della nuova chiesa che viene solennemente inaugurata con la Messa vespertina del Vescovo.

23 - Inaugurazione ufficiale della chiesa e della nuova ala

dell'Istituto. La casa è gremita di gente. Il Rev.mo P. Generale tiene il discorso ufficiale, legge il telegramma del Papa e benedice la nuova opera.

Nel pomeriggio si procede alla cerimonia della vestizione degli Apostolini di V partenti per il noviziato. Compie la funzione Mons. Battaglierin: sono presenti le loro Ecc. Rev. Mons. Bassi e Mons. Bergamin. Alla sera viene il Vescovo diocesano Mons. Bolognini a dare la Benedizione Eucaristica, rivolgendo ai presenti parole di circostanza.

Ottobre

2 - Festa d'addio al P. Rettore P. Zotti, nominato Rettore della casa di Ancona. Lo accompagna la riconoscenza più sentita di questa casa a cui egli ha dato l'impulso generoso del suo zelo apostolico. Il P. Zotti porta contemporaneamente in noviziato a San Pietro in Vincoli i nove Apostolini di Cremona.

3 - Fa ingresso nella casa apostolica di Cremona il P. P. Fellini, reduce dalle Missioni del Congo, nominato Rettore.

5 - Apertura del nuovo anno scolastico. L'inizio del nuovo anno trova la nostra famiglia così composta: P. Fellini, Rettore; P. Bertazza, Vicerettore; P. Scaglia, Direttore Spirituale; P. Sguazzi, Economo; P. Calarco; P. Rossini, P. Curione e P. Mencarelli insegnanti e addetti al ministero: I Prefetti: Marras G., Perazzolo L., Fenili M., Panozzo G. Gli Apostolini sono in totale 102.

7 - Un gruppo di Apostolini si reca con il Padre Vice a Corte de Frati per cantare la Messa.

9 - Raduno di tutti gli alunni della città in Cattedrale per il saluto a S.E. Mons. Vescovo che parte per il Conc. Ec. Vat. Partecipiamo anche noi.

11 - Seguiamo per televisione lo svolgersi delle funzioni per l'apertura del Concilio.

18 - Raduno catechistico missionario dei ragazzi delle scuole elementari della città nella nostra Casa: diamo la proiezione « Andiamo insieme ».

21 - Preceduta dal triduo solenne, celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale.

28 - Gli Apostolini di V partecipano all'ordinazione sacerdotale a Parma di 22 saveriani.

30 - Ci giunge la notizia della morte del P. Armelloni: in comunità si celebra la Messa di suffragio.

Novembre

5 - Nella ricorrenza dell'anniversario del Ven.to Fondatore, diamo l'apertura ufficiale dell'Apostolato della preghiera e delle sue attività.

13 - Partecipiamo al Pontificale in Cattedrale nell'occasione della festa del Patrono diocesano S. Omobono.

18 - Sono fra noi i Sacerdoti novelli ordinati a Parma il 28 u.s. Abbiamo preparato la festa pubblicando sui giornali « L'Italia » « La Vita Cattolica » e « La Provincia » la foto e le notizie riguardanti il gruppo allo scopo di interessare l'opinione pubblica nei riguardi dell'Istituto.

27 - Il P. Rossini si reca in clinica dove viene ricoverato per subire un intervento chirurgico per adenoidi.

Dicembre

3 - Il Delegato Vescovile celebra, nell'occasione della festa patronale, la prima Messa e riceve per delega del Rev.mo P. Generale la rinnovazione della professione di Fr. Massari. Alle 10,30 la Messa solenne è celebrata da Mons. Grazioli Rettore del Seminario. Il P. Rettore a sua volta è stato invitato a dire la Messa in Seminario e per desiderio del Circolo Missionario, a tenere una conferenza sul Congo.

6 - Trascorriamo la giornata in passeggiata a Grumone. Il P. Rossini è nuovamente ricoverato in casa di cura per complicazioni dopo l'operazione.

12 - Il P. Rettore si reca a rendere visita a Sua E. Mons. Vescovo di ritorno dal Concilio.

13 - I doni di Mons. Vitt. Cominetti e Don Carlo Pedretti rendono cara agli Apostolini la festa di S. Lucia. Per parte nostra offriamo doni al Congo, Sierra Leone, Pakistan e all'Indonesia tramite gli Ecc. Vescovi passati per la nostra Casa prima di ritornare alla loro sede.

25 - Dopo la Messa del Natale, gli Apostolini di I e II vanno qualche giorno in famiglia. Il pref. Panozzo ha preparato un « Presepio Missionario » aperto al pubblico.

27 - Come di tradizione si fa in Casa il Natale dei Padri riuniti dopo il lavoro di ministero dei giorni scorsi. E' pure presente Mons. Battaglierin.

28 - Il P. Rettore, P. Bertazza e P. Rossini si recano a Firenze per prendere visione dell'organo elettronico necessario per completare l'arredamento della chiesa nuova: trovando le condizioni buone e di favore, l'affare è stato concluso.

In giornata sono rientrati gli Apostolini di I e II media dopo la breve visita natalizia fatta in famiglia.

30 - Giornata dedicata al Pakistan: Messa celebrata dal P. Chiofi, reduce da quella Missione, e conferenza con diapositive.

**CRONISTORIA
DELLA CASA SAVERIANA DI COATBRIDGE
GRANBRETAGNA**

Settembre 1962 - Dicembre 1963

Settembre

3 - P. D. A. Nicolielo, già qui dal trenta Agosto u.s., è introdotto come nuovo Rettore di questa casa, al posto del P. P. Noaro, destinato alle Missioni in Sierra Leone. La S. Messa fu celebrata dal P. Noaro con parole d'occasione da ambo le parti, presenti i Padri, Insegnanti e studenti (Num. 54).

13 - I PP. Nicolielo e Noaro fanno visita al Vescovo.

20 - Festa d'addio al P. Noaro, organizzata dagli Amici Saveriani.

Ottobre

7- Si va a Carfin per la processione diocesana del S. Rosario. Si offrono preghiere speciali in preparazione al Concilio Ecum. Un gruppo di Amici Saveriani offrono la cena agli Apostolini.

8 - P. Noaro lascia questa casa per l'Italia e Sierra Leone. A pranzo si fa un'ultima festiciola, in cui Padri e Apostolini gli esprimono ancora una volta gratitudine e ricordo per quanto ha fatto per questa casa nei suoi quattro anni di permanenza.

27 - Parents' Day: La giornata in cui i genitori e parenti vengono a far visita agli apostolini e s'intrattengono con loro tutta la giornata. Ci sono sports, trattenimento teatrale, parole d'occasione, Benedizione Eucaristica.

Novembre

3 - Gradita visita di S. E. Mgr. Azzolini. 11,30 S. Messa con mottetti. Ore 5 p.m. Trattenimento con la presenza anche di Monsignor Taylor, di genitori degli apostolini e persone più intime. Molto interesse ha suscitato la presenza e discorso di Mr.

Victor Kanu, un maestro della nostra Missione di Lunsar (Sierra Leone) ed ora studente all'università di Oxford.

5 - Mgr. Azzolini è ancora in mezzo a noi a parlarci del Fondatore. Riparte in giornata per Roma.

13 - Visita canonica del Rev. P. Generale. A sera ricevimento e danza nel Rose Hall, presenti genitori dei ragazzi e rappresentanze dei vari gruppi di Amici Saveriani. Nel suo discorso il Rev. P. Generale ha fatto notare come finora il nostro lavoro principale sia stato di costruire, ora si intensifica la seconda fase di educare queste numerose vocazioni che il Signore ci manda. Commentando un discorsino fatto dalla mamma di un nostro apostolino, ha avuto parole commoventi circa il sacrificio dei genitori che donano i loro figli e circa la cura che i Superiori e la Congregazione si prendono di questi doni.

14 - I Padri vanno a Glasgow per un'ultima parola del Rev. P. Generale alle due Comunità riunite.

27 - Erezione ufficiale della nuova bella Via Crucis in legno lavorato.

29 - Finiamo le feste Missionarie di quest'anno, tenute quasi tutte in questo mese di Novembre, in tre differenti Diocesi, dai Padri Nicolliello, Cassidy e McCrossan.

Dicembre

2-5-9 - Tre Concerti furono organizzati dal P. Cassidy rispettivamente in Hamilton, Glasgow e Coatbridge. In ognuno dei Concerti il P. Rettore ringraziò e portò a conoscenza del pubblico il nostro lavoro e i bisogni nostri.

3 - S. Francesco. Messa solenne in terzo alle ore 11. Rinnovazione dei voti, presenti anche cinque Padri di Glasgow, che si fermano per il pranzo e partita di foot-ball. P. Milan ci porta in dono del cioccolato e sei galline. Perciò è invitato a fare il discorso numero uno.

24 - A mezzanotte tutti i Padri sono fuori per ministero eccetto i PP. Rettore e Paloschi.

25 - Santo Natale. Dopo Messa, gli apostolini partono per 15 giorni di vacanza. Le vacanze si prolungano un po' per ragione dei lavori in corso all'edificio.

26 - P. Fiori va per qualche giorno a Glasgow per mini-

stero ed anche per un breve sollievo, dopo mesi di lavoro intenso di studio, assistenza e insegnamento.

Gennaio 1963

8 - Comincia il Secondo trimestre, con due apostolini di meno, lasciati a casa per ragioni di studio.

31 - Tre giorni di ritiro agli apostolini predicati dal P. Montgomery, superiore dei Gesuiti di Craighead. Predica anche il ritiro mensile ai Padri.

Febbraio

1- P. Giuseppe Berton, Vicerettore, vola in famiglia per assistere suo padre gravemente ammalato. Ritorna il 26 febbraio.

3 - Constatiamo con soddisfazione che il numero di Feste Missionarie assegnateci è stato aumentato del doppio, cioè circa una trentina. Quest'anno ci aiuta in questo lavoro anche il P. Fr. Fiori, che si lancia con entusiasmo e successo.

Marzo

Durante questo mese il P. Rettore e P. Berton intensificano la propaganda per nuove vocazioni.

Siccome il Vescovo, con recente circolare, limita la propaganda nelle scuole della diocesi, il P. Berton estende le sue ricerche in altre diocesi, con ottimo successo.

31 - Cominciamo le periodiche riunioni in preparazione per la « Garden Fête », una specie di fiera di beneficenza che si tiene tradizionalmente ai primi di Settembre.

Aprile

14 - Pasqua: Gli apostolini partono per le vacanze subito dopo la S. Messa. Quelli del IV e V anno, ritorneranno una settimana prima per la prossimità degli Esami Esterni.

Altri quattro apostolini rimangono a casa.

P. Fr. Fiori si trasferisce a Glasgow, destinato alla Missione di Sierra Leone. Al suo posto viene il P. Carlo Lucini.

Maggio

5 - P. Rettore e P. McCrossan vanno in Curia per conferire col Vescovo circa la limitazione delle visite nelle scuole.

S.E. promette di fare del suo meglio per venirci incontro.

7 - P. Rettore e P. Berton vanno dall'architetto per discutere il progetto d'una piccola estensione ai lavori già fatti.

16 - E' nostro gradito ospite il P. Rocco Serra che mostra films di Sierra Leone in varie scuole e a vari gruppi di Amici Saveriani.

Giugno

13 - Corpus Domini. Gli Italiani fanno qui la loro passeggiata annuale. C'è S. Messa con predica del P. Alessandro Pataconi, seguita da Processione e Benedizione Eucaristica.

17 - Cominciano gli Esami finali per il I, II, III anno.

28 - Funzione di chiusura dell'anno scolastico. Dopo la S. Messa, adunanza nella « Great Hall » per la premiazione. Il P. Rettore esprime riconoscenza al Professore Mr. J. O'Neil, che col nuovo anno scolastico non verrà più ad insegnare Francese, per l'ottimo contributo arrecatoci col suo insegnamento di due anni.

29 - Gli apostolini partono per le vacanze (fino al primo Settembre).

30 - Adunanza speciale di soli uomini, Amici Saveriani, per discutere le prossime attività e altre iniziative.

Luglio

21 - Esercizi spirituali annuali predicati dal P. A. Pataconi. Partecipano agli Esercizi i Padri Nicoliello, McCrossan, Cassidy, Berton, Lucini, Meini.

P. Paloschi ne fa otto giorni a Glasgow nel « Convent of the Helpers of the Holy Souls » in preparazione per la professione perpetua.

26 - P. Pallottini comunica la nomina del P. McCrossan a Vice Rettore e P. Paloschi a Confessore aggiunto.

Agosto

1 - P. Cassidy parte in macchina per Lourdes, con alcuni giovani.

Dice che ritornerà tra una quindicina di giorni.

3 - Arriva dall'Italia P.E. Montesi, destinato a questa casa.

5 - P. McCrossan va con sua mamma in Irlanda per una quindicina di giorni di vacanza.

Settembre

Il collegio è sostanzialmente finito per accogliere i ragazzi.

1 - Entrano settanta ragazzi, 46 vecchi e 24 nuovi.

2 - Apertura ufficiale delle scuole. E' con noi per una breve visita il P.A. Pelizzo. Oltrechè per la scuola i Padri sono febbrilmente impegnati per la riuscita della « Garden Fête ».

14 - Riprendiamo la scuola serale d'Italiano ad adulti. Un corso in casa è tenuto dal P. McCrossan e un corso in Hamilton dai PP. Rettore e Montesi.

Ottobre

22 - Viene in visita il Rev.mo P. Generale che a sera partecipa e parla alla nostra danza annuale in Coatbridge Town Hall.

26 - Il Rev.mo P. Generale viene da Glasgow col Rev.mo P. Delegato e ci tiene una conferenza a chiusura della visita.

27 - I ragazzi approfittano per una gita ai laghi, mentre la casa è occupata tutta la giornata da duecento membri della Legione di Maria della Diocesi.

Novembre

5 - P. Rettore va in Italia per un mesetto per ragioni di salute.

14 - Esercizi Spirituali di tre giorni predicati da un P. Passionista.

16 - Una prima festa d'addio con danza per il P. Cassidy partente per il Brasile.

Dicembre

3 - S. Francesco: I Padri di Glasgow vengono a pranzare con noi.

5 - Alcuni Padri ed apostolini assistono a Motherwell al funerale di Monsignor Taylor, nostro insigne benefattore.

10 - Concerto annuale in Hamilton Town Hall, presenti più di mille persone. Il P. Mc Crossan parla dei nostri scopi e lavoro.

14 - Festa di addio per il P. Emilio Paloschi, partente per il Sierra Leone, dopo circa un anno di permanenza in questa casa.

Anche gli apostolini hanno voluto fargli doni personali ed esprimergli la loro ammirazione per i magnifici esempi di virtù ricevuti.

17 - Il Vescovo, S.E. Mgr. Scanlan, impone il Crocefisso ai due Padri partenti, Cassidy e Paloschi, nella chiesa di S. Patrick in Città. Dopo la funzione S. Eccellenza visita il Collegio, parla agli apostolini e si ferma con noi a cena insieme ad alcuni sacerdoti.

18 - P. Paloschi parte per l'Italia, dove si fermerà per un mesetto prima d'andare in Sierra Leone.

22 - P. Carlo Lucini vola in Italia per alcuni giorni di visita al padre seriamente ammalato, tornerà il 7 Gennaio 1964.

25 - P. Montesi celebra alle 9 a.m. per gli apostolini, che subito dopo partono per due settimane di vacanze natalizie.

27 - Alle 11 di notte P. John Cassidy parte per l'Inghilterra dove dovrebbe incontrarsi colla nave che lo porterebbe in Brasile. E' stato uno dei fondatori di questa casa dove ha lavorato per quattro anni.

NECROLOGIO SAVERIANO

P. GIOVANNI OSVALDO FOCESATO

Nella mattinata del 16 agosto 1963, un cablogramma al P. Generale annunciava la improvvisa morte del nostro carissimo P. Osvaldo Fochesato, Superiore Regionale delle Missioni Saveriane del Giappone, avvenuta a Kobe alle ore 14,15 dello stesso 16 agosto, mentre con altri Confratelli accompagnava al Cimitero Internazionale di Kobe il P. Virginio Pugnoli, che, richiamato in Italia, voleva pregare per l'ultima volta sulla tomba del primo saveriano morto in Giappone, P. Marco Ronzani.

Da vari mesi era sofferente di cuore e già i medici avevano dichiarato che clinicamente non c'era più nulla da fare: solo cure delicate nell'Ospedale Cattolico e attenzioni da parte sua davano l'impressione che potesse vivere ancora qualche mese.

E' morto a 50 anni, essendo nato a Oliva di Cordova (Argentina) il 15 dicembre 1913 da genitori italiani che rimpatriarono pochi anni dopo. Battezzato lo stesso giorno e cresimato l'otto luglio 1923, entrò nella Scuola Apostolica di Vicenza il 29 ottobre 1925 e nel Noviziato di Parma il 15 agosto 1930, emettendo i voti temporanei il 1° settembre 1931 nelle mani del P. Bonardi e i voti perpetui il 5 novembre 1936. Fu ordinato Sacerdote il 19 giugno 1938.

Destinato al Vicariato Apostolico di Loyang (Cina), partì per la Missione l'8 febbraio 1939. Nel tirocinio di Studi cinesi a Pechino, P. Fochesato dimostrò subito una grande facilità nell'apprendere il difficile idioma cinese che egli riuscì a padroneggiare e servirsene per il lavoro apostolico.

Impedito di raggiungere la sua Missione per le complicazioni seguite allo scoppio della seconda guerra mondiale, si fermò a Chengchow come Aiutante all'Ospedale Cattolico e per le Opere Assistenziali fino al dicembre 1942 quando fu condotto anch'egli nel campo di concentramento di Sichwan, dove rimase 3 anni, soffrendo molto fisicamente e moralmente prima per le restrizioni imposte dalla polizia cinese, poi per il terrore portato da irresponsabili delle truppe d'assalto giapponesi e infine per i bombardamenti americani durante le varie azioni dalle parti in guerra.

Molto apprezzato come Direttore d'Orchestra, contribuì assai (con il P. Fontana) a serene distensioni e gioiose feste mediante indimenticabili esecuzioni di musica polifonica nei campi di concentramento di Sichwan e Neihsiang.

Nel giugno 1945, dopo lunghe peripezie e con mezzi di fortuna, poté giungere per la prima volta nella sua Missione di Loyang, ove fu addetto prima ai Comitati di Soccorso (e fu inviato anche nella Capitale di guerra Chungking), poi nominato Aiutante a Lingpao e nel 1947 Direttore dell'Ospedale Cattolico di Shanchow.

L'invasione comunista dell'agosto 1947 lo costrinse ad abbandonare la Diocesi di Loyang, ma continuò a dare l'opera sua molto apprezzata prima a Sian (Shensi) nell'Ospedale S. Antonio delle Missionarie Francescane di Maria, poi a Chengchow nella profuga Scuola Media S. Teresa di Loyang. Chiusa anche questa per l'occupazione comunista di Chengchow, si trasferì a Shanghai dove poco dopo lo raggiunse l'obbedienza di unirsi agli altri Saveriani che erano andati nel Kiangsi ad aprire la nuova Missione di Ichun (26 febbraio 1949).

Ma l'invasione comunista stava ormai completando l'occupazione della Cina e Padre Fochesato, per disposizioni dei Superiori che lo destinavano alle nostre opere in Scozia, dovette abbandonare anche questo secondo campo del suo apostolato. Prima di lasciare la sua Missione, egli ebbe la consolazione di avere una prova commovente dell'amore dei suoi cristiani. Avendo la Polizia richiesto invano al Missionario il nome dei cristiani per sottoporli a vessazioni e persecuzioni, i cristiani stessi inviarono alla Polizia la lista dei propri nomi per salvare il Missionario.

Rientrato in Italia (12 giugno 1950) dopo 11 anni di permanenza in Cina, fu nominato Superiore della Casa Saveriana di Biggar (Scozia), dove perfezionò il suo inglese e dove fu ben voluto dai Confratelli e da quanti ebbero relazioni con lui.

Rimase a Biggar 6 anni; poi chiese ed ottenne di essere nuovamente inviato in Missione. Gli fu assegnato il Giappone. Partì per la nuova Missione il 3 settembre 1956.

Giunto a Kobe, si dedicò allo studio della nuova lingua che riuscì ad apprendere bene, nonostante l'età ormai avanzata. Fu successivamente Vicesuperiore a Kobe, Aiutante a Hyuga, Vicario Foraneo a Miyazaki, Parroco a Kanoya, dove si prodigò per la costruzione ex novo della Residenza, Chiesa e Asilo.

Il 3 gennaio 1960 fu nominato Superiore Religioso delle

Missioni di Miyazaki e Osumi e nell'agosto 1961 fu Delegato al VII^o Capitolo Generale, dando un notevole contributo ai lavori di Commissione.

Già cagionevole di salute (per tutta la vita ha sofferto di coliche al fegato, almeno così era la comune diagnosi dei medici), ebbe un forte collasso dopo il Capitolo Generale, proprio mentre era in famiglia a salutare i suoi prima di ripartire per il Giappone. Rimessosi sufficientemente, ritornò in Missione via area passando per l'America onde raccogliere fondi per le opere di Kanoya. Ma non si rimise più, nonostante continuasse il suo lavoro di Missionario e di Superiore delle due Missioni del Sud.

Sentendo che gli venivano meno le sue forze, chiese di essere esonerato dalla carica e dalle responsabilità di Superiore, specialmente dopo che dovette essere ricoverato all'Ospedale Cattolico di Kobe a seguito di un attacco al cuore.

Pareva che si riprendesse; e la Direzione Generale — anche dietro indicazione dei Confratelli e degli stessi Medici curanti, durante la visita canonica del Superiore Generale in gennaio 1963 — pensò a lui come al nuovo Superiore Regionale del Giappone. La nomina fu rimandata per un altro attacco al cuore. E fu solo dopo assicurazione della Dottoressa Direttrice dell'Ospedale che poteva benissimo assumere l'incarico di Superiore che P. Fochesato fu nominato in data 16 maggio 1963 Regionale del Giappone.

Accettò l'obbedienza con molta umiltà e realismo, mettendosi al lavoro primo per i piani da svolgere, dando la direttive utili per i Confratelli; non trascurando però di curarsi per prolungare la sua vita per il bene delle Missioni in Giappone.

Il 10 agosto, pochi giorni prima di morire, scriveva con umiltà in una lettera: « Anche la mia nomina a Superiore Regionale, che in altri potrebbe essere riconoscimento di capacità o doti, è da considerarsi piuttosto come un'altra manifestazione di altre limitazioni. Infatti se avessi avuto più salute e forza a disposizione, facilmente sarei rimasto nella posizione in cui mi trovavo. Così invece sono in questo luogo dove i Superiori sperano che « possa prendermi piuttosto cura di me stesso, anzichè debba prendermi cura di altri.. Con tutto ciò non credo di far sfoggio di umiltà, dato che i fatti sono noti a tutto il nostro mondo... » « In questi ultimi tempi la mia salute è notevolmente migliorata e, se non dimentico di prendere le mie medicine (mi dimentico proprio rarissimamente) sto anche molto bene ».

Invece era alla fine.

In una lettera del 20 agosto 1963, il nuovo Superiore Regio-

nale P. Augusto Luca, così scrive al Superiore Generale:

« Il P. Osvaldo aveva la solita cera e partecipò vivamente alla festa per l'addio a Padre Pugnoli. Finito il pranzo . . . venne la proposta di andare fino al Cimitero sulla tomba di P. Ronzani. Campanella, che lei conosce, mise a disposizione la sua macchina. Dopo la seconda o terza tornata della strada che sale al Cimitero, il P. Fochesato propose di fermarsi per vedere il panorama da una certa spianata. Là egli prese alcune foto, poi, improvvisamente disse: Non ci vedo più, aiutatemi. P. Danieli gli era vicino e lo sostenne, i PP. Pugnoli e Contarini pure accorsero; perse subito la conoscenza, fece due o tre respiri profondi, poi cessò ogni segno di vita.

Corsero, con la macchina a chiamare il Dottore più vicino, che era poi colui che lo ebbe in cura. Il Dottore venne subito, ma non ebbe che a constatare la morte. Erano le ore 14.15 di venerdì 16 agosto.

Fu portato subito a casa e fu diramata la notizia. Il Dottore e la Direttrice dell'Ospedale dissero che non c'era nulla da fare, anche se un dottore fosse stato presente. La situazione del cuore era pessima e c'era da aspettarsi l'epilogo, ad ogni momento, anche se si sperava che potesse durare più a lungo.

Anche un richiamo in patria non sarebbe servito a nulla.

Il fatto di essere Superiore non gli ha recato nessun danno e forse gli ha dato un certo incoraggiamento. La Dottoressa ritiene che il P. Fochesato abbia avuto un infarto quando a Roma ebbe quell'improvviso male: se allora lo si fosse messo ad assoluto riposo, le condizioni del cuore non si sarebbero così aggravate: fu già un miracolo che non sia morto per strada allora. La diagnosi della morte è di un embolo al cervello.

Egli era preparato e sapeva che un giorno sarebbe avvenuto così. Dato che la speranza è sempre l'ultima ad andarsene, può darsi che anche lui, come noi, si illudesse di tirare avanti ancora qualche anno. Ma sia fatta la volontà di Dio . . . Abbiamo avuto una bella partecipazione ai funerali: anche il Vescovo di Osaka e quello di Oita, oltre a tre superiori Regionali e molti altri Sacerdoti: ed è una dimostrazione del bene che P. Fochesato aveva saputo spargere attorno a sé . . . ».

Archivio Saveriano Roma

ATTUALITA' N° 7

Parma: Ricordo storico del Fondatore dei Saveriani

Parma: Il Card. Agagianian consacra 23 Saveriani

Pakistan: Il vangelo ai piccoli

Giappone: Sorge una cristianità

ATTUALITA' N° 8

Locasca: Vacanze allo Xaverian Hotel

Giappone: Come al tempo dei Samurai

Giappone: Come al tempo dei primi cristiani

Torino: Aviatori Saveriani; brevetti di pilotaggio

ATTUALITA' N° 9

Parma: Nuova Cappella della Casa Madre dei Missionari Saveriani

Giappone: Ricordo storico del primo arrivo di S. Francesco Saverio

Messico: Pellegrini al Santuario di Guadalupe

Sierra Leone: Danze africane

Roma: Studenti del Coll. Intern. in visita al Foro Romano

ATTUALITA' N° 10

Congo: Indipendenza anno secondo

Sierra Leone: Manifestazioni per l'indipendenza

Indonesia: Studenti di Sumatra

Hong-Kong: Villaggio sulle barche; assistenza ai rifugiati

**Le Attualità Saveriane si possono acquistare
dalle Case Saveriane presso il Centro Saveriano d'Azione missionaria, al prezzo di lire
trentamila l'una.**

COLLANA « LE FONTI »

Il fatto missionario meditato e tradotto in preghiera ed in azione. Libri adatti per sacerdoti, per seminaristi, per giovani impegnati nell'apostolato.

- 1 - Pierre Charles - DIO NON HA SCELTO GLI ANGELI - Volume in 16^o di pagine 208 - La spiritualità missionaria proposta e chiarita da un maestro di vita interiore - **Quarta edizione, dodicesimo migliaio** **L. 500**

- 2 - Fulton Sheen - LE MANI FORATE - Volume in 16^o di pagine 168 - Intuizioni profonde di spiritualità missionaria nella cooperazione all'apostolato - **Terza edizione aumentata, undicesimo migliaio** **» 500**

- 3 - Walter Gardini - HANNO SCELTO CRISTO - Volume in 16^o di pagine 243 - Sollecitazioni ed illuminazioni nella via verso Cristo - **Seconda edizione, sesto migliaio** **» 500**

- 4 - Pacifico Fellini - SOLE NELL'ANIMA - Volume in 24^o di pagine 140 - Meditazioni per ragazzi nella scelta della propria via - **Seconda edizione, sesto migliaio** **» 250**

- 5 - Tiberio Munari - STRADE APERTE SUL MONDO - Volume in 24^o di 106 pagine - **Seconda edizione, sesto migliaio** - Sulla via dei Saveriani, verso le vette **» 400**

- 6 - Tiberio Munari - PRESTAMI LE TUE MANI - Volume in 24^o di pagine 227 - La vita cristiana meditata nei suoi principi e nelle sue applicazioni missionarie - Per i giovani **» 500**

- 7 - Lino Ballarin - L'ANIMA MISSIONARIA DI G. M. CONFORTI - Volume in 8^o di pagine 150 - Analisi documentata delle fonti dello spirito missionario del Fondatore dei Saveriani **» 800**

- 8 - Walter Gardini - MESSAGGIO MISSIONARIO DI S. PAOLO - Volume in 16^o di pagine 260 - Lo spirito missionario colto nelle sue scaturigini **» 900**